

Università degli Studi di Trento

**Programmi di insegnamento
del Corso di Laurea in Sociologia
anno accademico 1998-1999**

Pubblicazione ufficiale (n. 40) – Luglio 1998
A cura della Segreteria della Presidenza della Facoltà di Sociologia

Stampato dal Servizio Stamperia
e Riproduzione dell'Università di Trento

Direttore Responsabile: prof. Massimo Egidì

La presente guida è accessibile on line al seguente indirizzo:
<http://www.soc.unitn.it>

Università degli Studi di Trento

**Organizzazione del Corso di Laurea
in Sociologia e
programmi di insegnamento**

Parte I - ORGANIZZAZIONE DEGLI STUDI

1. Presentazione della Facoltà e del Corso di Laurea	pag. 9
2. Equipollenza del diploma di laurea	pag. 10
3. Abilitazione all'insegnamento	pag. 10
4. Ordinamento degli studi	pag. 11
4.a. Accesso al Corso di laurea	pag. 11
4.b. Organizzazione didattica del Corso di laurea	pag. 11
4.c. Progressione degli studi e propedeuticità	pag. 14
4.d. Indirizzi	pag. 15
4.e. Esami complementari	pag. 18
5. Piano degli studi	pag. 20
6. Programma Socrates - Azione Erasmus	pag. 21
7. Doppia laurea Trento - Dresda	pag. 21
8. Tesi di Laurea	pag. 22
9. Trasferimenti	pag. 23
10. Iscrizione di laureati e di diplomati in Servizio Sociale	pag. 24
11. La riforma degli indirizzi: anno accademico 1999-2000	pag. 25

**ELENCO ALFABETICO DEGLI INSEGNAMENTI
E RELATIVI DOCENTI**

pag. 29

Parte II - PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO

Antropologia culturale	pag. 33
Economia politica	*
Filosofia della scienza	pag. 36
Geografia politica ed economica	pag. 38
Istituzioni di diritto pubblico	pag. 40
Logica	pag. 41
Matematica per le scienze sociali	pag. 43
Metodologia delle scienze sociali	*
Metodologia e tecnica della ricerca sociale	pag. 45
Pianificazione territoriale	pag. 48
Politica economica	pag. 50
Politica sociale	pag. 52
Psicologia della formazione	pag. 54
Psicologia generale	pag. 57
Psicologia sociale	pag. 60
Relazioni industriali	pag. 62
Scienza politica	pag. 64
Sociologia (Corso avanzato)	pag. 66
Sociologia (Istituzioni)	pag. 59
Sociologia dei processi culturali	pag. 71
Sociologia del diritto	pag. 73

* Il nome del docente ed il programma del Corso verranno comunicati tempestivamente

Sociologia dell'ambiente.....	pag. 75
Sociologia dell'educazione.....	pag. 77
Sociologia dell'organizzazione.....	pag. 78
Sociologia della conoscenza.....	pag. 80
Sociologia della famiglia.....	pag. 83
Sociologia delle comunicazioni di massa.....	pag. 85
Sociologia delle comunità locali.....	pag. 87
Sociologia delle relazioni internazionali.....	pag. 89
Sociologia delle relazioni internazionali (Sociologia dell'integrazione europea: cattedra Jean Monnet).....	pag. 92
Sociologia del turismo.....	pag. 94
Sociologia economica.....	pag. 96
Sociologia industriale.....	pag. 98
Sociologia politica.....	pag. 100
Sociologia urbana e rurale.....	pag. 102
Statistica.....	pag. 107
Statistica per la ricerca sociale.....	pag. 109
Statistica sociale.....	pag. 112
Storia contemporanea.....	pag. 114
Storia dei partiti e dei movimenti politici.....	pag. 116
Storia del giornalismo.....	pag. 118
Storia delle tradizioni popolari.....	pag. 120
Storia del pensiero sociologico.....	pag. 122
Storia della scienza.....	pag. 126
Storia economica.....	pag. 128
Storia moderna.....	pag. 130
Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa.....	pag. 132
Lingua inglese.....	pag. 134

Parte III - SEMINARI DI CREDITO

Analisi delle politiche pubbliche.....	pag. 137
Il calcolo della deduzione naturale per la logica proposizionale.....	pag. 138
I media come azienda, il mercato e le sue prospettive.....	pag. 139
Le forme di garanzia e i criteri di regolazione del sistema delle comunicazioni di massa.....	pag. 140
Storia delle istituzioni politiche.....	pag. 141

Parte I
ORGANIZZAZIONE DEGLI STUDI

1. - PRESENTAZIONE DELLA FACOLTÀ E DEL CORSO DI LAUREA

La Facoltà di Sociologia, con il Corso di Laurea in Sociologia, offre agli studenti gli strumenti teorici, metodologici e tecnici per analizzare la configurazione delle società contemporanee.

Sono oggetto di studio i lineamenti dei sottosistemi (economico, culturale, politico) che compongono queste società e le caratteristiche delle istituzioni, degli apparati e delle organizzazioni (famiglia, scuola, mezzi di comunicazione di massa, religione, comunità locali, ordini professionali, partiti, sindacati) nelle quali esse si articolano.

Vengono, inoltre, esaminate le posizioni sociali occupate dai gruppi e dagli aggregati (generi, generazioni, classi, strati, ceti, etnie) presenti nelle società contemporanee, le azioni degli individui che ne fanno parte ed i modi nei quali esse sono gestite e governate (stato, politiche sociali, politiche dell'ambiente, sistemi di welfare).

Le competenze teoriche necessarie allo studio delle società contemporanee sono fornite, innanzitutto, dagli insegnamenti sociologici e da quelli riguardanti le scienze sociali di base impartiti nel primo biennio. Queste competenze vengono poi approfondite nelle sociologie speciali e da altre discipline attivate nei vari indirizzi nei quali si articola il secondo biennio.

Le competenze metodologiche e tecniche, dal canto loro, sono fornite sia dagli insegnamenti propedeutici del primo biennio, sia dagli insegnamenti avanzati impartiti nel secondo biennio. Inoltre, per garantire una migliore acquisizione delle capacità necessarie a condurre ricerche empiriche, la Facoltà di Sociologia si è dotata di un Laboratorio didattico attrezzato anche per indagini telefoniche con l'ausilio del computer (C.A.T.I.).

I settori di impiego in cui si inseriscono i laureati in Sociologia possono variare secondo l'indirizzo formativo prescelto e la specializzazione acquisita. In generale si può dire che essi trovino occupazione nei seguenti campi: Pubblica Amministrazione, relazioni pubbliche, uffici del personale di aziende ed enti pubblici, organizzazioni sindacali e di categoria, uffici di pianificazione e organizzazione dei servizi sociali, imprese di marketing e di sondaggi d'opinione, enti di formazione e di orientamento professionale, insegnamento e ricerca scientifica.

Si segnala che durante l'a.a. 1997/98 è stato messo a punto un progetto di trasformazione del II biennio della Facoltà che diverrà pienamente operativo nell'a.a. 1999/2000. Esso prevede, accanto all'Indirizzo Libero (già in vigore per l'a.a. 1998/99), la sostituzione degli attuali cinque con due nuovi indirizzi denominati rispettivamente "Welfare, mercato e istituzioni" e "Società e territorio". Tale progetto sarà illustrato nel paragrafo 11.

2. - EQUIPOLLENZA DEL DIPLOMA DI LAUREA

La laurea in Sociologia è equipollente a tutti gli effetti alla laurea in Scienze politiche ed a quella in Economia e commercio. L'equipollenza alla laurea in Economia e commercio tuttavia non dà diritto all'iscrizione nell'Albo professionale dei dottori commercialisti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1953, n. 1067.

Per quanto riguarda l'ammissione ai concorsi pubblici, va ricordato che il Consiglio di Stato ha espresso il seguente parere:

"La laurea in sociologia, dichiarata equipollente a quella in scienze politiche ed economia e commercio dalla l. 6 dicembre 1971, n. 1076, costituisce titolo valido per l'ammissione a concorsi nei quali sia richiesta una delle due suindicate lauree, anche se il bando contenga la clausola che non sono ammessi titoli equipollenti, dovendo tale clausola essere interpretata nel senso, non già che siano da escludere i titoli parificati ex lege alle lauree che danno accesso al concorso, ma che siano da escludere i titoli assimilabili in base a valutazione discrezionale dell'amministrazione" (C. Stato, sez. III, 21 dicembre 1982, n. 870, Pezzani c. Min. fin., in Cons. Stato, 1985, I, 480).

3. - ABILITAZIONE ALL'INSEGNAMENTO

L'ordinamento delle classi di abilitazione all'insegnamento, regolamentato dal D.M. 24.11.94 del Ministero della Pubblica Istruzione (G.U. n. 16 suppl. s.g. del 20.1.95) consente ai laureati in Sociologia l'ammissione agli esami di abilitazione e di concorso a cattedra per la classe di concorso 36/A: Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione purché il piano degli studi abbia compreso almeno un corso di discipline pedagogiche, uno di discipline psicologiche ed uno di discipline filosofiche. Si rammenta che il corso di Metodologia delle Scienze Sociali rientra sia nel raggruppamento Q05A (Sociologia generale), sia nel raggruppamento M07B (Logica e Filosofia della Scienza). Agli effetti della normativa vigente, esso rappresenta, dunque, un corso di discipline filosofiche.

Si ricorda che tali titoli di accesso conserveranno la validità per i laureati fino all'a.a. 2000-01.

Per coloro che conseguiranno la laurea in Sociologia posteriormente, a partire cioè dall'a.a. 2001-02, il D.M. 28.3.97 n. 231 prevede che nel piano di studi siano inclusi due insegnamenti di area sociologica; due insegnamenti di area filosofica; due insegnamenti di area psicologica e due insegnamenti di area pedagogica, scelti in una tabella fissata dal Decreto stesso.

4. - ORDINAMENTO DEGLI STUDI

4.a. Accesso al Corso di laurea

Lo statuto dell'Università di Trento prevede che le immatricolazioni siano accolte entro il numero massimo stabilito per ciascun corso di laurea dal Consiglio di Amministrazione.

Per l'anno accademico 1998-99 tale numero è stato fissato, per il Corso di laurea di Sociologia, in 325 unità.

Gli studenti che intendono iscriversi al corso di laurea in Sociologia, devono presentare domanda di immatricolazione alla Segreteria Studenti (Via Inama n. 1, tel. 0461/882173/74/75/76) nel periodo intercorrente tra il 27 luglio e il 30 settembre 1998.

Qualora le domande dovessero superare il numero programmato, il giorno 1° ottobre alle ore 10.00 presso la Segreteria Studenti verrà resa pubblica la graduatoria degli ammessi sulla base del voto di maturità e della data di nascita in caso di parità di punteggio.

Per le persone eventualmente escluse, nello stesso giorno del 1° ottobre ed il 2 ottobre verranno restituiti il diploma di maturità (se presentato) e l'importo della prima rata di tasse versato (delibera del C.d.A. del 28 maggio 1998).

4.b. Organizzazione didattica del Corso di laurea

CALENDARIO ACCADEMICO

28 SETTEMBRE 1998	INIZIO DELLE LEZIONI
19 DICEMBRE 1998	TERMINE CORSI I SEMESTRE
7/1/99 - 27/2/99	SOSPENSIONE DELLE LEZIONI
1 MARZO 1999	INIZIO CORSI II SEMESTRE
15 MAGGIO 1999	TERMINE CORSI ANNUALI
29 MAGGIO 1999	TERMINE CORSI II SEMESTRE

TESI DI LAUREA

11 NOVEMBRE 1998
16 DICEMBRE 1998
27 GENNAIO 1999
3 MARZO 1999
5 MAGGIO 1999
30 GIUGNO 1999
16 SETTEMBRE 1999
6 OTTOBRE 1999

SESSIONI D'ESAME

INVERNALE: gennaio - febbraio
ESTIVA: giugno - luglio
AUTUNNALE: settembre - ottobre

VACANZE NATALIZIE

21 dicembre 1998 - 6 gennaio 1999

VACANZE PASQUALI

1 aprile 1999 - 7 aprile 1999

Al fine di superare le difficoltà legate al passaggio dalla Scuola Media Superiore all'Università, è stato attivato un "Programma di ambientamento" degli studenti, che si svolgerà dal 14 al 26 settembre.

Il Programma si basa su:

1. una serie di lezioni di Storia della Filosofia, tenute dal Prof. Nestore Pirillo, aventi lo scopo di fornire alcune conoscenze elementari e stimolare e guidare gli approfondimenti della materia;
2. delle lezioni di informatica di base, coordinate dal Dott. Luigi Lissandrini, per mettere in grado anche gli studenti senza alcuna conoscenza in materia di usufruire appieno delle opportunità offerte dalla Facoltà in questo campo;
3. una breve introduzione all'utilizzo delle strutture della Biblioteca di Ateneo con elementi di bibliografia e biblioteconomia. Gli studenti interessati possono rivolgersi al Prof. Enzo Rutigliano o al Dott. Paolo Bellini, Direttore della Biblioteca.

Nell'intento di migliorare la qualità della didattica il Consiglio di Facoltà ha approvato, per l'a.a. 1998/99, lo sdoppiamento dei seguenti corsi:

1. Sociologia (Istituzioni)
2. Storia del pensiero sociologico
3. Antropologia culturale
4. Sociologia (Corso Avanzato)
5. Storia contemporanea
6. Economia politica
7. Statistica
8. Metodologia e tecnica della ricerca sociale

Gli studenti con numero di matricola pari saranno assegnati al corso sdoppiato. Il mancato rispetto dell'assegnazione al corso comporterà l'annullamento d'ufficio della prova d'esame eventualmente sostenuta.

Il corso degli studi, della durata complessiva di quattro anni, si divide in due bienni.

Gli insegnamenti del primo biennio hanno carattere generale o istituzionale; quelli del secondo biennio hanno carattere specialistico e sono organizzati, per l'a.a. 1998/99, nei seguenti indirizzi:

1. Politico-istituzionale
2. Organizzativo, economico e del lavoro
3. Territorio e ambiente
4. Comunicazioni e mass-media
5. Pianificazione sociale
6. Indirizzo Libero

All'atto dell'iscrizione al terzo anno di corso lo studente dovrà optare per uno degli indirizzi.

Per il conseguimento della laurea occorre il superamento:

- a) degli esami relativi ad almeno 22 insegnamenti; di cui 12 a carattere obbligatorio;
- b) di due prove di conoscenza di lingue straniere, di cui una deve essere la lingua inglese. La seconda lingua può essere scelta dallo studente fra quelle insegnate nell'Università. Nel caso in cui lo studente non eserciti il suo diritto di scelta mediante la presentazione del piano degli studi, gli verrà assegnata d'ufficio, come seconda lingua straniera, la lingua francese.
Per gli studenti stranieri le due lingue saranno l'italiano e l'inglese, tranne che per gli studenti anglofoni, per i quali la seconda lingua potrà essere scelta tra tedesco, francese e spagnolo.
- c) dell'esame di laurea, che consiste nella discussione di una dissertazione scritta avente carattere di originalità, su un tema scelto dal candidato ed approvato da un professore ufficiale o da un ricercatore confermato (vedi punto 8).

Nella valutazione dei piani di studio il Consiglio di Facoltà si atterrà alle seguenti norme.

Nel primo biennio, propedeutico, si richiede allo studente di svolgere dieci insegnamenti definiti come obbligatori dall'art. 26 dello Statuto (26.4.1984), in corso di modifica.

Gli insegnamenti obbligatori sono:

1. Sociologia (Istituzioni)*
2. Storia del pensiero sociologico*
3. Metodologia delle scienze sociali
4. Antropologia culturale*
5. Sociologia (Corso Avanzato)*
6. Storia contemporanea*
7. Economia politica*
8. Matematica per le scienze sociali
9. Statistica*
10. Metodologia e tecnica della ricerca sociale*

**Corsi sdoppiati.*

In particolare la Facoltà raccomanda vivamente di attenersi per il primo e secondo anno al seguente piano di studi:

I anno: Sociologia (Istituzioni), Storia del pensiero sociologico, Storia contemporanea, Antropologia culturale e Matematica per le scienze sociali, oltre alla prova di lingua inglese

II anno: Metodologia delle scienze sociali, Sociologia (Corso Avanzato), Economia politica, Statistica e Metodologia e tecnica della ricerca sociale oltre alla prova relativa alla seconda lingua straniera.

Per la preparazione alle prove di lingua gli studenti che ne avessero bisogno potranno rivolgersi al C.I.A.L. (Centro Interfacoltà per l'Apprendimento delle Lingue), presso il quale sono organizzati dei corsi di inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Mentre il corso di inglese per principianti è tenuto presso il C.I.A.L., i corsi di inglese per il livello intermedio e medio sono tenuti direttamente presso la Facoltà di Sociologia (vedi il programma nella guida presente).

Gli studenti sono invitati a rivolgersi al C.I.A.L. per informarsi sulle modalità di svolgimento della prova di lingua.

Il secondo biennio comprende, oltre agli esami previsti come obbligatori per ciascun indirizzo, i seguenti esami obbligatori comuni a tutti: Psicologia sociale e Istituzioni di diritto pubblico, da sostenere rispettivamente al terzo ed al quarto anno di corso. Tuttavia, tali insegnamenti possono anche essere anticipati al primo biennio previa presentazione di apposito piano di studio entro il 30 novembre.

4.c. Progressione degli studi e propedeuticità

La progressione degli studi è vincolata alle seguenti regole:

1. l'iscrizione al terzo anno di corso è subordinata al superamento di sei tra gli esami obbligatori previsti per il primo biennio. Nel caso in cui gli esami predetti non siano stati superati entro il termine per l'iscrizione, lo studente potrà iscriversi al terzo anno di corso sotto condizione di superamento degli esami mancanti entro la sessione di esami straordinaria. Il mancato adempimento della condizione comporta l'iscrizione per l'anno accademico come fuori-corso;
2. l'iscrizione al quarto anno è subordinata al superamento di 8 degli esami indicati come obbligatori per tutti gli studenti. Si applicano le disposizioni sull'iscrizione condizionata e come fuori-corso di cui al punto precedente;
3. gli esami di Matematica per le scienze sociali, Sociologia (Istituzioni), Metodologia delle scienze sociali, Statistica e la prova di lingua inglese sono propedeutici a tutti gli esami relativi a insegnamenti del terzo e del quarto anno di corso. Il mancato superamento di questi esami e della prova di lingua inglese non costituisce tuttavia impedimento all'iscrizione al terzo anno di corso, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui al punto 1; non potranno tuttavia essere validamente sostenuti esami relativi ad insegnamenti del terzo e del quarto anno di corso prima del superamento degli esami e della prova predetti;
4. l'esame di Matematica per le scienze sociali è propedeutico a quello di Statistica;
5. l'esame di Sociologia (Istituzioni) è propedeutico a quello di Sociologia (Corso Avanzato);
6. il superamento della prova di conoscenza della seconda lingua è propedeutico agli esami del IV anno;
7. l'iscrizione alle esercitazioni di Statistica e Metodologia e tecnica per la ricerca sociale, che prevedono l'uso del personal computer, sono subordinate alla certificazione delle conoscenze di base di informatica:

In linea di massima e salvo casi particolari, da valutarsi da parte del Consiglio di Facoltà, le norme precedenti valgono per tutti gli studenti, indipendentemente dall'anno di immatricolazione.

Per gli studenti immatricolati a partire dall'a.a. 1988/89 l'esame di Istituzioni di diritto pubblico è propedeutico a tutti gli esami giuridici eventualmente attivati dalla Facoltà o mutuati.

Il mancato rispetto delle precedenti propedeuticità comporta l'annullamento d'ufficio delle prove di esame sostenute in loro violazione.

4.d. Indirizzi

Gli studenti che sceglieranno uno degli Indirizzi previsti per l'a.a. 1998/99 potranno, se lo desiderano, portare a compimento il percorso di studi prescelto.

Gli indirizzi in cui si articola il secondo biennio sono così costituiti:

1. Indirizzo POLITICO-ISTITUZIONALE

Composizione

I corsi obbligatori impartiti dall'indirizzo sono i seguenti:

- Storia dei partiti e dei movimenti politici
- Scienza politica
- Sociologia del diritto
- Sociologia politica

L'indirizzo promuove, inoltre, due seminari di credito, della durata di 20 ore e con frequenza obbligatoria, che lo studente potrà utilizzare per sostituire una delle tre parti che costituiscono le discipline caratterizzanti l'indirizzo (in specifico, il seminario di "Analisi delle politiche pubbliche" sostituisce la terza parte del corso di Scienza politica e il seminario di "Storia delle istituzioni politiche" sostituisce la terza parte del corso di Storia dei partiti e dei movimenti politici)

2. Indirizzo ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E DEL LAVORO

Composizione

Gli insegnamenti obbligatori impartiti dall'indirizzo sono i seguenti:

- Politica economica
- Sociologia dell'organizzazione
- Sociologia economica
- Sociologia industriale

3. Indirizzo TERRITORIO E AMBIENTE

Composizione

Gli insegnamenti obbligatori impartiti dall'indirizzo sono i seguenti:

- Geografia politica ed economica
- Sociologia dell'ambiente
- Sociologia delle comunità locali
- Sociologia urbana e rurale

4. Indirizzo COMUNICAZIONI E MASS-MEDIA

Composizione

Gli insegnamenti obbligatori impartiti dall'indirizzo sono i seguenti:

- Sociologia dei processi culturali
- Sociologia delle comunicazioni di massa
- Storia del giornalismo
- Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa

L'Indirizzo promuove, inoltre, due seminari di credito tenuti dal prof. Renato Porro e validi per il corso di Teoria e tecniche della comunicazione di massa. Essi riguardano: "Le forme di garanzia e i criteri di regolazione del sistema delle comunicazioni di massa", della durata di 15 ore, e "I media come azienda, il mercato e le sue prospettive", della durata di 20 ore. Entrambi i seminari hanno frequenza obbligatoria e sono suddivisi in una prima parte di natura introduttiva ed espositiva ed una seconda parte di dibattito e discussione.

5. Indirizzo PIANIFICAZIONE SOCIALE

Composizione

Gli insegnamenti obbligatori impartiti dall'indirizzo sono i seguenti:

- Politica sociale
- Sociologia dell'educazione
- Sociologia della famiglia
- Statistica sociale

6. Indirizzo LIBERO

Lo studente che rinuncia all'opzione per uno dei cinque indirizzi attivati dalla Facoltà, per l'a.a. 1998/99, potrà scegliere i 10 insegnamenti non obbligatori del II biennio con l'unico vincolo che almeno cinque dei corsi abbiano carattere sociologico.

Per l'a.a. 1998/99 sono considerati insegnamenti a carattere sociologico i seguenti corsi:

- | | |
|---|-----------------------------|
| • Politica sociale | prof. Gøsta ESPING-ANDERSEN |
| • Relazioni industriali | prof. Pietro KEMENY |
| • Sociologia dei processi culturali | prof. Luigi DEL GROSSO |
| • Sociologia del diritto | dott. Gianfranco FERRARI |
| • Sociologia dell'ambiente | dott. Lauro STRUFFI |
| • Sociologia dell'educazione | prof. Antonio COBALTI |
| • Sociologia dell'organizzazione | dott. Antonio STRATI |
| • Sociologia della conoscenza | prof. Pier Giorgio RAUZI |
| • Sociologia della famiglia | dott. Elena SCHNABL |
| • Sociologia delle comunicazioni di massa | dott. Giovanna GADOTTI |
| • Sociologia delle comunità locali | prof. Fortunata PISELLI |
| • Sociologia delle relazioni internazionali | prof. Riccardo SCARTEZZINI |

- Sociologia delle relazioni internazionali (Sociologia dell'integrazione europea: cattedra Jean Monnet) prof. Riccardo SCARTEZZINI
 - Sociologia del turismo dott. Luigi TOMASI
 - Sociologia economica prof. Raimondo CATANZARO
 - Sociologia industriale prof. Attilio MASIERO
 - Sociologia politica dott. Bruno GRANCELLI
 - Sociologia urbana e rurale prof. Antonio SCAGLIA
 - Storia del giornalismo dott. Bruno SANGUANINI
 - Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa prof. Renato PORRO
 - Sociologia della letteratura prof. Ada NEIGER
- insegnamento impartito presso il corso di laurea in Lettere

Sempre per quanto attiene l'indirizzo libero, sono inoltre suggeriti agli studenti alcuni percorsi di studio specifici:

1. Ipotesi di percorso STORICO

Gli studenti interessati alla storia come strumento di analisi del sociale potranno seguire, all'interno dell'Indirizzo Libero, un percorso che prevede:

- a) quattro esami storici:
 - Storia della scienza
 - Storia delle tradizioni popolari
 - Storia economica
 - Storia moderna
- b) un esame da scegliere, a seconda degli interessi personali dello studente, fra quelli filosofici, geografici, politologici, psicologici attivati in Facoltà e nell'Ateneo (ad esempio: Demografia o Sociologia della Letteratura)
- c) cinque esami sociologici da scegliersi tra quelli attivati avendo riguardo ad alcune aree tematiche fortemente sottolineate all'interno dell'insegnamento delle storie (forme di comunicazione e processi culturali, economia, istruzione, famiglia, struttura delle comunità locali, scienza e società).

Per quanto attiene l'ordine delle discipline all'interno del biennio, si ritiene opportuno che le due materie storiche di taglio più generale (Storia moderna e Storia economica) vengano frequentate nel corso del III anno. Per ulteriori precisazioni, o per formulare un percorso legato ad interessi personali specifici, si consigliano vivamente gli studenti di rivolgersi alla prof.ssa Ottavia Niccoli o al prof. Renato Mazzolini prima della consegna del piano di studi.

2. Ipotesi di percorso TEORICO-METODOLOGICO

Esso approfondisce gli aspetti teorico metodologici della sociologia attraverso la scelta di alcuni esami (quali, Sociologia della conoscenza, Filosofia della scienza, Logica) e l'iterazione di altri (ad esempio: Storia del pensiero sociologico, Storia contemporanea, Metodologia della ricerca).

Il programma di iterazione deve essere concordato con il docente titolare del corso al fine di approfondire, nella direzione desiderata, il percorso scelto. Coloro i quali desiderassero intraprendere questo tipo di percorso possono rivolgersi, per ulteriori informazioni e chiarimenti, al prof. Enzo Rutigliano.

3. Ipotesi di percorso riguardante il RAPPORTO TRA CULTURA SCIENTIFICA E SOCIETÀ

Gli studenti interessati alla cultura scientifica nei suoi rapporti con la società potranno seguire, all'interno dell'Indirizzo Libero un percorso che prevede:

a) quattro esami di cultura scientifica:

- Filosofia della scienza
- Psicologia generale
- Logica
- Storia della scienza

b) un esame da scegliere, a seconda degli interessi personali dello studente, fra quelli attivati in Facoltà o nell'Ateneo.

c) cinque esami di carattere sociologico, tra i quali vengono consigliati i seguenti:

- Sociologia della conoscenza
- Sociologia industriale
- Sociologia delle comunicazioni
- Sociologia dell'organizzazione

Per ulteriori precisazioni, o per formulare un percorso legato ad interessi personali specifici, si consigliano vivamente gli studenti interessati a rivolgersi al prof. Iginio Fagioli oppure alla dott.ssa Francesca Castellani prima della consegna dei piani di studio.

4. Ipotesi di percorso di STUDI EUROPEI

Si tratta di un curriculum sui generis, orientato allo studio delle dinamiche internazionali, all'analisi comparativa con particolare riferimento al processo di costruzione politica e sociale dell'Unione Europea. Le materie di questo piano di studi potrebbero essere le seguenti:

- Sociologia politica o Politica sociale
- Sociologia economica o Sociologia dell'organizzazione
- Sociologia delle comunicazioni di massa
- Sociologia delle relazioni internazionali
- Sociologia delle relazioni internazionali (Sociologia dell'integrazione europea: cattedra Jean Monnet)
- Scienza politica
- Geografia politica ed economica
- Storia dell'Europa Orientale
- Diritto internazionale
- Economia internazionale

Per ulteriori informazioni e per soluzioni ad hoc riguardanti interessi specifici, gli studenti possono rivolgersi al prof. Riccardo Scartezzini.

4.e. Esami complementari

I restanti esami che lo studente deve sostenere per il completamento del corso di studi possono essere scelti liberamente tra quelli attivati di anno in anno dalla Facoltà come complementari o tra quelli previsti come obbligatori da altri indirizzi rispetto a quello prescelto.

I Consigli d'indirizzo, ai quali spetta l'approvazione del piano degli studi dei singoli studenti, formuleranno indicazioni atte ad orientare tale scelta.

Gli esami complementari attivati nell'a.a. 1998-99 sono:

- Filosofia della scienza
- Logica
- Pedagogia generale (mutuato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia Corso di laurea in Lettere - insegnamento di Pedagogia)
- Pianificazione territoriale
- Psicologia della formazione
- Psicologia dello sviluppo (mutuato dal Corso di Diploma in Servizio Sociale)
- Psicologia generale
- Relazioni industriali
- Sociologia della conoscenza
- Sociologia delle relazioni internazionali
- Sociologia delle relazioni internazionali (Sociologia dell'integrazione europea: cattedra Jean Monnet)*
- Sociologia del turismo
- Statistica per la ricerca sociale
- Storia della scienza
- Storia moderna
- Storia delle tradizioni popolari
- Storia economica

* Questo corso è vivamente raccomandato agli studenti che scelgono l'Indirizzo Politio-Istituzionale e l'Indirizzo Territorio e Ambiente.

Lo studente può inserire nel proprio piano di studi sino ad un massimo di 3 materie attivate presso altre Facoltà dell'Ateneo.

Qui di seguito aggiungiamo l'Elenco degli Esami previsti dallo Statuto del Corso di Laurea in Sociologia e attivati presso altri Corsi di Laurea dell'Università di Trento:

Dal Corso di Laurea in GIURISPRUDENZA

- Criminologia
- Diritto costituzionale comparato
- Diritto del lavoro
- Diritto pubblico dell'economia
- Diritto regionale e degli Enti Locali
- Diritto sindacale
- Diritto della Comunità Europea
- Filosofia del diritto
- Storia delle dottrine politiche

Dal Corso di Laurea in ECONOMIA E COMMERCIO

- Calcolo automatico
- Diritto amministrativo
- Diritto del lavoro
- Economia aziendale
- Istituzioni di diritto privato
- Storia economica

Dal Corso di Laurea in ECONOMIA POLITICA

- Demografia
- Econometria (Elementi di)
- Economia agraria
- Economia dell'ambiente
- Economia industriale
- Sistemi economici comparati

Dal Corso di Laurea in LETTERE

- Filosofia morale
- Linguistica generale
- Pedagogia
- Sociologia della letteratura
- Storia del teatro e dello spettacolo
- Storia della filosofia

Dal Corso di Laurea in LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

- Estetica

5. PIANO DEGLI STUDI

Il piano degli studi del primo biennio è così fissato:

I anno: Sociologia (Istituzioni)
Matematica per le scienze sociali
Antropologia culturale
Storia contemporanea
Storia del pensiero sociologico
Prova di lingua inglese

II anno: Economia politica
Metodologia delle scienze sociali
Metodologia e tecnica della ricerca sociale
Sociologia (Corso avanzato)
Statistica
Prova di lingua francese, tedesca o spagnola

Gli studenti che intendano discostarsi dal piano degli studi indicato dalla Facoltà per il primo biennio possono presentare entro il 30 novembre di ogni anno un proprio piano degli studi, compilato su apposito modulo da ritirare e consegnare presso la Segreteria Studenti. Tale piano è soggetto all'approvazione del Consiglio di Facoltà.

I piani degli studi relativi al terzo e quarto anno di corso debbono essere presentati congiuntamente su unico modulo entro il 30 novembre. Resta ferma la possibilità per lo studente di modificare il piano per il quarto anno di corso. Il piano degli studi del secondo biennio è soggetto all'approvazione del Consiglio dell'indirizzo prescelto.

La Facoltà ha istituito una commissione per l'orientamento degli studenti, la valutazione dei piani di studio e le abbreviazioni di carriera. Per l'a.a. 1998/99 la Commissione è composta da:

- Pier Giorgio Rauzi (Presidente)
- Renato Porro
- Carlo Buzzi
- Salvatore Abbruzzese

Per i problemi connessi con il riconoscimento di esami sostenuti in altre Facoltà e/o Università ai fini dell'abbreviazione di carriera, gli studenti sono invitati a rivolgersi ai membri della suddetta Commissione.

Il piano di studi del II biennio per gli studenti che non presentino un proprio piano degli studi verrà fissato dai Consigli d'indirizzo.

Sono ammesse solo 2 iterazioni di insegnamento. Uno stesso insegnamento può essere iterato una sola volta. Per poter essere inserita nei piani degli studi ciascuna iterazione deve essere approvata dal docente interessato su apposito modulo da ritirare e consegnare presso la Segreteria studenti. Non è consentito inserire nel piano degli studi dello stesso anno accademico un insegnamento e la sua iterazione.

L'eventuale iterazione non preclude la possibilità di svolgere l'esame di laurea nella disciplina iterata.

6. PROGRAMMA SOCRATES - AZIONE ERASMUS

La Facoltà di Sociologia partecipa al Programma Socrates - Azione Erasmus (responsabile dott. Salvatore Abbruzzese) che prevede la mobilità degli studenti e dei docenti, l'attivazione di programmi intensivi, lo sviluppo di piani di studio comuni ed il sistema di trasferimento dei crediti.

Sono ammessi a partecipare al programma gli studenti del secondo biennio che abbiano sostenuto e superato almeno cinque esami obbligatori. Sulla base dei posti disponibili viene compilata una graduatoria dei candidati che considera il numero di esami sostenuti, la media dei voti d'esame ed il punteggio conseguito nella prova di lingua straniera sostenuta presso il Centro Interfacoltà di Apprendimento delle Lingue (CIAL).

Nel corso dell'anno accademico 1998/99 la Facoltà di Sociologia ha stipulato il contratto Istituzionale con le seguenti Università: **Eichstätt, Frankfurt, Leipzig, Barcelona Autónoma, Barcelona Pompeu Fabra, Granada, Salamanca, Sevilla, Valencia, Paris VII, Paris EHESS, Essex, East London, Manchester, Newcastle, Tilburg, Trondheim.**

La Facoltà partecipa altresì al programma TEMPUS (Responsabile di Facoltà, dott. Bruno Grancelli) ed al Consorzio COMETT (responsabile prof. Silvia Gherardi).

Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria di Presidenza della Facoltà, via Verdi, 26 tel 0461/881442.

7. DOPPIA LAUREA TRENTO - DRESDA

Dall'a.a. 1998/99 è attivato il Programma di Studio Integrato di Sociologia tra l'Università degli Studi di Trento e la Technische Universität Dresden.

Tale programma prevede la frequenza del primo biennio presso l'Ateneo di Trento, parte del secondo biennio presso l'Ateneo di Dresda e la possibilità di preparare e discutere la tesi a scelta presso l'Università di appartenenza o presso quella ospitante.

È prevista l'assegnazione di una borsa di studio da parte dell'Opera Universitaria per l'intera durata del periodo di studi all'estero.

La selezione, per gli studenti iscritti al III ed al IV anno di corso, ha luogo durante il mese di luglio ed è curata da una Commissione Bilaterale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Prof. Antonio Scaglia, Incaricato della Facoltà di Sociologia per la Doppia Laurea, oppure alla Divisione Rapporti Internazionali – via Verdi, 8 tel 882907.

Ulteriori notizie sull'Università di Dresda su Internet : <http://www.tu-dresden.de>

8. TESI DI LAUREA

Sono previsti due tipi di tesi: **compilativo - documentaristica e di ricerca.**

Nel caso della tesi **compilativa**, il candidato parte da una bibliografia di base su di un tema specifico, oggetto di trattazione e di dibattito sociologico (o psicologico, economico, filosofico, ecc.), che viene arricchita con una ricerca bibliografica autonoma. Lo scopo del lavoro è quello di mostrare la capacità di illustrare –in maniera ordinata- un tema nei suoi vari aspetti e da varie prospettive.

Per la tesi di **documentazione**, vengono raccolti documenti o dati (anche mediante interviste, per esempio) riguardanti un particolare problema sociale. Lo scopo è produrre ed organizzare nuove conoscenze sul tema.

Per entrambe queste tesi l'elaborato scritto ha lunghezza limitata (non più di 40-50 cartelle) e viene valutato fino ad un massimo di 2 punti. Per questo tipo di tesi, inoltre, non può essere richiesto il segno distintivo della lode.

Nel caso della tesi **di ricerca**, essa si propone di studiare un problema, formulando delle ipotesi e sottoponendole a controllo secondo i canoni dell'indagine scientifica. Qualora non si tratti di un'indagine empirica, l'analisi della letteratura viene intrapresa allo scopo di condurre a risultati conoscitivi o interpretativi originali ed inediti. Non vengono posti limiti alla lunghezza dell'elaborato.

La scelta per il tipo di tesi non è vincolante e nel corso del lavoro il candidato può passare dall'una all'altra.

Il modulo di deposito del titolo della tesi, compilato in ogni sua parte e controfirmato dal docente relatore, deve essere consegnato alla segreteria della Presidenza di Facoltà almeno quattro mesi prima della data di discussione della tesi di laurea.

Nel caso di variazioni sostanziali all'argomento della tesi di laurea dovrà essere rinnovata l'intera procedura per il deposito del titolo.

Una volta depositato il titolo della tesi di laurea lo studente non può rivolgersi ad un relatore diverso se non dopo che il precedente abbia comunicato per iscritto al Preside di essere informato della rinuncia del candidato allo svolgimento della tesi.

Sono ammesse tesi svolte congiuntamente da due candidati; nell'elaborato dovranno tuttavia essere indicate con chiarezza le parti stese da ciascun candidato.

Lo studente deve essere in regola con gli esami, nel numero prescritto, almeno 15 giorni prima della data fissata per la discussione della tesi. Il mancato rispetto di tale termine comporta l'esclusione dall'esame di laurea per la data fissata. In tale caso dovrà essere presentata, nei termini prescritti, nuova domanda di ammissione all'esame di laurea.

Lo studente deve provvedere ai seguenti adempimenti almeno 4 settimane prima della data fissata per l'esame di laurea:

- a) presentazione in Segreteria Studenti della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del relatore;
- b) consegna in Segreteria Studenti di n. 3 copie della tesi, di cui almeno una firmata dal relatore;
- c) consegna del libretto con gli esami ultimati;
- d) nulla-osta, da stendersi su apposito modulo, del relatore a sostenere l'esame di laurea, completato dalla dichiarazione della Biblioteca che lo studente è in regola con il prestito dei libri e dell'Opera Universitaria che lo stesso non ha pendenze verso tale ente.

Si fa presente che allo studente che completerà gli studi entro i termini legali senza aver fatto ricorso ad iscrizioni in qualità di fuori-corso o di ripetente verranno rimborsate le tasse ed i contributi dell'ultimo anno (D.P.C.M. 13.04.1994); in tal caso egli potrà ritirare presso gli sportelli della Segreteria Studenti il modulo di richiesta di rimborso delle tasse versate.

Si ricorda che una copia della tesi (oltre alle tre consegnate in Segreteria) deve essere consegnata a cura dello studente direttamente al relatore.

La rigorosa osservanza delle norme sopraindicate è condizione imprescindibile per l'ammissione all'esame di laurea alla data prescelta.

Le date degli appelli di laurea e l'elenco degli studenti ammessi all'esame di laurea sono comunicati all'Albo della Facoltà e della Segreteria Studenti.

9. TRASFERIMENTI

Gli studenti che intendono iscriversi alla Facoltà di Sociologia trasferendosi da altre Facoltà dell'Ateneo di Trento o da altre Università saranno ammessi fino ad un massimo di 30 unità. Gli interessati dovranno presentare domanda di nulla osta al trasferimento presso la Segreteria Studenti dal 27 luglio al 30 settembre 1998.

In caso di superamento dei posti disponibili, si applicheranno le regole stabilite per le immatricolazioni.

Gli studenti utilmente collocati in graduatoria dovranno presentare domanda di trasferimento alla Segreteria dell'Ateneo di provenienza entro il 16 ottobre 1998. Lo studente potrà inoltrare richiesta di trasferimento alla sede di provenienza, soltanto in presenza di nulla osta positivo. I trasferimenti disposti senza il preventivo nulla osta non potranno in nessun caso essere accolti.

Il rilascio del nulla osta non comporta di per sé riconoscimento di esami. All'atto dell'iscrizione, lo studente dovrà presentare apposita domanda di abbreviazione di carriera, con la documentazione necessaria per il riconoscimento degli esami sostenuti.

Agli studenti ammessi al trasferimento verrà riconosciuta una abbreviazione di carriera secondo la normativa qui appresso specificata:

- 1) per gli studenti provenienti dal Corso di Laurea in Sociologia di altri Atenei gli esami saranno riconosciuti come equivalenti a quelli del Corso di laurea in Sociologia dell'Università di Trento;
- 2) per gli studenti provenienti da altri Corsi di laurea saranno riconosciuti gli esami corrispondenti a quelli previsti dallo Statuto della Facoltà di Sociologia. Per queste provenienze il riconoscimento dei corsi fondamentali sarà subordinato al superamento di una prova integrativa i cui termini saranno concordati con il docente di merito, il quale procederà anche a stabilire la corrispondente votazione valida ai fini della carriera nel Corso di laurea in Sociologia dell'Università di Trento.

In base al numero di esami riconosciuti, tra fondamentali e complementari, e sulla base delle norme che regolano il passaggio ai vari anni di corso, il Consiglio di Facoltà, su proposta della Commissione per le abbreviazioni di carriera, comunicherà l'anno di corso a cui sarà iscritto (fatti salvi le soglie numeriche e i criteri selettivi sopra indicati) lo studente che ha presentato domanda di trasferimento.

Per tutti è ammesso il riconoscimento di un esame sostenuto presso altro Corso di laurea che sia compreso nello Statuto della Facoltà di Sociologia anche se non attivato come corrispondente all'esame scelto dallo studente nell'ambito del piano degli Studi.

10. ISCRIZIONE DI LAUREATI E DI DIPLOMATI IN SERVIZIO SOCIALE

Coloro che sono già in possesso di un Diploma di Laurea saranno ammessi al Corso di laurea in Sociologia per un massimo di 20 unità selezionate secondo i criteri dell'immatricolazione.

Il riconoscimento degli esami sostenuti nei precedenti corsi di laurea sarà effettuato dal Consiglio di Facoltà tramite l'apposita Commissione per le abbreviazioni di carriera per un numero di esami che non potrà in ogni caso essere superiore a otto. Dal numero di esami riconosciuti dipenderà l'anno di corso di ammissione.

Ai possessori di Diploma Universitario in Servizio Sociale, la legge riconosce, invece, un credito d'esami che sarà valutato di volta in volta da parte del Consiglio di Facoltà, tramite l'apposita Commissione per le abbreviazioni di carriera.

Nessun credito di esami verrà, infine, riconosciuto ai Diplomi diversi da quello sopra menzionato o conseguiti presso le Scuole Dirette a fini speciali per Assistenti Sociali.

11. LA RIFORMA DEGLI INDIRIZZI: ANNO ACCADEMICO 1999-2000.

La riforma degli indirizzi, che entrerà in vigore a partire dall'a.a. 1999-2000, è stata voluta per fornire un livello superiore di specializzazione ai laureati in Sociologia, che tenesse conto dei cambiamenti sul mercato del lavoro. Essa segna il passaggio dall'attuale sistema basato su cinque indirizzi ad uno caratterizzato da due indirizzi, fortemente strutturati, cui si aggiunge l'indirizzo libero.

Quello che segue è una sintesi dei documenti che sono stati approvati dal Consiglio di Facoltà, che ha anche stabilito un calendario di lavori a cui attenersi per attuare la riforma.

INDIRIZZO "WELFARE, MERCATO E ISTITUZIONI".

Le contemporanee società occidentali sono organizzate da una particolare struttura istituzionale che le contraddistingue dalle altre (sia pure complesse) società non occidentali esistenti. Tale struttura istituzionale configura la combinazione tra gli imperativi del mercato, le esigenze della protezione sociale e le logiche del processo politico democratico.

La società del welfare costituisce la risposta di oggi ad un problema di sempre: come promuovere le chances di vita dei singoli individui e dei gruppi nelle condizioni delle società avanzate (sia sul piano economico che politico)? Che è poi il problema della disuguaglianza nelle sue articolazioni sociali, economiche, educative, culturali, organizzative, generazionali, di genere.

Naturalmente, se comune è il problema, diverse sono state le risposte. Tant'è che è empiricamente necessario parlare (al plurale) di "società di welfare", in quanto significativamente differenziate si sono rivelate le combinazioni di mercato – welfare – politica, realizzate nelle singole società occidentali.

Se l'oggetto di studio dell'indirizzo sono queste società in generale, per evidenti ragioni (non ultima: la vocazione geografica della città e della regione che ospitano la Facoltà di Sociologia) l'Europa (sia come area che come insieme di casi) costituirà l'ambito strategico di studio e di indagine.

Oltre a ragioni scientifiche e disciplinari, vi sono anche importanti ragioni professionali che motivano l'istituzione dell'indirizzo in questione. Come testimonia l'ultima indagine sugli esiti professionali dei laureati in Sociologia, significativi cambiamenti sono intervenuti nel mercato del lavoro che più direttamente ci interessa. La maggioranza dei nostri laureati tende ad assumere (in tempi molto contenuti rispetto alla data di laurea) funzioni direttive nelle attività economiche private, funzioni di formazione professionale, funzioni di ricerca e di indagine di mercato, funzioni di organizzazione dei servizi pubblici. In altri termini, sempre di più, il laureato in sociologia è un operatore in attività di ricerca, di formazione professionale e di prestazione dei servizi sociali. E sempre di meno è un laureato generico, alla ricerca di un lavoro professionalmente generico, che finisce quindi per collocarsi (come è stato di tradizione) nell'impiego pubblico (nella scuola, in primo luogo).

Tuttavia, a fianco di un esito possibile, vi è anche un esito realizzabile (ancorché non pienamente realizzato, proprio per la mancanza di uno specifico Indirizzo formativo). È l'esito professionale che qui definiamo come di manager della politica sociale. Si tratta di un funzionario di alto livello, che può operare sia nell'amministrazione pubblica che nelle imprese private, competente ad intervenire nella risoluzione di concreti problemi sociali (in un contesto che impone di collegare le attività locali - nazionali con quelle sovranazionali – europee). Un funzionario, cioè, specializzato nei problemi delle società di welfare, in grado di gestire le politiche sociali nei differenziati contesti economici in cui agisce, consapevole della complessità istituzionale che organizza il processo decisionale delle democrazie contemporanee. Un funzionario sociale che abbia familiarità, oltre che con le tecniche dell'indagine statistica e demografica, con le analisi economiche (in particolare quelle sul mercato del lavoro e sulle strategie organizzative aziendali), con le ricerche sulle scelte e preferenze di individui e di gruppi nei tre contesti (welfare, mercato e politica) oggetto di studio.

In relazione a questi obiettivi sul piano didattico si propone un modello organizzativo definibile come "8+2". Si propone, cioè, di istituire otto corsi caratterizzanti l'Indirizzo, che lo studente è tenuto a seguire, consentendogli poi di scegliere due ulteriori corsi in blocchi di coppie (relativamente omogenee) di discipline.

Nel comparto delle otto discipline caratterizzanti, sono proponibili (il titolo dei corsi è evidentemente indicativo): due corsi metodologici (Statistica avanzata e Sociologia della popolazione), tre corsi istituzionali (Analisi comparata delle istituzioni economiche e del mercato, Sociologia comparata delle istituzioni sociali, Analisi comparata delle istituzioni politiche), e tre corsi di scienza applicata (Sociologia comparata del welfare, Sociologia comparata della disegualianza, Politiche pubbliche comparate).

Per quanto riguarda, invece, i corsi complementari sono individuabili almeno cinque - sei coppie di discipline che lo studente potrebbe, a preferenza, selezionare. Si tratta, naturalmente, di discipline che dovranno essere didatticamente declinate (attraverso, appunto, l'adozione di moduli e crediti) in relazione agli obiettivi formativi perseguiti dall'Indirizzo. Le coppie in questione riguardano: (1) le discipline della comunicazione sociale (Teoria e tecnica della comunicazione, Sociologia della comunicazione pubblica); (2) le discipline della sociologia economica (Sociologia delle relazioni industriali, Sociologia dell'organizzazione); (3) le discipline della sociologia degli agenti della trasmissione del capitale sociale (Sociologia della famiglia, Sociologia dell'educazione); (4) le discipline storiche (Storia dei partiti e dei movimenti politici, Storia delle istituzioni politiche e sociali); (5) le discipline della sociologia giuridica e amministrativa (Sociologia del diritto, Amministrazione comparata).

INDIRIZZO "SOCIETÀ E TERRITORIO".

Questo indirizzo di studi è orientato a comprendere e analizzare i problemi sociali che si manifestano in connessione con gli aspetti "territoriali" e "ambientali" inquadrabili entro un contesto di trasformazioni dovute alla globalizzazione dell'economia, alla espansione delle comunicazioni, alla mobilità individuale e di gruppi, alle esigenze dell'organizzazione produttiva e dei servizi, ai caratteri degli insediamenti abitativi, alla persistenza e vitalità delle culture locali e regionali.

Esso offre in particolare una formazione scientifica che metta in grado di analizzare correttamente i fenomeni socio - territoriali: oltre alla sociologia, la geografia, l'economia, l'antropologia, la storia, la demografia, l'etologia, le discipline progettuali. I temi che più direttamente afferiscono a questo indirizzo sono quelli ai quali si interessano le Scienze territoriali e la Sociologia: gli insediamenti umani (da quelli minimi, sparsi sul territorio, fino alle metropoli); gli spostamenti delle popolazioni (mobilità e migrazioni); le rappresentazioni sociali e i sentimenti di appartenenza territoriali (di paese, città, regione, nazione); lo sviluppo economico in quanto radicato nell'ambiente (distretti industriali, turistici, comunità montane), le nuove dimensioni trans-nazionali dell'economia, della cultura, delle relazioni sociali.

Negli ultimi anni, si è assistito ad una forte crescita della domanda di professionalità nei settori della pianificazione territoriale e dell'ambiente. La crescente sensibilizzazione a tali problemi ha creato l'esigenza di una nuova cultura sociale e tecnica in grado di soddisfare e gestire la nuova domanda espresa in tali settori (da parte di enti locali, organizzazioni sociali, imprese, ecc...). L'esigenza di professionalità in questa direzione va tenuta in debito conto per-

ché è presumibile che, proprio in questi settori, si configureranno in futuro importanti sbocchi occupazionali per i laureati in sociologia.

Gli ambiti professionali e le attività che utilizzano le competenze acquisite nel corso degli studi possono essere:

- Enti e Istituti di studio e programmazione territoriale;
- servizi studi e ricerche a dimensione sub-regionale, come comprensori, comuni, comunità montane, aree urbane;
- elaborazione e valutazione di progetti per lo sviluppo;
- attività di tutela ambientale: parchi, zone protette, piani di sviluppo connessi con la difesa delle risorse ambientali, aree turistiche;
- studi di comunità, di aggregati urbani, bilanci sociali di area, ecosviluppo;
- studio di problemi connessi ad intensa urbanizzazione: uso della città, traffico, inquinamento, patologie sociali, nuove stratificazioni sociali;
- pianificazione urbanistica;
- analisi delle culture locali e regionali, analisi dei processi di integrazione tra gruppi sociali, culturali, etnici;
- analisi di organizzazioni sociali, realtà produttive, presenti nel territorio;
- analisi delle politiche pubbliche in materia ecologico-sanitaria ambientale.

In relazione a questi obiettivi, si propone una struttura dell'indirizzo articolata a tre livelli:

- a) un gruppo di corsi fondamentali, da confermare orientativamente nel numero di quattro. Essi costituiscono la base conoscitiva comune ed essenziale per la formazione teorico-metodologica nelle discipline territoriali (Sociologia Urbana - rurale, Sociologia dell'Ambiente, Sociologia economica, Tecniche di analisi territoriale).
- b) un gruppo di corsi qualificanti, caratterizzanti aree di interesse prevalente, tra i quali lo studente può sceglierne altri quattro. Si tratta delle partizioni sociologiche riferite all'economia, alla cultura, alla politica, alla geografia: ne sono esempi la Sociologia delle comunità locali, la Sociologia delle relazioni internazionali, la Sociologia delle migrazioni, la Sociologia politica, l'Economia del territorio e la Pianificazione territoriale.
- c) un gruppo di corsi complementari tra i quali lo studente può sceglierne altri due. Caratterizza la complementarietà il fatto che il contenuto scientifico e culturale degli insegnamenti indicati è utile integrazione della preparazione del sociologo territoriale, trattandosi prevalentemente di corsi che fanno parte di aree disciplinari diverse (diritto, storia, psicologia, ecologia, beni culturali). Ne sono esempi la Sociologia del lavoro, la Sociologia delle comunicazioni, la Sociologia dei paesi in via di sviluppo, la Demografia, la Storia sociale, l'Economia dell'ambiente ed il Diritto ambientale.

Elenco alfabetico degli insegnamenti e relativi docenti

Antropologia culturale	prof. Laura BONIN
Antropologia culturale (corso sdoppiato)	dott. Emanuela RENZETTI
Economia politica	*
Economia politica (corso sdoppiato)	dott. Paolo MITTONE
Filosofia della scienza	prof. Giuliano DI BERNARDO
Geografia politica ed economica	prof. Silvia RABOSSI KNEISSL
Istituzioni di diritto pubblico	dott. Damiano FLORENZANO
Logica	dott. Francesca CASTELLANI
Matematica per le scienze sociali	prof. Gabriele ANZELLOTTI
Metodologia delle scienze sociali	*
Metodologia e tecnica della ricerca sociale	prof. Giorgio CHIARI
Metodologia e tecnica della ricerca sociale (corso sdoppiato)	dott. Pierangelo PERI
Pianificazione territoriale	prof. Silvia RABOSSI KNEISSL
Politica economica	prof. Bruno DALLAGO
Politica sociale	prof. Gøsta ESPING-ANDERSEN
Psicologia della formazione	prof. Carlo CASTELLI
Psicologia generale	prof. Igino FAGIOLI
Psicologia sociale	prof. Dino GIOVANNINI
Relazioni industriali	prof. Pietro KEMENY
Scienza politica	prof. Sergio FABBRINI
Sociologia (Corso Avanzato)	prof. Gabriele POLLINI
Sociologia (Corso Avanzato) (corso sdoppiato)	dott. Salvatore ABBRUZZESE
Sociologia (Istituzioni)	dott. Carlo BUZZI
Sociologia (Istituzioni) (corso sdoppiato)	dott. Davide LA VALLE
Sociologia dei processi culturali	prof. Luigi DEL GROSSO DESTRETTI
Sociologia del diritto	dott. Gianfranco FERRARI
Sociologia dell'ambiente	dott. Lauro STRUFFI
Sociologia dell'educazione	prof. Antonio COBALTI
Sociologia dell'organizzazione	prof. Silvia GHERARDI
Sociologia della conoscenza	prof. Piergiorgio RAUZI
Sociologia della famiglia	dott. Elena SCHNABL
Sociologia delle comunicazioni di massa	dott. Giovanna GADOTTI
Sociologia delle comunità locali	prof. Fortunata PISELLI
Sociologia delle relazioni internazionali	prof. Riccardo SCARTEZZINI
Sociologia delle relazioni internazionali (Sociologia dell'integrazione europea: cattedra Jean Monnet)	prof. Riccardo SCARTEZZINI
Sociologia del turismo	dott. Luigi TOMASI
Sociologia economica	prof. Raimondo CATANZARO
Sociologia industriale	prof. Attilio MASIERO
Sociologia politica	dott. Bruno GRANCELLI

(*) Il nome del docente sarà tempestivamente comunicato.

Sociologia urbana e rurale	prof. Antonio SCAGLIA
Statistica	prof. Rocco MICCIOLO
Statistica (corso sdoppiato)	dott. Luisa CANAL
Statistica per la ricerca sociale	prof. Hans SCHADEE
Statistica sociale	dott. Cleto CORPOSANTO
Storia contemporanea	prof. Gustavo CORNI
Storia contemporanea (corso sdoppiato)	prof. Gauro COPPOLA
Storia dei partiti e dei movimenti politici	dott. Vincenzo CALI'
Storia del giornalismo	dott. Bruno SANGUANINI
Storia delle tradizioni popolari	dott. Emanuela RENZETTI
Storia del pensiero sociologico	prof. Enzo RUTIGLIANO
Storia del pensiero sociologico (corso sdoppiato)	dott. Gaspare NEVOLA
Storia della scienza	prof. Renato MAZZOLINI
Storia economica	prof. Gauro COPPOLA
Storia moderna	prof. Ottavia NICCOLI
Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa	prof. Renato PORRO
Lingua inglese	DOCENTE C.I.A.L.

Parte II
PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO

ANTROPOLOGIA CULTURALE

Prof.ssa Laura Bonin

* Corso sdoppiato

Dott.ssa Emanuela Renzetti

OGGETTO DEL CORSO

Il corso persegue l'obiettivo di introdurre lo studente ai fondamenti teorici generali. Ha inoltre lo scopo di fornire elementi necessari alla comprensione di alcuni settori specifici presentati nella seconda parte.

PROGRAMMA

1. Storia delle teorie antropologiche
2. Metodologia della ricerca antropologica
3. Antropologia economica
4. Antropologia visiva
5. Sopravvivenza e cultura
6. Le tradizioni culturali come violenza
7. Antropologia religiosa
8. Antropologia delle società complesse
9. Antropologia delle civiltà africane
10. Antropologia della musica
11. Antropologia e volontariato

BIBLIOGRAFIA

Tutti gli studenti dovranno preparare la parte generale e **due** delle tematiche monografiche proposte.

Parte generale

Riviere C., *Introduzione all'antropologia*, Il Mulino, Bologna, 1998.
Ember C., Ember M., *Antropologia culturale*, Il Mulino, Bologna, 1998.

Parti monografiche

1. *Antropologia economica*
Meillassoux C., *Antropologia della schiavitù*, Mursia, Milano, 1992.
Meillassoux C., *Economia della savana. L'antropologia economica dell'Africa Occidentale*, Feltrinelli, Milano, 1975.

* Gli studenti con il numero di **matricola pari** saranno assegnati al Corso sdoppiato.

ANTROPOLOGIA CULTURALE

Prof.ssa Laura Bonin

Corso sdoppiato

Dott.ssa Emanuela Renzetti

2. Antropologia visiva

Due testi a scelta tra:

Carpitella D., "Pratica e teoria nel film etnografico italiano: prime osservazioni",
in *La Ricerca folklorica*, n. 3, 1981, p. 5-22.

Chiozzi P., *Antropologia Visuale*, La Casa Uscher, Firenze, 1984.

De France C., *Cinema et anthropologie*, MSH, Paris, 1989.

Heider R., *Ethnographic film*, University of Texas Press, Austin, 1976.

Morelli R., "L'occhio discreto", in *Annali di San Michele*, n. 1, 1987, pp. 3-32.

3. Sopravvivenza e cultura

Harris M., *Buono da mangiare*, Einaudi, Torino, 1992.

Mabilia M., *Il valore sociale del cibo: il caso di Kiorone*, Franco Angeli, Milano,
1991.

4. Le tradizioni culturali come violenza

Destro A., *Le politiche del corpo. Prospettive antropologiche e storiche*, Patron,
Bologna, 1994, parte prima, pp. 17-130.

Minority Right Group, *Circoncisione femminile, escissione e infibulazione*, Bul-
zoni, Roma, 1982.

5. Antropologia religiosa

Grozinski B., *Dell'idolatria*, Einaudi, Torino, 1995.

Massenzio M., *Sacro e identità etnica. Senso del mondo e linea di confine*,
Franco Angeli, Milano, 1994.

6. Antropologia delle società complesse

Li Causi L., *Uomo e potere*, La Nuova Italia, Roma, 1993.

Tullio-Altan C., *Ethnos e civiltà. Identità etniche e valori democratici*, Feltrinelli,
Milano, 1995.

7. Antropologia delle civiltà africane

Gentili A.M., *Il leone e il cacciatore*, Nuova Italia Scientifica, Roma, 1995, parte
prima.

Solinas P.G., Astuti R., Grilli S., Palumbo B., Viti F., *Luoghi d'Africa*, Nuova Ita-
lia Scientifica, Roma, 1995, pp. 70-128.

8. Antropologia della musica

AA.VV. (a cura di Magrini T.), *Antropologia della musica e culture mediterranee*,
Il Mulino, Bologna, 1993.

Merriam A.P., *Antropologia della musica*, Sellerio, Palermo, 1983.

Morelli R., *Identità musicale della Val dei Mocheni. Canti e cultura tradizionali di
una comunità alpina mistilingue*. Publistampa, Trento, 1996.

9. Antropologia e volontariato

Geertz C., *Antropologia interpretativa*, Il Mulino, Bologna, 1994, cap. 3.

Lewis O., *La cultura della povertà*, Il Mulino, Bologna, 1973, pp. 3-50.

Solinas P.G., *Itinerari di letture per l'antropologia*, Cisu, Roma, 1991.

FILOSOFIA DELLA SCIENZA

Prof. Giuliano Di Bernardo

OGGETTO DEL CORSO

Il corso presenta una rassegna delle principali concezioni che hanno orientato la filosofia delle scienze sociali. I contenuti minimi del corso consistono nella distinzione di due tradizioni di pensiero, il positivismo e l'ermeneutica, e nell'analisi dei relativi modelli di spiegazione dell'azione. Gli obiettivi di apprendimento sono individuati nell'acquisizione di strumenti epistemologico-critici indispensabili per assumere una posizione autonoma e consapevole nei confronti delle differenti teorie sociali.

PROGRAMMA

Principali problemi e correnti dell'epistemologia.
La spiegazione scientifica.
La natura delle teorie scientifiche.
Lo statuto delle scienze umane.
La portata dell'indagine logica nella metodologia delle scienze umane.
L'inferenza pratica e la spiegazione dell'azione.
I contesti di senso.
Le interpretazioni ermeneutiche della realtà.
Interpretazioni ermeneutiche e azione.
La fondazione del sociale.

BIBLIOGRAFIA

Testo obbligatorio per la preparazione dell'esame:

Di Bernardo G., *L'indagine del mondo sociale*, Angeli, Milano, 1979.

Data la natura eminentemente teorico-critica del corso, solo in casi speciali, e con valore non più che integrativo o parzialmente sostitutivo, sono prevedibili letture di opere diffuse in lingua italiana, come, ad esempio, quelle sottoindicate, le quali, però, vanno concordate tempestivamente con il docente.

Agazzi E., *La logica simbolica*, La Scuola, Brescia, 1964.
Bechtel W., *Filosofia della scienza e scienza cognitiva*, Laterza, Bari, 1995.
Bechtel W., *Filosofia della mente*, Il Mulino, Bologna, 1992.
Castellani F., *Intensioni e mondi possibili*, Angeli, Milano, 1990.
Di Bernardo G., *Le regole dell'azione sociale*, Il Saggiatore, Milano, 1983.
Di Bernardo G., e Bianco F. (a cura di), *Episteme e azione*, Angeli, Milano, 1991.

- Egidi R. (a cura di), *La svolta relativistica nell'epistemologia contemporanea*, Angeli, Milano, 1988.
- Feyerabend P.K., *Contro il metodo: abbozzo di una teoria anarchica della conoscenza*, Feltrinelli, Milano, 1985.
- Feyerabend P.K., *Il realismo critico e l'autorità della scienza*, Il Saggiatore, Milano, 1983.
- Feyerabend P.K., *Ambiguità e armonia. Lezioni trentine*, a cura di F. Castellani, Laterza, Roma-Bari, 1996.
- Galvan S. (a cura di), *Forme di razionalità pratica*, Angeli, Milano, 1991.
- Giorello G., *Filosofia della scienza*, Jaca Book, Milano, 1992.
- Goodman N., *Vedere e costruire il mondo*, Laterza, Roma-Bari, 1988.
- Hacking I., *Conoscere e sperimentare*, Laterza, Roma-Bari, 1987.
- Hempel C.G., *Aspetti della spiegazione scientifica*, Il Saggiatore, Milano, 1986.
- Kosso P., *Leggere il libro della natura. Introduzione alla filosofia della scienza*, Il Mulino, Bologna, 1995.
- Kuhn T.S., *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Einaudi, Torino, 1978.
- Lambert K. e Brittan G.G. jr., *Introduzione alla filosofia della scienza*, Boringhieri, Torino, 1981.
- Lemmon E.J., *Elementi di logica*, Laterza, Bari, 1975.
- Losee J., *Introduzione storica alla filosofia della scienza*, Il Mulino, Bologna, 1980.
- Nozick R., *Spiegazioni filosofiche*, Il Saggiatore, Milano, 1988.
- Popper K.R., *Congetture e confutazioni*, Il Mulino, Bologna, 1972.
- Putnam H., *Ragione verità e storia*, Il Saggiatore, Milano, 1985.
- Reichenbach H., *La nascita della filosofia scientifica*, Il Mulino, Bologna, 1966.
- Rorty R., *La filosofia e lo specchio della natura*, Bompiani, Milano, 1986.
- Rorty R., *Conseguenze del pragmatismo*, Feltrinelli, Milano, 1986.
- Schutz A., *Saggi sociologici*, Utet, Torino, 1979.
- von Wright G.E., *Spiegazione e comprensione*, Il Mulino, Bologna, 1977.
- Winch P., *Il concetto di scienza sociale e le sue relazioni con la filosofia*, Il Saggiatore, Milano, 1972.
- Wittgenstein L., *Ricerche filosofiche*, Einaudi, Torino, 1967.

AVVERTENZE

Il corso sarà integrato da esercitazioni in cui la dott.ssa Francesca Castellani riprenderà e discuterà alcune tematiche affrontate a lezione.

GEOGRAFIA POLITICA ED ECONOMICA

Prof.ssa Silvia Rabossi Kneissl

OGGETTO DEL CORSO

Il gruppo di lezioni di geografia politica ed economica è mirato a fornire le conoscenze proprie dell'analisi geografica classica, nata come disciplina dell'accertamento e dell'indagine delle manifestazioni spazialmente rilevanti dei comportamenti di antropizzazione ed evolutasi come tecniche di individuazione dei conflitti generati in conseguenza di tali comportamenti.

PROGRAMMA

a) Introduzione

Lo spazio geografico, evoluzioni concettuali: dal disegno degli ambiti al monitoraggio di accertamento. Le tecniche di rilevazione dei fenomeni di antropizzazione organizzata nell'insediamento centroeuropeo.

La valenza della spazialità nella nuova accezione della sua bidimensionalità (suolo e sottosuolo).

L'intercettazione dei conflitti tra le funzioni dell'ordine spaziale.

La categoria dell'intervento delimitativo e le sue evoluzioni fino al controllo delle coerenze tra obiettivi e strumenti utilizzati.

Coattività del disegno ordinativo geografico rispetto la programmazione socio-economica.

b) L'analisi geografica della scala territoriale

I modelli classici della scuola tedesca: la costruzione della accessibilità e la distribuzione della centralità.

Esemplificazioni al ruolo della grande impiantistica di sicurezza militare, ae-reoportuale e di produzione di energia.

c) L'analisi geografica delle aree produttive estensive

Esemplificazioni alla geografia agro-forestale: dalle leggi della intensità degli sfruttamenti di von Thuenen alla Disciplina della Ecologia del paesaggio.

d) L'analisi geografica della localizzazione dell'impresa

Esemplificazioni a localizzazioni programmate ed al caso delle rilocalizzazioni (aree industriali obsolete).

e) L'analisi geografica urbana

Esempi di geografia metropolitana e topografia sociale.

I modelli classici della Scuola anglo-americana: l'analisi delle funzioni urbane.

I modelli emergenti della vivibilità urbana: gli ecosistemi urbani.

GEOGRAFIA POLITICA ED ECONOMICA
Prof.ssa Silvia Rabossi Kneissl

BIBLIOGRAFIA

- Martinotti G., *La dimensione metropolitana*, 1998.
Phlipponneau M., *Géographie et action. Introduction à la géographie appliquée*,
Paris, 1960.
Stamp L., *Applied Geography*, Harmondsworth, 1960.
Tinacci Mosello T., *Geografia economica*, 1990.

AVVERTENZE

L'espletamento dell'esame viene consigliato nella forma della esercitazione-applicazione ad un caso reale di area o di luogo e sito.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Dott. Damiano Florenzano

OGGETTO DEL CORSO

Il corso è diretto a far acquisire le nozioni fondamentali del diritto pubblico nelle sue articolazioni del diritto costituzionale e del diritto amministrativo. Saranno particolarmente approfondite le tematiche relative alle autonomie locali e ai principi generali del procedimento amministrativo.

Con la parte speciale il corso intende approfondire la tematica delle forme di stato e di governo, anche alla luce della esperienza delle proposte di riforma costituzionale.

PROGRAMMA

1. Nozioni di base su: il diritto, i soggetti, gli atti.
2. Organizzazione giuridica e società.
3. I principi fondamentali della Costituzione italiana.
4. Forme di Stato e forme di Governo - Lo Stato Federale.
5. Il Parlamento, il Governo, il Presidente della Repubblica.
6. La magistratura, la Corte costituzionale.
7. Le fonti del diritto.
8. Le libertà dei singoli e delle formazioni sociali.
9. La pubblica amministrazione.
10. Le autonomie territoriali e gli altri enti pubblici.
11. L'azione dei pubblici poteri: lineamenti generali.
12. Gli atti amministrativi.
13. La giustizia amministrativa.

BIBLIOGRAFIA

- Caravita B., Chiappetti A., Chiola C., *Lecture di diritto pubblico*, Giappichelli, 1998.
Falcon G., *Lineamenti di diritto pubblico*, 6^a ed., Cedam, Padova, 1998.

OGGETTO DEL CORSO

I contenuti minimi che il corso si propone consistono nell'introduzione ai fondamenti della logica proposizionale classica e di alcune sue estensioni più vicine alle peculiarità del linguaggio naturale. Gli obiettivi di apprendimento sono individuati nell'acquisizione degli strumenti concettuali e formali per comprendere le teorie dell'azione sociale recentemente sviluppate nell'area dell'Intelligenza Artificiale che va sotto il nome di Intelligenza Artificiale Distribuita (DAI) e per coglierne le relazioni con teorie sociologiche dell'azione sociale.

PROGRAMMA

1. Parte istituzionale

- 1.1. Cenni di storia della logica
(logica aristotelica; la logica nel '600; la ripresa della logica matematica nell'Ottocento; G. Frege; i teoremi di Godel; la semantica di Tarski)
- 1.2. Logica formale
 - Introduzione ai linguaggi formali
 - Calcolo proposizionale e relativa semantica
 - Cenni di logica modale proposizionale

2. Parte monografica: Teorie formali dell'azione cognitiva e sociale

- 2.1. Teorie dell'azione in intelligenza artificiale
- 2.2. Sistemi multi-agente e Intelligenza Artificiale Distribuita: la necessità di una teoria dell'azione sociale in Intelligenza Artificiale
- 2.3. Contributi delle teorie dell'azione sociale in Intelligenza Artificiale alle scienze sociali

BIBLIOGRAFIA

Parte 1.1

Mangione C. Bozzi S., *Storia della logica. Da Boole ai giorni nostri*, Garzanti, Milano, 1993 (alcune parti).

LOGICA

Dott.ssa Francesca Castellani

Parte 1.2

Galvan S., *Logiche intensionali. Sistemi proposizionali di logica modale, deontica, epistemica*, Angeli, Milano, 1991 (cap. 2: pp. 71-72, 78-90, 109-126; cap. 4: pp. 211-223).

Palladino D., *Dispense di logica matematica*, testo fotocopiato su autorizzazione dell'autore, Parte prima: Premessa; Cap. I; Cap. II, par. 1, 2, 3, 5, 6, 7; Cap. III, par. 1, 2; Cap. IV, par. 2, 3, 4, 5, 6; Esercizi (a piacere); Complemento.

Parte 2

Conte R., Castelfranchi C., *La società delle menti. Azione cognitiva e azione sociale*, UTET Libreria, Torino, 1996.

AVVERTENZA

Gli studenti che frequentano il seminario di credito tenuto dal Dott. Paolo Bouquet «Il calcolo della deduzione naturale per la logica proposizionale» (si veda la Parte III della presente Guida) potranno escludere dall'esame la parte storica del programma.

OGGETTO DEL CORSO

Obiettivo del corso è sviluppare nello studente alcune competenze matematiche che sono utili come linguaggio descrittivo e come strumento interpretativo della realtà.

All'inizio del corso si terrà una prima introduzione alla statistica descrittiva e al calcolo delle probabilità, strumenti fondamentali per analizzare e interpretare dati empirici. A partire dai problemi suscitati da questi campi, si richiameranno e consolideranno alcune conoscenze di base, oggetto di studio già nella scuola superiore.

Nella trattazione dell'algebra lineare e del calcolo differenziale e integrale si partirà dai problemi, introducendo solo il formalismo indispensabile. Alcuni argomenti verranno approfonditi, secondo necessità, nel corso di Statistica del secondo anno.

PROGRAMMA

1. Rappresentazione di dati

Numeri naturali, numeri razionali. Rappresentazione dei numeri sulla retta. Esempi di numeri non razionali. Insiemi, funzioni, tabelle, rappresentazione grafica. Tabelle a doppia entrata. Il piano cartesiano. Primi esempi di sottoinsiemi del piano e loro descrizione analitica. Equazione della retta. Pendenza di una retta. Vari modi di rappresentare dati empirici: distribuzione di frequenza, funzioni di ripartizione, istogrammi. Indici di posizione e dispersione.

2. Cenni di calcolo delle probabilità

Valutazione del grado di incertezza mediante misure di probabilità. Regole operative fondamentali nel calcolo delle probabilità. Indipendenza. Modello binomiale.

3. Funzioni elementari

Grafici di funzioni elementari. Funzioni del tipo; $y=ax+b$, $y=ax^2+bx+c$, $y=1/x$; funzione valore assoluto. Polinomi e funzioni polinomiali. Funzioni razionali. Funzioni composte. Equazioni algebriche. Disequazioni elementari. Tracciamento qualitativo di grafici di funzioni. Massimi e minimi di funzioni con metodi elementari. Funzione esponenziale a esponenti interi e razionali. Logaritmi e scale logaritmiche. La distribuzione normale.

MATEMATICA PER LE SCIENZE SOCIALI

Prof. Gabriele Anzellotti

4. Matrici e sistemi di equazioni lineari

Matrici e vettori e loro prodotto. Equazioni e sistemi lineari. Nozione di soluzione. Rappresentazione grafica delle soluzioni: rette e piani. Sistemi equivalenti e metodi di soluzione. Metodo di triangolazione. Notazione matriciale per i sistemi. Determinante di una matrice e risolubilità di un sistema di n equazioni in n incognite. Operatore lineare associato ad una matrice. Prodotto di matrici. Matrice inversa.

5. Calcolo differenziale e integrale

Derivata di una funzione. Equazione della retta tangente e pendenza di un grafico in un punto. Regole di derivazione. Definizione di limite di una funzione. Funzioni continue. Funzioni crescenti e decrescenti e relazione con la derivata. Derivata seconda. Funzioni convesse. Massimi e minimi e metodi per la loro determinazione. Studio del grafico di semplici funzioni. Area di un insieme nel piano: approssimazione per difetto e per eccesso. Integrale. Proprietà dell'integrale. Integrale orientato. Metodi di calcolo approssimato dell'integrale. La funzione integrale. Integrale di funzioni su insiemi non limitati. Primitive. Teorema fondamentale del Calcolo.

BIBLIOGRAFIA

All'inizio delle lezioni verranno espone le regole per gli esami e suggeriti testi di riferimento.

METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE

Prof. Giorgio Chiari

* Corso sdoppiato

Dott. Pierangelo Peri

OGGETTO DEL CORSO

Il corso sarà rivolto essenzialmente a fornire gli strumenti concettuali e metodologici di base necessari per una corretta impostazione delle ricerche sociologiche, dalla definizione del problema e delle ipotesi di lavoro alla scelta degli indicatori empirici e degli strumenti di rilevazione, alla raccolta dei dati, all'analisi automatica dei dati e all'interpretazione dei risultati.

PROGRAMMA

1. La ricerca sociologica: definizione e tipi fondamentali di ricerca.
2. Le fasi di una ricerca sociologica.
3. Dai concetti agli indicatori empirici: la misurazione, la costruzione di indici, le scale di atteggiamento.
4. Gli indicatori sociali.
5. La struttura delle informazioni e il disegno della ricerca: campionamento e disegno degli esperimenti. I disegni quasi-sperimentali.
6. La matrice dei dati: unità di analisi e livelli di aggregazione. Rapporto micro-macro. Variabili dipendenti e indipendenti.
7. La ricerca quantitativa. Il modello della survey: soggetti e variabili; popolazioni e campioni; interviste e questionari.
 - 7.1. L'analisi quantitativa dei dati: analisi monovariata, bivariata, trivariata, analisi delle tavole di contingenza.
8. La ricerca qualitativa: tipi, modelli, strumenti e metodi di raccolta e di analisi delle informazioni.
9. Interviste e colloqui in profondità.
10. L'osservazione.
11. Il rapporto di ricerca.

BIBLIOGRAFIA

I testi consigliati per la preparazione dell'esame sono i seguenti:

Chiari G., *Dispense del corso di Tecniche di Ricerca Sociale*. Trento, 1997.
Corbetta P., *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 1998.

* Gli studenti con il numero di **matricola pari** saranno assegnati al corso sdoppiato.

METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE

Prof. Giorgio Chiari

Corso sdoppiato

Dott. Pierangelo Peri

Per ulteriori approfondimenti di singoli argomenti si consiglia la lettura dei seguenti testi:

a) Testi generali::

McNeill P., *Research Methods*, London, Routledge, 1990.

Madge J., *Lo sviluppo dei metodi di ricerca empirica in sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1980.

b) Misurazione, costruzione di indicatori, indici, scale di atteggiamento:

Andrich D., *Rasch models for measurement*, London, Sage, 1988.

Cardano M., Miceli R. (a cura di), *Il linguaggio delle variabili*, Rosenberg & Sel-lier, Torino, 1991.

Giampaglia G., *Lo scaling unidimensionale nella ricerca sociale*, Liguori, Napoli, 1990.

Marradi A., *L'analisi monovariata*. F. Angeli, Milano, 1993.

Marradi A., Gasperoni V. (a cura di), *Costruire il dato n. 2*, Angeli, Milano, 1993.

c) Indicatori sociali:

Ammassari P., Curatolo G., De Rita G., Martinotti (a cura di), *Analisi delle statistiche sociali in Italia*, Comunità, Milano, 1975.

Guala C., Marra E., *Indicatori sociali e territorio*.

ISTAT, *Rapporto sull'Italia. Edizione 1996*, Il Mulino, Paperback, 1996.

Zeicjic F., *Fonti per le statistiche sociali*, Angeli, Milano, 1996.

d) Campionamento e disegno degli esperimenti:

Chiari G., Corbetta P., "Il problema del campionamento nella ricerca sociologica", *Rassegna Italiana di Sociologia*, n. 3, 1973, pp. 473-513 e n. 4, pp. 643-667.

Fabbris L., *L'indagine campionaria*, NIS, Roma, 1989.

e) Interviste e questionari:

Gobo G., *Le risposte e il loro contesto: Processi cognitivi e comunicativi nelle interviste*, Angeli, Milano, 1997.

Guala C., *Posso farle una domanda? L'intervista nella ricerca sociale*, NIS, Roma, 1993.

f) Qualitativo e quantitativo:

Cipolla C., de Lillo A. (a cura di), *Il sociologo e le sirene. La sfida dei metodi qualitativi*, Angeli, Milano, 1997.

Coulon A., *Ethnomethodology*, Sage, London, 1995.

Coulon A., *Ethnométhodologie et Education*, PUF, Paris, 1993.

METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE

Prof. Giorgio Chiari

Corso sdoppiato

Dott. Pierangelo Peri

- Giglioli P., Dal Lago A. (a cura di), *Etnometodologia*, Il Mulino, Bologna, 1983.
- Psathas G., *Conversation Analysis. The Study of Talk-in-Interaction*, Sage, London, 1995.
- Ricolfi L. (a cura di), *La ricerca qualitativa*, NIS, Roma 1997.
- Schwartz H., Jacobs J., *Qualitative Sociology. A Method to the Madness*. Free Press, New York, 1979. Trad. Italiana: *Sociologia Qualitativa. Un metodo nella follia*. Il Mulino, Bologna, 1987.
- Silverman D., *Interpreting Qualitative Data. Methods for Analysing Talk, Text, and Interaction*. Sage, London, 1993.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Prof.ssa Silvia Kneissl Rabossi

OGGETTO DEL CORSO

Il corso fornisce, come obiettivo primario, la base conoscitiva mirata alla acquisizione di metodi e tecniche utilizzati dalle **indagini preparatorie** alla attività di pianificazione territoriale nel momento dell'accertamento di **valore d'uso ai luoghi, alle aree, ai media ambientali quali entità spaziali** (puntuali, lineari e di superficie) di base per i tipi di trasformazione trasformativa (espansioni e sovrapposizioni di destinazioni d'uso) e trasformazione conservativa (conservazione, ripristini e valorizzazioni).

L'evoluzione nella trattazione delle lezioni perseguirà il metodo di evidenziare, preferenzialmente attraverso seminari-esercitazioni, il rapporto tra le tecniche di rilevazione delle modifiche degli assetti insediativi extra ed interurbani e tipologie di sovra e sottoutilizzo di suoli e di risorse ambientali. Una attenzione particolare verrà data alle metodologie di accertamento del **rischio ambientale per la componente antropica e per le componenti geomorfologiche**.

PROGRAMMA

A) Le categorie spaziali dei modelli di pianificazione territoriale maturi

- 1) Metodi di attribuzione di valore d'uso ai luoghi dello spazio organizzato.
L'attribuzione secondo le tecniche tradizionali: gli azionamenti codificatori dei tracciati delle trasformazioni antropogene. Nozione riduttiva di territorio come l'entità di insieme dei luoghi delle trasformazioni settorialmente gestite. Il deficit analitico-rilevativo ed analitico-informativo di fronte alla gerarchizzazione ed automatizzazione della vincolistica azionativa; i casi esemplificativi dei metodi di rilevamento di inquinamento acustico ed eolico (1. Seminario-esercitazione).
- 2) Le tecniche di attribuzione di valore d'uso alle grandi estensioni dello spazio organizzato: gli approcci pianistici all'area vasta. Analisi paesaggistica ed urbanizzazione naturale.
Disomogeneità morfologica e biologica come potenziale di condizionamento ecologico dello spazio semiantropizzato. Valenza paesistica e tutela ambientale delle aree vaste: una produzione tecnico-normativa codificatrice della sola domanda di controllo ambientale.
Piani territoriali di coordinamento, Piani infraregionali e Piani comprensoriali. La formalizzazione nelle direttive europee della valutazione di impatto ambientale: l'estensione del sito e del luogo alla misura dell'impatto (2. Seminario-esercitazione).

B) Le categorie spaziali dei modelli di pianificazione territoriale emergenti

- 1) Analisi di accertamento e conflitti d'uso delle componenti ecologiche dei media ambientali, acqua, area, suoli, clima. Ecotopia ed ecosistemica. Diversità biologica e flussi ecologici in presenza di degradi climatici globali. Linee degli stadi analitico-operativi delle sperimentazioni di piano nel ricupero ecoambientale delle trasformazioni territoriali trasformatrice dismesse: il caso delle cave, delle discariche, delle aree agricole estensivizzate.
- Disegno ecosistemico ed Ecologia del paesaggio: dalla analisi struttura-localizzazione-funzione della pianistica tradizionale ai tentativi di priorità per modelli di assetto dominati da struttura-mutamento-funzione.
- Il valore autoecologico dei media ambientali indipendentemente dagli usi antropogeni. Esempi di progetti di rinaturalizzazione e di multidisciplinarietà nell'approccio analitico prepianistico. La nascita della Stadt-Ökologie (3. Seminario-Esercitazione).
- Linee di informatizzazione e rappresentazione cartografica. Introduzione all'utilizzo della cartografia tematica digitale ed alla lettura dei sistemi informativi geografici.

BIBLIOGRAFIA

Per la preparazione dell'esame valgono i seguenti testi di base:

- Di Fidio M., Barsotti L., *Architettura del paesaggio*, Pirola ed., Milano, 1990.
- Gamba G., Martinetti G., *Dizionario dell'ambiente*, ISEDI, Torino, 1995. (A scelta secondo gli interessi dello studente, uno dei percorsi di lettura ivi contenuto).
- Romani V., *Il paesaggio. Teoria e pianificazione*, Franco Angeli, Milano, 1994.
- Segre A., Dansero E., *Politiche per l'ambiente. Dalla Natura al Territorio*, UTET, 1996.
- Lewanski R., *Governare l'ambiente*, Il Mulino, Collana Studi e Ricerche, 1998.
- Valutazione Impatto Ambientale (VIA) - Progettare per l'ambiente* (a scelta un tema da individuare in numeri di questa rivista).

AVVERTENZE

L'approntamento dell'esame attraverso la stesura di una tesina-esercitazione è ben vista e consigliata; contenuti e rapporti ai temi del Corso, debbono essere concordati con la docente, per tempo, rispetto all'avanzamento delle lezioni. La partecipazione attiva ai tre seminari-esercitazioni viene fatta valere come parte della valutazione d'esame per i frequentanti. Per i non frequentanti l'intero corso, la partecipazione ad uno o più seminari è consigliata come base per l'acquisizione di conoscenze concentrate di tipo monotematico.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza di base della teoria della politica economica e delle principali tendenze in atto, che permetta agli studenti un'interpretazione critica delle fondamentali scelte di politica economica contemporanea. Il corso è imperniato sull'interazione fra mercato e stato come istituzioni fondamentali dell'attività economica e sugli strumenti e i modi di intervento a disposizione della mano pubblica. Particolare attenzione sarà prestata alle finalità perseguibili e ai condizionamenti che derivano dal processo di integrazione europea e dagli assetti istituzionali del mercato del capitale in diversi contesti.

PROGRAMMA

Parte prima. I fondamenti

1. I rapporti fra economia politica e politica economica; i concetti e le definizioni fondamentali.
2. La politica economica secondo le principali scuole di pensiero: neoclassica, keynesiana e neo-istituzionale.
3. Le politiche macroeconomiche in economia chiusa: politica monetaria, fiscale e dei redditi.
4. Le politiche macroeconomiche in economia aperta: sistemi monetari, regimi di cambio, politiche per la bilancia dei pagamenti.
5. Problemi interni ed internazionali della politica economica: efficacia degli strumenti, ritardi, coordinamento internazionale degli interventi. Le conseguenze della moneta unica sulla politica economica.
6. Le politiche microeconomiche.

Parte seconda. Mercati del capitale e politica economica

1. Assetti alternativi del mercato del capitale e gestione delle imprese.
2. Mercato del capitale, gestione delle imprese e intervento pubblico in contesti diversi.

BIBLIOGRAFIA

La preparazione all'esame va fatta su tutti i seguenti testi obbligatori:

- Jossa B., Musella M., *Macroeconomia: Teorie per la politica economica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1986.
- Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 1999-2001*, Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Roma, 1998 (Il documento può essere consultato al seguente indirizzo: <http://www.tesoro.it/dpef98>).
- Dietl H.M., *Capital Markets and Corporate Governance in Japan Germany and the United States. Organizational response to market inefficiencies*, Routledge, Londra, 1998, pp. 1-110.

Eventuali programmi alternativi vanno concordati con il docente almeno due mesi prima dell'esame.

AVVERTENZE

1. *Prerequisiti del corso*: Conoscenze acquisite nel corso di Economia politica.
2. *Contenuti minimi e obiettivi di apprendimento*: Ottenere una conoscenza di base della teoria della politica economica e delle principali tendenze in atto per acquisire una comprensione critica delle fondamentali scelte di politica economica contemporanea.
3. *Articolazione e modalità di svolgimento*: Lezioni sulla parte istituzionale e monografica, analisi di un documento di politica economica, discussione in aula degli elaborati scritti dagli studenti, seminari di esperti esterni.
4. *Modalità di accertamento dell'apprendimento*: Esame scritto a metà corso, esame scritto e integrazione orale a fine corso, incentivo a scrivere un *paper*.

POLITICA SOCIALE

Prof. Gøsta Esping-Andersen

OGGETTO DEL CORSO

Nella prima parte del corso verranno esaminate le principali caratteristiche delle politiche sociali (sistemi assicurativi, assistenziali, universale). Il corso segue un approccio comparativo, esaminando il modello italiano in un confronto internazionale. Verranno discussi i vari modelli di cittadinanza e diritti sociali e lavorativi e dilemmi tra equità e redistribuzione.

La seconda parte si concentra sulle conseguenze della politica sociale, sia in termini redistributivi, sia sul suo effetto sulla povertà e condizione di vita.

La terza parte è dedicata alla cosiddetta crisi del welfare state contemporaneo, in particolare il problema dell'invecchiamento, la crisi fiscale e il problema della disoccupazione.

PROGRAMMA

1. Un quadro storico: l'origine della politica sociale e del welfare state.
2. Concetti e teorie principali della politica sociale.
3. Modelli di sicurezza sociale: assicurazione, assistenza, universalismo.
4. Il rapporto tra mercato lavoro, famiglia e stato sociale.
5. Diversi tipi di welfare state moderni.
6. L'impatto della politica sociale sulla distribuzione delle risorse, del reddito e sulla povertà.
7. Il conflitto tra uguaglianza ed efficienza economica: effetti economici della politica sociale.
8. I problemi del welfare state oggi: cambiamento demografico, la trasformazione della famiglia e il corso vitale.
9. La politica sociale e la disoccupazione.
10. Che futuro per il welfare state?

BIBLIOGRAFIA

- Esping-Andersen G., *The Three Worlds of Welfare Capitalism*, Polity, 1990 (Part 1).
- Esping-Andersen G., "Il welfare state senza lavoro: l'ascesa del familismo nelle politiche sociali dell'Europa Continentale", *Stato e Mercato*, n. 45, 1995.
- Ferrera M., *Modelli di Solidarietà*, Il Mulino, 1993 (terza e quarta parte).
- McFate K., Lawson R. e Wilson W.J., *Poverty, Inequality and the Future of Social Policy*, Russel Sage, 1995 (capitolo 1 e 2).
- Marshall T.H., *Cittadinanza e classe sociale*, Utet, Torino, 1976.

Negri N. e Saraceno C., *Le Politiche contro la Povertà in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1996 (Parte III).
Reyneri E., *Sociologia del Mercato Lavoro*, Il Mulino, 1996 (capitolo V e VI).
Titmuss R., *Saggi sul Welfare State*, Lavoro, 1986 (capitolo 2).

AVVERTENZE

È obbligatorio un paper (10 pp.) per frequentanti e non frequentanti.

PSICOLOGIA DELLA FORMAZIONE

Prof. Carlo Castelli

OGGETTO DEL CORSO

Il corso intende fornire un quadro di riferimento teorico e metodologico utile all'analisi degli aspetti psicologici connessi ai processi formativi caratterizzanti soprattutto i contesti di formazione professionale e lavorativa.

In questa ottica, inoltre, diverrà centrale la trattazione di tematiche concernenti il Sé e l'identità, il cambiamento personale, le modalità di diagnosticare e di fronteggiare le situazioni, l'acquisizione delle abilità psico-sociali.

Nella seconda parte del corso si attiveranno delle esercitazioni su moduli di formazione nell'ambito delle abilità psico-sociali.

PROGRAMMA

I blocchi tematici si articolano come segue:

1. I differenti modelli teorici dei processi formativi
2. Processi psicologici e processi formativi
3. La formazione come strumento di cambiamento per l'individuo e per i piccoli gruppi
4. La psicologia della formazione in ambito psico-sociale
5. Metodi e tecniche degli interventi di formazione psico-sociale

BIBLIOGRAFIA

Per superare l'esame lo studente deve prepararsi sui due manuali del gruppo **(A)**, e su un testo scelto tra quelli elencati nel gruppo **(B)**. L'elenco dei testi del secondo gruppo sarà aggiornato e integrato all'inizio del corso, sulla base delle disponibilità del momento. Testi sostitutivi possono essere concordati con il docente almeno due mesi prima dell'esame.

A)

Quaglino G.P., *Fare formazione*, Il Mulino, Bologna, 1992.

Kaneklin C., Olivetti Manoukian F., *Conoscere l'organizzazione*, Nuova Italia Scientifica, Roma, 1992.

B)

- AIF *Professione formazione*. AIF, Angeli, Milano, 1990.
- Amietta P.G., *Comunicare per apprendere: dall'impresa-organizzazione all'impresa-comunicazione*, Angeli, Milano, 1995.
- Avallone F., *La formazione psico-sociale. Metodologia e tecniche*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1989.
- Battistelli A., Majer V., Odoardi C., *Sapere, fare, essere. Formazione come percorso di cambiamento nelle organizzazioni*, Angeli, Milano, 1992.
- Baudino R., Nicolotti V. (a cura di), *Lo sviluppo e la gestione degli interventi formativi*, Armando, Roma, 1992.
- Bentley T., *La formazione basata sulla tecnologia. Come utilizzare informatica e multimedialità per vincere la sfida del cambiamento*, Angeli, Milano, 1995.
- Bruscaglioni M., *La gestione dei processi di formazione degli adulti*. Angeli, Milano, 1991.
- Carli R., Panizza R.M., *Psicosociologia delle organizzazioni e delle istituzioni*, Il Mulino, Bologna, 1981.
- Castellucci A., Saiani L., Sarchielli G., Marletta L. (a cura di), *Viaggi guidati. Il tirocinio e il processo tutoriale nelle professioni sociali e sanitarie*, Angeli, Milano, 1997.
- Conti C. (a cura di), *Gli audiovisivi: aspetti comunicativi e valenza formativa*, ISFOL Strumenti e Ricerche, Angeli, Milano, 1991.
- Corino U., Napolitano L., *La formazione orientata sul gruppo di lavoro*, Angeli, Milano, 1994.
- Cortellazzi S., Nicoli D., Palumbo S., Vergani A. (a cura di), *La formazione valutata*, Angeli, Milano, 1992.
- Cortellazzi S., Nicoli D., Vergani A., *La formazione professionale. Problemi e prospettive*, La Scuola, Brescia, 1994.
- Forti D. (a cura di), *Orizzonte formazione. L'apprendere nelle organizzazioni degli anni '90*, AIF, Angeli, Milano, 1991.
- Gilli D., Grimaldi A. (a cura di), *Interazione col computer e processi formativi: ipotesi di lavoro*, ISFOL Strumenti e Ricerche, Angeli, Milano, 1990.
- Goguelin P., *La formazione/animazione. Strategie, tecniche e modelli*, Isedi, Torino, 1991.
- Grimaldi A., Taronna P. (a cura di), *L'innovazione nei processi formativi: variabili cognitive strategiche*. Quaderni di Formazione ISFOL, Angeli, Milano, 1994.
- Knowles M., *Quando l'adulto impara. Pedagogia e andragogia*, AIF, Angeli, Milano, 1997.
- Massa R. (a cura di), *La clinica della formazione: un'esperienza di ricerca*, AIF, Angeli, Milano, 1997.
- Montedoro C., Penner F., Spataro E. (a cura di), *I formatori. Caratteristiche, motivazioni, prospettive*, ISFOL Strumenti e Ricerche, Angeli, Milano, 1992.

PSICOLOGIA DELLA FORMAZIONE

Prof. Carlo Castelli

- Moro G., *La formazione nelle società post-industriali. Modelli e criteri di valutazione*, Carocci Editore, Roma, 1998.
- Pombeni M.L., *Modelli di formazione professionale e socializzazione al lavoro*, CLUEB, Bologna, 1993.
- Quaglino G.P., Carozzi G.P., *Il processo di formazione. Dall'analisi dei bisogni alla valutazione dei risultati*, Angeli, Milano, 1981.
- Stella S., Quaglino G.P., *Prospettive di psicosociologia. Un'introduzione alle metodologie d'analisi e d'intervento nei gruppi e nelle organizzazioni*, Angeli, Milano, 1996.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso di Psicologia Generale si articola in quattro parti: storico-epistemologica, metodologica, istituzionale e monografica (su un argomento a scelta dello studente a partire da una delle monografie proposte). Il programma verrà svolto non presupponendo altre conoscenze se non quelle comuni ai diversi tipi di maturità e sarà finalizzato a fornire le basi teoriche indispensabili per comprendere testi e articoli scientifici di branche specialistiche della psicologia (psicologia sociale, psicoanalisi, psicologia dinamica, psicologia dello sviluppo, psicologia della formazione) e per poter affrontare le problematiche comuni alla psicologia e alle scienze sociali. Il corso si baserà su lezioni teoriche, integrate con materiale iconografico, e su seminari monografici da concordare con gli studenti interessati. L'apprendimento dei contenuti di base di ciascuna parte del programma verrà accertato attraverso prove scritte in corso d'anno ed esami finali scritti e orali.

PROGRAMMA

1. *Storia della psicologia*
 - 1.1. Origini della psicologia scientifica e suoi fondamenti epistemologici.
 - 1.2. Lo strutturalismo
 - 1.3. Il funzionalismo
 - 1.4. La psicologia della Gestalt
 - 1.5. La riflessologia
 - 1.6. La scuola storico-culturale
 - 1.7. Il comportamentismo
 - 1.8. La Psicoanalisi
 - 1.9. La psicologia cognitivista
 - 1.10. La scuola di Ginevra
2. *Principali metodi di ricerca utilizzati in psicologia*
 - 2.1. Il metodo sperimentale
 - 2.2. Il metodo dell'osservazione
 - 2.3. Il metodo psicometrico
 - 2.4. I metodi clinici.
3. *Parte istituzionale: i processi di base del comportamento animale e umano*
 - 3.1. Aspetti generali riguardanti i processi cognitivi:
 - 3.1.1. Processi sensoriali
 - 3.1.2. Percezione
 - 3.1.3. Apprendimento
 - 3.1.4. Memoria

PSICOLOGIA GENERALE

Prof. Igino Fagioli

- 3.1.5. Intelligenza
- 3.1.6. Pensiero
- 3.1.7. Linguaggio
- 3.1.8. Vigilanza, coscienza e attenzione
- 3.2. Motivazioni
- 3.3. Emozioni
- 3.4. Stress
- 3.5. Conflitto
- 3.6. Principali teorie e tipologie della personalità

BIBLIOGRAFIA

L'esame deve essere preparato su due testi, uno per la *Parte storica*, uno per le *Parti metodologica e istituzionale* a scelta dello studente tra quelli proposti, integrati da un terzo testo, da scegliere tra quelli elencati nella *Parte Monografica*.

Parte storica:

Legrenzi P., *Storia della psicologia*, Il Mulino, Bologna, 1980.
Mecacci L., *Storia della psicologia del '900*, Laterza, Roma, 1992⁽¹⁾.

Parti metodologica e istituzionale:

Anolli L. (a cura di), Darley J., Glucksberg S., Kinchla R., *Fondamenti di psicologia*, Il Mulino, Bologna, 1998.
Canestrari R., *Psicologia generale e dello sviluppo*, CLUEB, Bologna, 1984.
Canestrari R., Godino A., *Trattato di psicologia*, CLEUB, Bologna, 1997.
Darley J., Glucksberg S., Kinchla R., *Psicologia*, Il Mulino, Bologna, 1993.
Gray P., *Psicologia*, Zanichelli, Bologna, 1998.
Sirigatti S. (a cura di), *Manuale di psicologia generale*, UTET Libreria, Torino, 1995.

Parte monografica⁽²⁾:

Baddeley A., *La memoria umana*, Il Mulino, Bologna, 1992⁽³⁾.
Cornoldi C., *Apprendimento e memoria nell'uomo*, UTET Libreria, Torino, 1986⁽³⁾.
D'Urso V., Giusberti F., *Esperimenti di psicologia*, Zanichelli, Bologna, 1991.
Engen T., *La percezione degli odori*, Armando, Roma, 1989.
Horne J., *Perché dormiamo: le funzioni del sonno negli esseri umani e negli altri mammiferi*, Armando, Roma, 1993⁽³⁾.
Job R., Rumiati R., *Linguaggio e pensiero*, Il Mulino, Bologna, 1984.
Johnson-Laird P., *La mente e il computer*, Il Mulino, Bologna, 1984.
Moates D., Schumaker G., *I processi cognitivi*, Il Mulino, Bologna, 1983.

- Pedon A., *Metodologia per le scienze del comportamento*, Il Mulino, Bologna, 1995.
- Rheinberg F., *Psicologia della motivazione*, Il Mulino, Bologna, 1995.
- Scherer K, Fisher A., Abeles D., *Aggressività umana e conflitto*, Zanichelli, Bologna, 1981.
- Tabossi P., *Intelligenza naturale e intelligenza artificiale*, Il Mulino, Bologna, 2^a ed., 1994.

AVVERTENZE

- 1) questo testo di storia della psicologia, per la sua ampiezza e profondità di analisi, ai fini dell'esame viene considerato sostitutivo anche del testo riguardante la parte monografica;
- 2) è consigliabile scegliere la monografia dopo aver almeno letto (se non studiato) il manuale relativo alla parte istituzionale del corso;
- 3) gli studenti che scelgono questo testo monografico, tenuto conto dell'ampiezza della trattazione svolta, possono concordare con il docente un programma per l'esame basato su un numero ridotto di capitoli.

PSICOLOGIA SOCIALE

Prof. Dino Giovannini

OGGETTO DEL CORSO

Il corso tratterà gli argomenti emersi come specifici della psicologia sociale, ivi compresi alcuni aspetti concernenti l'evoluzione della ricerca e della riflessione teorica nell'ambito di questa disciplina, nonché le ricadute operative e i contesti di applicazione dei suoi modelli teorici.

L'obiettivo primario è di facilitare una conoscenza sufficientemente approfondita e articolata della disciplina, evitando riduzioni e semplificazioni eccessive. Nel contempo, verranno analizzati in chiave «sociocostruzionista» i contenuti relativi ai processi individuali, ai processi interpersonali e di gruppo e ai processi comunicativi, enfatizzando il ruolo fondamentale delle relazioni e dei sistemi sociali nella costruzione della conoscenza che gli individui elaborano di sé, dei propri contesti di vita e del mondo in generale.

PROGRAMMA

1. Lo sviluppo della psicologia sociale, moderna. la specificità disciplinare, le differenti tradizioni teoriche e metodologiche.
2. La ricerca in psicologia sociale: metodologie, strumenti e applicazione.
3. I processi di costruzione del mondo sociale: cognizioni sociali, attribuzioni, atteggiamenti, rappresentazioni sociali.
4. Il concetto di sé, l'identità, l'identificazione sociale.
5. L'interazione sociale: relazioni sociali, altruismo, aggressività, conflitto e cooperazione.
6. Le relazioni intragruppo e intergruppi.
7. La persuasione e i processi di influenza sociale nei piccoli gruppi.
8. Relazione interpersonale e comunicazione: abilità relazionali, competenza sociale, competenza comunicativa nell'interazione diadica.
9. La psicologia sociale in azione.

BIBLIOGRAFIA

Per la preparazione dell'esame è necessario utilizzare i seguenti testi:

- Arcuri L. (a cura di), *Manuale di psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 1995,
oppure, in alternativa: Gergen K.J. e Gergen M.M., *Psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 1990.
- Giovannini D. (a cura di), *Colloquio psicologico e relazione interpersonale*, Carocci, Roma, 1998.

nonché un testo scelto fra quelli qui di seguito indicati:

- Ammaniti M. e Dazzi N. (a cura di), *Affetti. Natura e sviluppo delle relazioni interpersonali*. Laterza, Bari, 1998.

- Ammaniti M. e Stern D.N. (a cura di), *Rappresentazioni e narrazioni*, Laterza, Bari, 1997.
- Billig M., *Discutere e pensare*, Cortina, Milano, 1998.
- Brown R., *Psicologia sociale dei gruppi*, Il Mulino, Bologna, 1990.
- Calegari P., *Il muro del pregiudizio*, Liguori, Napoli, 1994.
- Cavazza N., *La persuasione*, Il Mulino, Bologna, 1996.
- Deschamps J.C., Serino C., *Mondi al singolare. Prospettive socio-cognitive sull'identità*, Liguori, Napoli, 1996.
- Di Nuovo S., Giovannini D., Loiero S., *Risolvere i problemi. Strategie cognitive e competenze relazionali*, UTET, Milano (in stampa).
- Mantovani G., *L'elefante invisibile*, Giunti, Firenze, 1998.
- Liverta Sempio O. e Marchetti A., *Il pensiero dell'altro*, Cortina, Milano, 1995.
- Mazzara B., *Appartenenza e pregiudizio*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1996.
- McNamee S. e Gergen K.J. (a cura di), *La terapia come costruzione sociale*, Angeli, Milano, 1998.
- Minnini G., *Discorsiva mente*, ESI, Napoli, 1995.
- Mucchi Faina A., *L'influenza sociale*, Bologna, Il Mulino, 1996.
- Palmonari A., *Processi simbolici e dinamiche sociali*, Il Mulino, Bologna, 1995 (2^a ed.).
- Petrillo G. (a cura di), *Psicologia sociale della salute*, Liguori, Napoli, 1996.
- Rheinberg F., *Psicologia della motivazione*, Il Mulino, Bologna, 1997.
- Smorti A., *Il pensiero narrativo*, Giunti, Firenze, 1996.
- Tajfel H., *Gruppi umani e categorie sociali*, Il Mulino, Bologna, 1985.
- Villamira M., *Comunicazione e interazione*, Angeli, Milano, 1995.
- Zamperini A., *Psicologia sociale della responsabilità*, UTET, Milano, 1998.
- Zappalà S., *Decidere nelle organizzazioni*, Carocci, Roma, 1998.

AVVERTENZE

Le lezioni saranno affiancate da esercitazioni sulle principali tematiche trattate. Il loro valore in termini di credito didattico è legato all'obbligo di frequenza a tali momenti e a brevi relazioni scritte.

Una presentazione dei volumi indicati nella lista dei testi a scelta verrà effettuata nella giornata di inizio del corso, allo scopo di informare gli studenti sui contenuti in essi trattati.

La proposta di un testo a scelta diverso da quelli indicati, così come pure parziali modifiche del programma, devono essere concordate con il docente almeno due mesi prima della data in cui si intende sostenere l'esame, che si svolgerà per tutti gli studenti indistintamente in forma sia scritta che orale.

RELAZIONI INDUSTRIALI

Prof. Pietro Kemeny

OGGETTO DEL CORSO

Il corso intende proporre un approccio introduttivo, integrato da approfondimenti specialistici, allo studio dei rapporti tra le organizzazioni sindacali, da una parte e, dall'altra, i loro interlocutori principali: rappresentanza attuale e potenziale, imprenditori e associazioni imprenditoriali, espressioni dei pubblici poteri.

Limitatamente ai fini della probabile adozione, in Facoltà, di un sistema di *credits*, si segnala il carattere basilare che riveste la prima parte del programma pubblicato qui di seguito.

PROGRAMMA

1. *Introduzione allo studio sociologico del sindacato*
 - 1.1. Teorie delle relazioni industriali: una rassegna critica.
 - 1.2. Conflitto industriale e mutamento sociale: elementi di lettura.
 - 1.3. Sindacato, Stato, mercato: lineamenti di un'analisi sociologica.
 - 1.4. Modelli di relazioni industriali: una tipologia ragionata.
2. *Le dimensioni dell'azione sindacale*
 - 2.1. Il sindacato come "movimento".
 - 2.2. Il sindacato come soggetto contrattuale.
 - 2.3. Il sindacato come attore politico.
 - 2.4. Il sindacato come organizzazione.
3. *Le organizzazioni sindacali tra dinamiche centripete e centrifughe*
 - 3.1. I termini del problema.
 - 3.2. Cenni di comparazione internazionale.
 - 3.3. Gli indicatori e i fattori dei processi di decentramento/accentramento.
 - 3.4. Scambio politico, neocorporativismo e centralizzazione.
 - 3.5. Frammenti ipotetici di un possibile modello.
 - 3.6. Centralismo e democrazia.

BIBLIOGRAFIA

Testi istituzionali

Alacevich F., *Le relazioni industriali in Italia. Storia e strategia*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1996.

Baglioni G., *Il problema del lavoro operaio*, Angeli, Milano, 1977.

RELAZIONI INDUSTRIALI

Prof. Pietro Kemeny

- Cella G.P., Treu T. (a cura di), *Le nuove relazioni industriali. L'esperienza italiana nella prospettiva europea*, Il Mulino, Bologna, 1998.
- Chiesi A.M., Regalia I., Regini M. (a cura di), *Lavoro e relazioni industriali in Europa*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1995.
- La Valle D., *Teoria sociologica e relazioni industriali*, Angeli, Milano, 1987.
- Pepe A., *Il sindacato nell'Italia del '900*, Rubbettino, Catanzaro, 1997.

Monografie

- AA.VV., *Relazioni industriali e territorio. Negoziazione e conflitto collettivo nel Trentino*, Angeli, Milano, 1986.
- Accornero A., *La parabola del sindacato. Ascesa e declino di una cultura*, Il Mulino, Bologna, 1992.
- Baldissera A., *La svolta dei quarantamila. Dai quadri Fiat ai Cobas*, Ed. di Comunità, Milano, 1988.
- Carrieri M. e Perulli P. (a cura di), *Il teorema sindacale. Flessibilità e competizione nelle relazioni industriali*, Il Mulino, Bologna, 1986.
- Cella G.P., *Non di solo mercato*, Ed. Lavoro, Roma, 1994.
- Clegg H.A., *Sindacato e contrattazione collettiva*, Angeli, Milano, 1980, più Baglioni M., *Governare la contrattazione. Le relazioni industriali in un contesto locale*, Angeli, Milano, 1997.
- Ferrante G. (a cura di), *Il futuro del sindacato*, Ediesse, Roma, 1986.
- Grancelli B., *Le relazioni industriali di tipo sovietico*, Angeli, Milano, 1986.
- Lange P., Rossi G., Vannicelli M., *Sindacato cambiamento e crisi in Italia e in Francia*, Angeli, Milano, 1988.
- Negrelli S., *La società dentro l'impresa*, Angeli, Milano, 1991.
- Perulli P. (a cura di), *Le relazioni industriali nella piccola impresa*, Angeli, Milano, 1990.
- Pipan T., *Sciopero contro l'utente*, Bollati Boringhieri, Torino, 1989.
- Regalia I., *Al posto del conflitto*, Il Mulino, Bologna, 1990.
- Regini M., *I dilemmi del sindacato. Conflitto e partecipazione negli anni Settanta e Ottanta*, Il Mulino, Bologna, 1981.
- Romagnoli G., *Contro la legge ferrea*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1993.
- Treu T. (a cura di), *Le relazioni sindacali nel pubblico impiego*, Ed. Lavoro, Roma, 1988.
- Urbani G. (a cura di), *Gli attori. I sindacati, le associazioni imprenditoriali, lo Stato*, Giappichelli, Torino, 1992.

AVVERTENZE

Per i non frequentanti: 3 dei suddetti testi a scelta (almeno 1 istituzionale), salvo variazioni da concordare con il docente. Per i frequentanti si rinvia alle indicazioni formulate nel vivo del corso.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso ha un triplice scopo. Primo: introdurre lo studente ai fondamenti della disciplina, indagando i concetti e le teorie che la contraddistinguono. Secondo: introdurre lo studente all'uso empirico della disciplina, indagando comparativamente le (24) democrazie consolidate, sul piano dei sistemi elettorale-partitico, governativo e statale. Terzo: introdurre lo studente all'analisi della democrazia italiana post-bellica, ricostruendone le caratteristiche sistemiche per il periodo 1948-1993 e, quindi, indagando i problemi e le prospettive della sua crisi-transizione del periodo successivo al 1993. L'esame consisterà in una prova orale, integrata dalla discussione di una relazione scritta su un argomento del corso scelto dallo studente, oltre che dalla discussione del testo in lingua inglese.

PROGRAMMA

Parte A.

- I principali concetti della politica.
- La classificazione dei regimi politici.
- Il regime democratico.

Parte B.

- Dalla democrazia alle democrazie: la comparazione.
- Modelli di democrazia e ricerca empirica.
- L'analisi delle istituzioni e degli attori democratici.

Parte C.

- Il caso italiano: quale democrazia (1948-1993)?
- La democrazia italiana tra crisi e transizione.
- Problemi e prospettive della transizione.

BIBLIOGRAFIA

Per la parte A:

Pasquino G.F., *Corso di scienza politica*, Il Mulino, Bologna, 1997.

Per la parte B:

Fabbrini S., *Quale democrazia: l'Italia e gli altri*, Laterza, Roma-Bari, 1998 (2^a ed.).

Per la parte C:

Caciagli M., Cazzola F., Morlino L. e Passigli S. (a cura di), *L'Italia tra crisi e transizione*, Laterza, Roma-Bari, 1994.

Cotta M. e Isernia P. (a cura di), *Il gigante dai piedi di argilla. Le ragioni della crisi della prima repubblica: partiti e politiche dagli anni '80 a Mani Pulite*, Il Mulino, Bologna, 1996.

Fabbrini S., *Le regole della democrazia. Guida alla riforma*, Laterza, Roma-Bari, 1997.

AVVERTENZA

Gli studenti che hanno frequentato il seminario di credito in "Analisi delle politiche pubbliche" potranno chiedere di non essere esaminati, a loro scelta, sulla parte B oppure sulla parte C. La parte A è obbligatoria per tutti gli studenti. Così come è obbligatoria per tutti gli studenti la lettura di un capitolo a scelta dell'uno o dell'altro dei seguenti volumi:

McCarthy e E. Jones (a cura di), *Disintegration or Transformation? The Crisis of the State in Advanced Industrial Societies*, St. Martin's Press, New York, 1995.

Gundle S. e Parker S. (a cura di), *The New Italian Republic*, London, Routledge, 1996.

SOCIOLOGIA (corso avanzato)

Prof. Gabriele Pollini

*** Corso sdoppiato**

Dott. Salvatore Abbruzzese

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si propone di offrire allo studente gli elementi necessari per l'analisi delle strutture e dei processi sociali secondo le prospettive classificatoria, tipologica, analitica e sistemico-funzionale.

PROGRAMMA

I. L'azione, la relazione, l'interazione, la comunicazione ed il sistema sociale

1. La classificazione delle azioni
2. Le tipologie dell'agire sociale
3. Le tipologie delle relazioni sociali
4. Le specie della solidarietà
5. La struttura del "fatto" sociale e dell'azione
6. La struttura dell'azione non-logica
7. La struttura dell'azione sociale
8. La struttura della comunicazione simbolica
9. La struttura dell'interazione come scambio
10. La struttura dell'interazione come rituale
11. Il sistema sociale e l'utilità della collettività
12. La struttura dell'interazione e del sistema sociale
13. La differenziazione funzionale del sistema di azione e del sistema sociale

II. I processi di sviluppo delle società moderne: la differenziazione e la razionalizzazione sociale

1. Teorie, modelli, paradigmi e tipologie
2. Limiti e potenzialità della nozione di sviluppo nei paradigmi sociologici
3. Sviluppo, evoluzione e differenziazione strutturale e funzionale
4. La differenziazione, la segmentazione e la divisione del lavoro
5. La differenziazione sociale: antagonismo ed integrazione
6. Il processo di razionalizzazione ed i suoi esiti
7. Un paradigma dello sviluppo evolutivo: differenziazione, crescita della capacità adattiva, inclusione e generalizzazione del valore

* Gli studenti con il numero di **matricola pari** saranno assegnati al corso sdoppiato.

8. Gli universali evolutivi

BIBLIOGRAFIA

Testi fondamentali per la parte I.

- Collins R., *Teorie sociologiche*, trad. it., Il Mulino, Bologna, 1992, i capitoli II, VI, VIII e X.
- Merton R.K., *Teoria e struttura sociale*, trad. it., Il Mulino, Bologna, 1966 (o edizioni successive), il capitolo I.
- Parsons T., *La struttura dell'azione sociale*, trad. it., Il Mulino, Bologna, 1987, con esclusione del capitolo IV, pp. 171-220.
- Parsons T., *Il sistema sociale*, trad. it., Ed. di Comunità, Milano, 1981, i capitoli I e II, pp.11-74.
- Parsons T., *Sistemi di società: I. Le società tradizionali*, trad. it., Il Mulino, Bologna, 1971, il capitolo II, pp. 17-58.
- Pollini G., *Appartenenza e identità*, F. Angeli, Milano, 1987, il capitolo IV, pp. 65-96.

Testi fondamentali per la parte II.

- Boudon R., *Il posto del disordine*, trad. it., Il Mulino, Bologna, 1985.
- Collins R., *Teorie sociologiche*, trad. it., Il Mulino, Bologna, 1992, il capitolo I.
- Parsons T., *Sistemi di società: II. Le società moderne*, trad. it., Il Mulino, Bologna, 1973, il capitolo II, pp. 17-52.
- Parsons T., "Universali evolutivi", in *Teoria sociologica e società moderna*, trad. it., Etas Compass, Milano, 1971, pp. 207-236 (è disponibile una recente ristampa).

Testi sussidiari

Lo studente, in aggiunta ai testi obbligatori, può presentare uno o più testi sussidiari ai fini di un maggior approfondimento dei contenuti del programma. L'eventuale sostituzione di qualcuno dei testi obbligatori con testi sussidiari è possibile solo previo accordo con il docente.

- Alberoni F., *Movimento e istituzione*, Il Mulino, Bologna, 1977.
- Alexander J., *Theoretical Logic in Sociology*, University of California Press, Berkeley-Los Angeles, 1982.
- Boudon R., *Il vero e il giusto*, Il Mulino, Bologna, 1997.
- Buckley W., *Sociologia e teoria dei sistemi*, trad. it., Rosenberg & Sellier, Torino, 1976.

SOCIOLOGIA (corso avanzato)

Prof. Gabriele Pollini

Corso sdoppiato

Dott. Salvatore Abbruzzese

- Cesareo V., *Sociologia: temi e problemi*, Vita e Pensiero, Milano, 1993.
- Crespi F., *Azione sociale e potere*, Il Mulino, Bologna, 1989.
- Demarchi F., "La tipologia continuistica weberiana", in *Fenomenologia e società*, 1982, 17.
- Donati P., *Teoria relazionale della società*, F. Angeli, Milano, 1991.
- Finkelkraut A., *L'umanità perduta: saggio sul XX secolo*, Atlantide, Roma, 1997.
- Gallino L., *L'attore sociale*, Einaudi, Torino, 1987.
- Gasparini A., Strassoldo R. (a cura di), *Tipi ideali e società*, F. Angeli, Milano, 1996.
- Gubert R., "Sistemica", in F. Demarchi, A. Ellena, B. Cattarinussi (a cura di), *Nuovo Dizionario di Sociologia*, Ed. Paoline, Milano, 1987, pp. 1926-1937.
- Habermas J., *Teoria dell'agire comunicativo*, trad. it., Il Mulino, Bologna, 1986.
- Luhmann N., *Sistemi sociali. Fondamenti di una teoria generale*, trad. it., Il Mulino, Bologna, 1990, in particolare i capitoli: III, IV, VI e X.
- Merton R.K., *Teoria e struttura sociale*, trad. it., Il Mulino, Bologna, 1966.
- Muench R., *Theory of Action: towards a new synthesis going beyond Parsons*. Routledge & Kegan Paul, London-New York, 1987.
- Parsons T., *Comunità societaria e pluralismo: le differenze etniche e religiose nel complesso della cittadinanza*, F. Angeli, Milano, 1994.
- Pollini G., *Appartenenza e identità. Analisi sociologica dei modelli di appartenenza sociale*, F. Angeli, Milano, 1987.

AVVERTENZE

La **modalità di accertamento dell'apprendimento** consiste nell'esame scritto (risposta a tre domande relative ai contenuti del programma) seguito da colloquio a partire dalla settimana successiva alla data dell'appello. Prima di sostenere l'esame di Sociologia (corso avanzato) si consiglia di sostenere gli esami di Metodologia delle scienze sociali e di Storia del pensiero sociologico.

SOCIOLOGIA (ISTITUZIONI)

Dott. Carlo Buzzi

*** Corso sdoppiato**

Dott. Davide La Valle

OGGETTO DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di introdurre lo studente ai fondamenti della disciplina e di fornirgli le basi per il successivo apprendimento delle sociologie speciali. In particolare il corso si propone di definire il campo dei fenomeni sociali studiati dalla sociologia e di trasmetterne i concetti e le nozioni principali necessari all'analisi della configurazione della società e del mutamento sociale.

PROGRAMMA

1. *I confini e gli oggetti della sociologia*
 - 1.1. Società, relazione sociale e individuo
 - 1.2. Cultura, istituzioni e ruoli
 - 1.3. Processi di socializzazione e di formazione dell'identità personale
2. *Strutture di dominio e diseguaglianze sociali*
 - 2.1. Stratificazione e struttura di classe
 - 2.2. Genere e generazione
 - 2.3. Etnia e razza
3. *Le aree della sociologia*
 - 3.1. Famiglia e parentela
 - 3.2. Istruzione e sistema formativo
 - 3.3. Processi di mobilità sociale
 - 3.4. Lavoro e forme di vita economica
 - 3.5. Stato e politica; comportamenti collettivi e movimenti sociali
 - 3.6. Religioni

BIBLIOGRAFIA

Per la preparazione dell'esame lo studente è vivamente consigliato di utilizzare il seguente testo:
Bagnasco A., Barbagli M., e Cavalli A., *Corso di sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1997.

* Gli studenti con il numero di **matricola pari** saranno assegnati al corso sdoppiato.

SOCIOLOGIA (ISTITUZIONI)*Dott. Carlo Buzzi*

Corso sdoppiato*Dott. Davide La Valle***MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO**

Per gli studenti frequentanti che partecipano alle esercitazioni la valutazione dell'apprendimento si realizza attraverso tre prove scritte, ciascuna delle quali è posta al termine di uno dei tre blocchi tematici in cui il corso viene diviso. Il voto finale è costituito dalla media delle tre prove scritte. Alla fine del corso lo studente ha la possibilità di rifiutare uno o più voti delle prove scritte; in questo caso dovrà sostenere un esame orale integrativo sui temi di quella parte o quelle parti del corso di cui ha rifiutato il voto. I criteri di valutazione fanno riferimento alla capacità dello studente di: a) definire e sviluppare i concetti presentati nel corso; b) analizzare le connessioni tra i concetti; c) presentare in forma organica e con precisione di linguaggio la materia.

Per gli studenti, frequentanti e non frequentanti, che non partecipano alle esercitazioni l'esame consiste in un colloquio orale basato sul programma e sul testo consigliato in bibliografia.

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI
Prof. Luigi Del Grosso Destreri

OGGETTO DEL CORSO

La produzione di cultura e di modelli conoscitivi nel mondo contemporaneo occidentale con particolare attenzione ai campi letterario e musicale. L'obbiettivo è quello di fornire un quadro concettuale generale e di declinarlo in due ambiti specifici. L'uso di frequenti esempi concreti dovrebbe mettere in condizione gli studenti di applicare la metodologia proposta ad altri oggetti.

PROGRAMMA

1. Esposizione schematica dell'evoluzione che hanno subito le istituzioni preposte a produrre cultura dalla rivoluzione industriale fino ai giorni nostri, con particolare riferimento al concetto di opinione pubblica.
2. La sociologia della letteratura con particolare riferimento alla nascita del romanzo borghese, indagando alcune tematiche specifiche (dal problema del realismo, alle teorie sulla ricezione, ai rapporti tra alto e basso, alla letteratura per l'infanzia, la pornografia, ecc.) nel loro evolversi storico.
3. La sociologia delle musiche, con attenzione sia alle analisi dei classici della sociologia, sia ai diversi approcci che possono utilmente integrare quello sociologico (dall'economia al diritto, dall'etnomusicologia alla storia sociale, ecc.).

BIBLIOGRAFIA

- Del Grosso Destreri L., *Musica o musiche: polisemia del termine o inesistenza dell'oggetto?*, in "Annali di Sociologia-Soziologisches Jahrbuch", 1989, I°.
- Del Grosso Destreri L., *Letterature e società. Ricognizioni ed esplorazioni sociologiche con note su altre arti*, Angeli, Milano, 1992.
- Habermas, *Storia e critica dell'opinione pubblica*, Laterza, Bari, varie ediz. (con l'esclusione dei par. 13, 14 e 15 del cap. IV) (si presuppone la conoscenza di Weber).
- Sorce Keller M., *Musica e sociologia*, Ricordi, Milano, 1996.

Altre letture consigliate per la parte generale:

- Campbell C., *The Romantic Ethic and the Spirit of Consumerism*, Blackwell, London, 1990.

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI

Prof. Luigi Del Grosso Destreri

Altre letture consigliate per la parte letteraria:

Auerbach E., *Mimesis. Il realismo nella letteratura occidentale*, Einaudi, Torino, varie ediz.

Hauser A., *Storia sociale dell'arte*, (II° vol.), Einaudi, Torino, varie ediz.

Praz M., *La morte, la carne e il diavolo nella letteratura romantica*, Sansoni, Firenze, varie ediz.

Watt I., *Le origini del romanzo borghese. Studi su Defoe, Richardson e Fielding*, Bompiani, Milano, 1976.

Altre letture consigliate per la parte sulla musica:

Del Grosso Destreri L., *La sociologia, la musica e le musiche*, UNICOPLI, Milano, 1988.

Del Grosso Destreri L., *La sociologia della musica in Italia. Una rassegna di recenti contributi*, in "La Critica Sociologica", n. 120, 1997.

Fabbri F., *Il suono in cui viviamo*, Feltrinelli, Milano, 1996.

Ulteriori letture specialistiche verranno suggerite durante il corso.

AVVERTENZE

Durante il corso verranno richieste brevi relazioni su specifici argomenti. Al termine lo studente dovrà presentare una tesina finale su bibliografia concordata con il docente. La valutazione della tesina potrà richiedere una integrazione orale.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire gli elementi basilari di conoscenza delle tematiche normative rilevanti agli effetti dell'indagine sociologica, offrendo spunti per un accostamento critico ai temi che caratterizzano il dibattito odierno.

Delle tre parti in cui è ordinato il corso, la prima affronta, con qualche riferimento storico, i problemi concettuali e teorici della disciplina. La seconda parte accoglie una rassegna selettiva e critica di argomenti teorico-empirici della sociologia del diritto. La terza parte monografica è dedicata all'esame della dimensione giudiziaria, sia a livello nazionale, sia a livello internazionale.

PROGRAMMA

Prima parte

- Cenni storici
- Elementi concettuali e teorici
- Teoria e ricerca empirica

Seconda parte

- Diritto e diritti
- Diritto e mutamento
- Diritto e comunicazione

Terza parte

- Diritto e giustizia
- Il sistema giudiziario italiano
- Il ruolo della magistratura tra società e politica (prospettiva comparativa)

BIBLIOGRAFIA

Durante lo svolgimento del corso, verranno indicate letture più specifiche su ogni argomento. La bibliografia di base comprende i seguenti titoli:

Per la prima parte (uno a scelta):

Rehbinder M., *Sociologia del diritto*, CEDAM, Padova, 1982.
Treves R., *Sociologia del diritto*, Einaudi, Torino, 1987.

Per la seconda parte:

Dispense a cura del docente.

SOCIOLOGIA DEL DIRITTO

Dott. Gianfranco Ferrari

Per la terza parte:

Guarnieri C., *Magistratura e politica in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1992.

Guarnieri C., Pederzoli P., *La democrazia giudiziaria*, Il Mulino, Bologna, 1997.

Per quanto riguarda la prova d'esame, gli studenti sono tenuti ad elaborare e discutere una tesina su uno degli argomenti del corso, o su altri argomenti sociologico-giuridici, previo accordo con il docente.

È inoltre obbligatoria per tutti la lettura di un capitolo a scelta della seguente opera:

Jacob H. et al., *Courts, Law, and Politics in Comparative Perspective*, Yale University Press, New Haven and London, 1996.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si propone di avvicinare gli studenti alle categorie di analisi opportune per orientarsi di fronte al complesso insieme di influenze che intercorrono tra la società e le componenti naturali dell'ambiente, alla luce anche del rilievo di recente assunto dalla questione ambientale. In particolare ci si soffermerà sul contributo che, in merito, ha fornito la sociologia nel corso del suo sviluppo, mentre definiva il proprio ambito e la propria metodologia rispetto alle altre scienze sociali interessate all'ambiente; su cause, forme e contenuti della sensibilità per i problemi ambientali; e sulle prospettive che in questo campo attualmente si aprono, anche a fini operativi, alla riflessione e all'indagine sociologica.

PROGRAMMA

1. Nozioni di ecologia generale, con riferimento alle principali modalità di interferenza umana con l'ambiente ed alle varianti legate alla differenziazione organizzativa e tecnologica.
2. La considerazione sociologica dell'ambiente naturale: le proposte formulate dalla morfologia sociale, dalla scuola di ecologia umana, e dagli attuali indirizzi della *environmental sociology*.
3. Aspetti della recente sensibilità per la problematica ambientale: l'interesse per l'ambiente e gli indicatori impiegati per valutarne la diffusione; l'ambiente come ideologia; i movimenti ambientalisti; i principi dell'etica ambientale; i conflitti sociali sull'ambiente.
4. L'istituzionalizzazione dell'ambientalismo: politica, economia, diritto, educazione.
5. Lo sviluppo sostenibile: prospettive, strumenti, problemi.
6. La sociologia nella valutazione d'impatto ambientale.

BIBLIOGRAFIA

Parte obbligatoria:

- Beato F., *Rischio e mutamento ambientale globale*, Angeli, Milano, 1993.
Davico L., *Sociologia ambientale*, Celid, Torino, 1994.
Dryzek J.S., *La razionalità ecologica: la società di fronte alle crisi ambientali*, Otiem, Ancona, 1991.
Schnaiberg A., Gould K.A., *Environment and society: the enduring conflict*, St. Martin's Press, N.Y., 1995.
Strassoldo R., *Le radici dell'erba. Sociologia dei movimenti ambientali di base*, Liguori, Napoli, 1993.

SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE

Dott. Lauro Struffi

Parte a scelta:

- Beato F. (a cura di), *La valutazione di impatto ambientale*, Angeli, Milano, 1991.
- Ceri P. (a cura di), *Ecologia politica*, Feltrinelli, Milano, 1987.
- Costanzi R. (ed.), *The ecological economics: the science and management of sustainability*, Columbia Univ. Press, N.Y., 1991.
- Diani M., *Isole nell'arcipelago*, Il Mulino, Bologna, 1988.
- Dickens P., *Society and nature: towards a green social theory*, Harvester-Wheatsheaf, N.Y., 1992.
- Gorz A., *Capitalismo, socialismo, ecologia: orientamenti, disorientamenti*, Manifestolibri, Roma, 1992.
- Hansen A. (ed.), *The mass media and environmental issues*, Leicester U.P., Leicester, 1993.
- Luhmann N., *Comunicazione ecologica: può la società moderna adattarsi alle minacce ecologiche?*, Angeli, Milano, 1990.
- Martinelli F. (a cura di), *I sociologi e l'ambiente*, Bulzoni, Roma, 1991.
- Morin E., *Il pensiero ecologico*, Hopeful Monster, Firenze, 1988.
- Moro G., *Ambiente, consenso e decisione: una interpretazione sociologica della valutazione di impatto ambientale*, Angeli, Milano, 1992.
- Osti G., *La natura in vetrina: le basi sociali del consenso per i parchi naturali*, Angeli, Milano, 1992.
- Osti G., *La natura, gli altri, la società. Il terzo settore per l'ambiente in Italia*, Angeli, Milano, 1998.
- Passmore J., *La nostra responsabilità per la natura*, Feltrinelli, Milano, 1991.
- Pellizzoni L., Ungaro D. (a cura di), *Decidere l'ambiente*, Angeli, Milano, 1994.
- Redclift M., Benton T. (eds.), *Social theory and the global environment*, Routledge, London, 1994.
- Redclift M., Woodgate G. (eds.), *The sociology of the environment*, Elgar Publ., Aldershot, 1995.

AVVERTENZE

Per la preparazione dell'esame, è opportuno che anche gli studenti non frequentanti prendano contatto con il docente, al fine di precisare le tematiche e i testi da approfondire.

SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

Prof. Antonio Cobalti

OBIETTIVI DEL CORSO

Il corso si propone di esaminare (1) la relazione tra istruzione e mobilità, con particolare riferimento al ruolo svolto in questo processo dalle disuguaglianze educative. Sarà inoltre trattato approfonditamente (2) il dibattito sull'intelligenza come fattore di disuguaglianza sociale. Una speciale attenzione verrà portata (3) alla storia ed al funzionamento del sistema scolastico italiano. Saranno infine presentate (4) alcune delle più importanti teorizzazioni sociologiche sul sistema scolastico.

Gli studenti frequentanti svolgeranno una relazione scritta su un tema trattato nel corso e di essa si terrà conto in sede di esame orale.

PROGRAMMA

- 1.1. Istruzione e mobilità: un modello.
- 1.2. Istruzione e mobilità nelle ricerche di Glass (1954), Blau e Duncan (1967) e Cobalti e Schizzerotto (1994).
- 1.3. Le disuguaglianze di opportunità educative.

2. Intelligenza e disuguaglianza.

- 3.1. Storia del sistema scolastico italiano: la Riforma Casati, la Riforma Gentile, le riforme degli anni '60 e le innovazioni più recenti.
- 3.2. Struttura e funzionamento del sistema scolastico italiano.

- 4.1. Warner.
- 4.2. Parsons.
- 4.3. I funzionalisti "tecnici".
- 4.4. Althusser.
- 4.5. Collins.

BIBLIOGRAFIA

- Cobalti A., *Sociologia dell'educazione*, Angeli, Milano, 1985.
Cobalti A., *Lo studio della mobilità*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1994.
Fischer C.S. et al., *Inequality by Design. Cracking the Bell Curve Myth*, Princeton University Press, Princeton, 1996.

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Dott. Antonio Strati

OGGETTO DEL CORSO

I modi di pensare e di comprendere le organizzazioni sono molto diversi fra di loro. Nel corso verranno illustrati gli aspetti principali di queste diversità, nonché i paradigmi teorici e le ricerche che ne sono alla base. Saranno innanzitutto approfondite le questioni organizzative principali della tradizione classica dello studio sociologico dell'organizzazione ed il contributo delle scuole europee di pensiero organizzativo. Ci si soffermerà, poi sul dibattito internazionale più recente in merito sia alle concezioni di organizzazione, che alle ricerche organizzative empiriche qualitative e/o quantitative, per mettere in risalto la profonda ridefinizione dei presupposti epistemologici cui è andata soggetta la sociologia dell'organizzazione a partire dagli anni ottanta.

CONTENUTI MINIMI E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Contenuti minimi del corso sono quelli di fornire una panoramica dei dibattiti principali che riguardano attualmente lo studio delle organizzazioni sia sotto il profilo del conflitto tra paradigmi sociologici, che per quanto attiene alle controversie metodologiche.

Obiettivi di apprendimento del corso sono infatti quelli che riguardano, da un lato, il permanere di tematiche classiche dello studio delle organizzazioni, quali la cultura, il potere, l'organizzazione del lavoro, il rapporto con la società e, dall'altro, l'affermarsi più recente di nuove consapevolezze che mettono in risalto la volitività dei soggetti che fanno parte delle organizzazioni e che studiano il sapere organizzativo che viene costruito socialmente nella pratica delle loro interazioni sociali.

PROGRAMMA

Il corso verrà strutturato in modo tale da privilegiare la discussione dei lavori dei gruppi di studio relativi ai materiali della *reading list* che scandisce settimanalmente lo svolgimento del corso. Tali materiali vertono sui temi seguenti:

- la società nella rete delle organizzazioni;
- dall'organizzazione formale al processo continuo di organizzazione/disorganizzazione;
- le domande del sociologo dell'organizzazione;
- i metodi della ricerca organizzativa empirica;
- organizzazione come ipertesto e apprendimento organizzativo.

BIBLIOGRAFIA

- Bonazzi G., *Storia del pensiero organizzativo*, Angeli, Milano, 1995.
Jones M.O., *Studying Organizational Symbolism*, Sage, London, 1996.
Strati A., *Sociologia dell'organizzazione. Paradigmi teorici e metodi di ricerca*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1996.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

Per coloro che partecipano attivamente a tutti i lavori relativi alla *reading list* l'accertamento dell'apprendimento riguarderà la conoscenza dei tre testi della bibliografia di esame. Chi partecipa solamente a parte delle attività basate sulla *reading list* presenta anche una tesina scritta su di un argomento di proprio interesse e concordato con il docente.

Per quanto riguarda coloro che non frequentano, durante l'esame orale si accerterà la conoscenza, oltre che dei testi obbligatori, anche di un testo a scelta tra quelli che seguono oppure di un testo indicato dallo studente sulla base dei propri interessi di studio e concordato preventivamente con il docente:

- Alvesson M., Berg P.O., *L'organizzazione e i suoi simboli*, Cortina, Torino, 1993.
Bacharach S., Gagliardi P., Mundell B. (a cura di), *Il pensiero organizzativo europeo*, Guerini, Milano, 1996.
Depolo M., *Psicologia delle organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1998.
Gherardi S., *Il genere e l'organizzazione*, Cortina, Milano, 1997.
Hatch M.J., *Organization Theory*, Oxford University Press, Oxford, 1997.
March J., *Decisioni e organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1993.
March J., *Prendere decisioni*, Il Mulino, Bologna, 1998.
Mannin P., *Organizational Communication*, Aldine de Gruyter, New York, 1992.
Morgan G., *Images of Organization*, Sage, Thousand Oaks, 1997.
Scott R.W., *Le organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1994.
Scott R.W., *Istituzioni e organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1998.
Zan S. (a cura di), *Logiche di azione organizzativa*, Il Mulino, Bologna, 1994.
Weick K., *Organizzare*, ISEDI, Torino, 1993.

SOCIOLOGIA DELLA CONOSCENZA

Prof. Pier Giorgio Rauzi

OGGETTO DEL CORSO

Contenuti minimi

La natura e il fine della sociologia della conoscenza.
Basi storiche dello sviluppo della sociologia della conoscenza.
La società come realtà oggettiva e come realtà soggettiva.

Obiettivi di apprendimento

Le radici remote e prossime della modernità.
Crisi d'identità indotta dal processo di modernizzazione.
La secolarizzazione come fenomeno sociale che caratterizza la costruzione sociale della realtà e come concausa delle crisi di senso e d'identità diffuse nella società contemporanea.

PROGRAMMA

Parte generale

1. Breve storia della sociologia della conoscenza.
2. Radici remote della modernità secolarizzata: la tradizione ebraico-cristiana, dalla ciclicità alla linearità.
3. Successione storica dei paradigmi religiosi di riferimento.
4. Etica e modernità: dall'eteronomia all'autonomia dell'etica.
5. Storia ed evoluzione del concetto di secolarizzazione.
6. Le radici sociali delle categorie di spazio, tempo, fine, causalità.
7. Il disincanto del mondo diventato adulto.
8. Razionalità autodistruttiva del moderno: alienazione e anomia.
9. L'ordine simbolico come dimensione dotata di autonomia rispetto alla realtà e come componente costitutiva della realtà stessa.
10. Crisi della modernità e delle identità individuali e collettive.
11. La secolarizzazione dei concetti di sviluppo, progresso, rivoluzione e ambiguità del concetto di tolleranza.
12. Secolarizzazione e legittimazione del potere.

Parte monografica

La secolarizzazione nel cinema contemporaneo:
- il cinema come rispecchiamento della società e come contributo alla costruzione sociale della realtà;
- stadi di evoluzione del fenomeno della secolarizzazione nelle varie culture;
- la secolarizzazione della morte;
- crisi d'identità nei ruoli e nell'universo simbolico religioso.

BIBLIOGRAFIA

Per gli studenti che frequentano il corso: ad essi verranno dati gli opportuni riferimenti bibliografici ad integrazione e supporto delle lezioni.

Verranno inoltre proposte durante il corso letture sulle quali potranno essere organizzate relazioni e momenti seminariali.

Le date dei seminari formalizzati che integreranno il corso saranno tempestivamente segnalate.

Per gli studenti non frequentanti: l'esame verterà su almeno 3 testi tra quelli indicati al punto A) e su 1 almeno tra quelli indicati al punto B).

A)

- Bellah R.N., *The Good Society*, Knops, New York, 1991.
Berger P.L. e Luckmann T., *La realtà come costruzione sociale*, Il Mulino, Bologna, 1969.
Berger P.L., *La sacra volta*, Sugarco Se., Milano, 1984.
Berzano L., *Religiosità del nuovo areopago. Credenze e forme religiose nell'epoca postsecolare*, F. Angeli, Milano, 1994.
Bloch E., *Ateismo nel cristianesimo*, Feltrinelli, Milano, 1971.
Bloor D., *La dimensione sociale della conoscenza*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1994.
Boudon R., *Il posto del disordine. Critica delle teorie del mutamento sociale*, Il Mulino, Bologna, 1997.
Crespi F., *Manuale di sociologia della cultura*, Editori Laterza, Bari, 1996.
Durkheim E., *Le forme elementari della vita religiosa*, Comunità, Milano, 1982.
Elias N., *Coinvolgimento e distacco. Saggi di Sociologia della conoscenza*, Il Mulino, Bologna, 1990.
Freud S. e Pfister O., *L'avvenire di un'illusione. L'illusione di un avvenire*, Bollati Boringhieri, Torino, 1990.
Garelli F., *Forza della religione e debolezza della fede*, Il Mulino, Bo., 1996.
Hervieu-Léger D., *Religione e memoria*, Il Mulino, Bologna, 1996.
Kristeva J., *In principio era l'amore*, Il Mulino, Bologna, 1987.
Jonas H., *Tecnica, medicina ed etica. Prassi del principio responsabilità*, Biblioteca Einaudi, Torino, 1997.
Lubbe H., *La secolarizzazione. Storia e analisi di un concetto*, Il Mulino, Bologna, 1970.
Luckmann T., *La religione invisibile*, Il Mulino, Bologna, 1969.
Mannheim K., *Ideologia e utopia*, Il Mulino, Bologna, 1957.
Marramao G., *Potere e secolarizzazione*, Editori Riuniti, Roma, 1983.
Quinzio S., *Radici ebraiche del moderno*, Adelphi, Milano, 1990.
Rauzi P.G., *La montagna bianca. Secolarizzazione e consenso*, Publiprint, Trento, 1988.
Touraine A., *Critica della modernità*, Il Saggiatore EST, Milano, 1997.
Wilson B.R., *La religione nel mondo contemporaneo*, Il Mulino, Bologna, 1996.

SOCIOLOGIA DELLA CONOSCENZA

Prof. Pier Giorgio Rauzi

B)

AA.VV. (a cura di Cavicchia Scalamonti A.), *Il "senso" della morte - Contributi per una sociologia della morte*, Liguori Editore, Napoli, 1984.

Amery J., *Rivolta e rassegnazione*, Bollati Boringhieri, Torino, 1988.

Ariès Ph., *L'uomo e la morte dal Medioevo ad oggi*, Laterza, Bari, 1979.

Baudrillard J., *Lo scambio simbolico e la morte*, Feltrinelli, Milano, 1979.

Fuchs W., *Le immagini della morte nella società moderna*, Einaudi, Torino, 1973.

Morin E., *L'uomo e la morte*, Newton Compton, Milano, 1980.

Rauzi P.G., Menna L., *La morte medicalizzata*, EDB, Bologna, 1993.

Rauzi P.G., Gandini L., *La morte allo specchio*, Ed. L'Invito, Trento, 1998.

Scheler M., *Il dolore, la morte, l'immortalità*, Elle di ci, Torino, 1983.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso propone l'analisi della famiglia come unità organizzativa della vita quotidiana e come ambito rilevante della riproduzione socio-culturale.

Scopo del corso è delineare la complessità e l'articolazione del campo di studio, illustrare le trasformazioni della famiglia nel corso dell'epoca moderna e in particolare guardarne i cambiamenti nella società contemporanea.

PROGRAMMA

Il corso prevede che gli studenti conoscano alcuni concetti base della sociologia, quali ad esempio "ruolo sociale", "socializzazione", "mercato del lavoro", "stato sociale", che verranno tuttavia ripresi all'occorrenza.

Gli studenti sono invitati a leggere e studiare la letteratura indicata, a proporre momenti di discussione sui temi del corso, a partecipare all'esame di riviste e alla costruzione di piccole bibliografie su argomenti specifici.

Il programma si divide in due parti, che predispongono, ciascuna, diverse modalità di partecipazione e verifica.

Parte prima

In questa parte vengono trattati concetti e ambiti che descrivono la famiglia, i passaggi storici attraversati nelle società occidentali, e gli sviluppi evolutivi più specifici delle famiglie contemporanee. A conclusione, si richiede agli studenti di svolgere una prova scritta, come momento di verifica dell'apprendimento. La valutazione riportata concorre, insieme alla prova orale, al voto finale.

1. La famiglia come unità di convivenza
 - tipi di strutture familiari
 - rapporti di coppia, matrimonio, divisione dei ruoli di genere
 - rapporti intergenerazionali: nascite, corso della vita, responsabilità familiari
 - trasformazioni della parentela
2. Famiglia, lavoro, economia
 - la famiglia come unità della stratificazione sociale
 - attività produttive per il mercato del lavoro ed attività riproduttive
3. L'intervento dello stato sulle famiglie
 - regolamentazione giuridica e definizione dei rapporti familiari
 - le politiche sociali

SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA
Dott.ssa Elena Schnabl

4. Problemi sociali e famiglie
- povertà
- violenza e abuso

Parte seconda

Propone l'approfondimento di tematiche o argomenti specifici in forma seminariale. L'articolazione concreta sarà organizzata assieme agli studenti, che in questa seconda parte del corso potranno avere parte attiva per quel che riguarda l'individuazione del tema, o dei temi, ed il successivo sviluppo. Come momento di verifica, è richiesta agli studenti la produzione di un testo scritto, sotto forma di paper, che illustri l'argomento affrontato e le modalità del lavoro svolto.

BIBLIOGRAFIA

Bibliografia essenziale per la prima parte

Testi base:

Saraceno C., *Sociologia della famiglia*, Il Mulino, Bologna, 1996.
Dallos R., McLaughlin E., *Social problems and the family*, Sage Publications Ltd, London, 1993.

Un testo a scelta tra:

Barbagli M., *Provando e riprovando*, Il Mulino, Bologna, 1990.
Donati P. (a cura di), *Uomo e donna in famiglia: differenze, ruoli, responsabilità*, Ed. Paoline, Cinisello Balsamo, 1997.
Saraceno C., *Mutamenti delle famiglie e politiche sociali in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1998.

Bibliografia per la seconda parte

Indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso intende trattare le principali teorie ed i più significativi modelli interpretativi del sistema delle comunicazioni di massa.

Di tale sistema verranno quindi analizzati attori e dinamiche, con particolare riguardo agli effetti della comunicazione mass-mediatica sui destinatari della comunicazione (agenda setting, effetti di lungo periodo).

Il corso comprenderà anche una specificazione ed un approfondimento delle tematiche sopra accennate attraverso l'indagine della comunicazione pubblicitaria.

PROGRAMMA

1. Le teorie e i modelli interpretativi delle comunicazioni di massa: dalla teoria "ipodermica" a quella degli effetti limitati.
2. La teoria degli effetti nel lungo periodo, il ruolo dei media sul piano cognitivo e sui processi di conoscenza.
3. La comunicazione pubblicitaria: le strategie ed i processi di persuasione, la retorica e gli stili, le risposte del consumatore, la segmentazione dei pubblici.

BIBLIOGRAFIA

L'esame di profitto si articola in una prova scritta e in un colloquio orale. La preparazione di entrambe le prove dovrà avvenire sui testi qui appresso elencati.

Goldman R., *Reading Ads Socially*, Routledge, London e New York, 1992.

Fabris G., *La pubblicità. Teorie e prassi*, F. Angeli, Milano, 1992.

Wolf M., *Teorie delle comunicazioni di massa*, Bompiani, Milano, 1993.

Un testo a scelta tra:

Berman R., *Pubblicità e cambiamento sociale*, F. Angeli, Milano, 1990.

Codeluppi V., *La sfida della pubblicità*, Angeli, Milano, 1995.

Colombo F. (a cura di), *I persuasori non occulti*, Lupetti, Milano, 1989.

Gadotti G., *La pubblicità sociale. Lineamenti ed esperienze*, F. Angeli, Milano, 1993.

Giaccardi C., *I luoghi del quotidiano. Pubblicità e costruzione della realtà sociale*, F. Angeli, Milano, 1995.

Minestrone L., *Casa dolce casa. Storia e spazio domestico tra pubblicità e società*, F. Angeli, Milano, 1996.

SOCIOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA

Dott.ssa Giovanna Gadotti

- Semprini A., *Marche e mondi possibili*, F. Angeli, Milano, 1993.
Testa A., *La parola immaginata*, Pratiche edit., Parma, 1988.
Valli U., *Storia delle comunicazioni*, Il Saggiatore, Milano, 1995.
Zanacchi A., *Dolus Bonus. La pubblicità tra servizio e violenza*, Koinè edizioni,
Roma, 1994.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si articolerà in tre parti.

La parte generale del corso affronterà l'analisi dei meccanismi di regolazione dell'azione economica (reciprocità, redistribuzione, mercato) e procederà a un approfondimento critico delle dicotomie comunità-società, tradizionale-moderno, centro-periferia, ecc..

La parte monografica del corso avrà per argomento la *network analysis* e la sua applicazione a livello di comunità locale. Verranno presentate e discusse le due principali tradizioni di ricerca in questo ambito: a) l'antropologia sociale britannica che si muove nel quadro di una interpretazione analitica situazionale e processuale; b) la sociologia americana che sviluppa le tecniche quantitative e matematiche nel quadro di una interpretazione analitica strutturale.

La parte seminariale del corso prenderà in esame alcuni studi di comunità per discutere criticamente le possibili applicazioni degli strumenti teorici e metodologici forniti in precedenza.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Il corso si propone di fornire gli elementi teorici e metodologici indispensabili per analizzare le interrelazioni fra dimensioni sociali, economiche, politiche e dimensioni territoriali. Se ne consiglia la frequenza a coloro che abbiano già acquisito una formazione sociologica di base, sia teorica che metodologica.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

1. Modalità tradizionale (per studenti frequentanti e non frequentanti): colloquio orale basato sul programma e sui testi indicati nel programma d'esame.
2. Paper su una esercitazione di ricerca o su argomenti o testi che verranno concordati con gli studenti durante il corso.

PROGRAMMA

- Reciprocità economica (generalizzata, bilanciata, negativa)
- Redistribuzione
- Mercato autoregolato e merci fittizie: lavoro, terra e moneta
- Economia-mondo: centro, semiperiferia, periferia
- Proletarizzazione: tendenze e controtendenze

SOCIOLOGIA DELLE COMUNITÀ LOCALI

Prof.ssa Fortunata Piselli

- Funzionalismo e strutturalismo
- La Scuola di Manchester e l'analisi situazionale
- La *network analysis*: gli antropologi sociali anglosassoni e gli analisti strutturali americani
- L'approccio di rete negli studi sulla famiglia, la parentela, il vicinato, l'amicizia
- L'approccio di rete nell'analisi dei processi di larga scala: lavoro, mercato, emigrazione
- L'approccio di rete nello studio dei fenomeni politici e di intermediazione.
- Identità, fiducia, comunità.

BIBLIOGRAFIA

- Arrighi G. e Passerini L. (a cura di), *La politica della parentela*, Feltrinelli, Milano, 1976: saggi di J.C. Mitchell e A.L. Epstein.
- Bagnasco A., *Comunità*, Enciclopedia Treccani.
- Piselli F. (a cura di), *Reti. L'analisi di network nelle scienze sociali*, Donzelli, Roma, 1995.
- Polanyi K., *La grande trasformazione*, Einaudi, Torino, 1974, capitoli 1°, 4°, 5°, 6°.
- Sahlins M.D., *La sociologia dello scambio primitivo*, in E. Grendi (a cura di), *L'antropologia economica*, Einaudi, Torino, 1972.
- Wallerstein I., *Il capitalismo storico*, Einaudi, Torino, 1983.
- Testi consigliati* (un testo a scelta tra quelli elencati):
- Banfield E., *Le basi morali di una società arretrata*, Il Mulino, Bologna, 1976.
- Blok A., *La mafia di un villaggio siciliano (1860-1960)*, Einaudi, Torino, 1986.
- Granovetter M., *Getting a Job*, (2ª ed.), University of Chicago Press, 1994.
- Gribaudi G., *A Eboli*, Marsilio, Venezia, 1990.
- Gribaudi M., *Mondo operaio e mito operaio*, Einaudi, Torino, 1987.
- Le Roy Ladurie E., *Storia di un paese: Montaillou*, Rizzoli, 1977.
- Levi G., *L'eredità immateriale*, Einaudi, Torino, 1985.
- Piselli F., *Medio occidente*, Marsilio, Venezia, 1991.
- Piselli F., *Parentela ed emigrazione*, Einaudi, Torino, 1981.
- Pizzorno A., *Comunità e razionalizzazione*, Einaudi, Torino, 1960.
- Ramella F., *Terre e telai*, Einaudi, Torino, 1983.

SOCIOLOGIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Prof. Riccardo Scartezzini

OGGETTO DEL CORSO

Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza dei fondamenti della disciplina, fornire gli strumenti analitici necessari alla comprensione della dinamica delle relazioni internazionali. Verranno presentati i concetti, le teorie, le tradizioni di ricerca e gli approcci più importanti, al fine di mostrare il modo in cui le relazioni internazionali si sono evolute nel tempo.

La parte monografica del corso riguarderà la tematica dei conflitti interetnici in relazione alla formazione di identità nazionali/regionali in Europa.

PROGRAMMA

Parte generale

1. Rapporti interstatali e rapporti transnazionali.
2. Approcci allo studio delle relazioni internazionali: idealismo/realismo; classici/ comportamentisti; statocentrici/globali.
3. Fattori e forze profonde delle relazioni internazionali: economia, geografia, demografia; forze internazionali, transnazionali e sopranazionali.
4. Modellistica e struttura del sistema internazionale.
5. L'analisi della politica estera.

Parte monografica

Conflitti interetnici e identità regionali in Europa

1. Le migrazioni internazionali.
2. Le relazioni centro-periferia, la dinamica globale/locale.
3. Confini etnici, nazionali e relazioni transnazionali.
4. Le regioni europee di confine. Le comunità di lavoro. Le euroregioni.
5. Culture locali e cultura europea.

BIBLIOGRAFIA

Parte prima

E' comune a tutti gli studenti e potrà essere preparata su uno dei seguenti testi:

Olson W.C. e Groom A.J.F., *International Relations: then and now*, Routledge, London, 1992.

Russett B., Starr H., *La politica mondiale*, Il Mulino, Bologna, 1992.

Scartezzini R., Rosa P., *Le relazioni internazionali*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1994.

SOCIOLOGIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Prof. Riccardo Scartezzini

Parte seconda

Lo studente dovrà presentare una tesina scritta su un argomento concordato con il titolare della cattedra. A tale scopo potrà utilmente consultare per ulteriori approfondimenti i seguenti testi:

Studi transnazionali e sull'integrazione:

Nye J., Keohan R. (eds.), *Transnational relations and world politics*, Cambridge Harvard u.p. 1972.

Papisca A., Mascia M., *Le relazioni internazionali nell'era dell'interdipendenza e dei diritti umani*, CEDAM, Padova, 1991.

Aspetti economici, politici e demografici delle relazioni internazionali:

Aron R., *Pace e guerra tra le nazioni*, Parte II, Comunità, Milano, 1970.

Brzezinsky Z., *Il mondo fuori controllo*, Longanesi, 1993.

Gilpin R., *Economia e politica delle relazioni internazionali*, Il Mulino, Bologna, 1990.

Geopolitica e ordine internazionale:

Jean C., *La nuova geopolitica*, Laterza, Bari, 1995.

Pounds N.J.G., *Manuale di geografia politica. Geografia dei rapporti internazionali*, Angeli, Milano, 1990.

Statera G., Gritti R., *Il nuovo disordine mondiale*, Angeli Ed., Milano, 1994.

Politica internazionale e politica estera:

Bonanate L., Santoro C. (a cura di), *Teoria e analisi nelle relazioni internazionali*, Il Mulino, Bologna, 1990.

Lellouche P., *Il nuovo mondo. Dall'ordine di Yalta al disordine delle nazioni*, Il Mulino, Bologna, 1994.

Waltz K., *Teoria della politica internazionale*, Il Mulino, Bologna, 1987.

Migrazioni internazionali:

AA.VV., *Italia, Europa e nuove immigrazioni*, Fondazione G. Agnelli, Torino, 1990.

George P., *Le migrazioni internazionali*, trad. it., Ed. Riuniti, Roma, 1978.

Layard, Blanchard, Dornbush, Krugan, *Est-Ovest: La grande migrazione*, Comunità, Milano, 1995.

Sicurezza e confini:

Clarke M. (ed.), *New perspectives on Security*, Brassey's, London, 1993.

Cremasco M., *Scenari di sicurezza per l'Europa e l'Italia*, Angeli, Milano, 1996.

Rosa P., *Politiche pubbliche e politica di difesa*, Angeli, Milano, 1998.

Nazionalismi, minoranze, relazioni interetniche:

Bergnach L., Sussi E. (a cura di), *Minoranze etniche ed immigrazione*, Angeli, Milano, 1993.

Melucci A., Diani M., *Nazioni senza stato*, Feltrinelli, Milano, 1992.

Rusconi G. (a cura di), *Nazione, etnia, cittadinanza in Italia e in Europa*, La Scuola Edit, Brescia, 1993.

SOCIOLOGIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Prof. Riccardo Scartezzini

Viene inoltre consigliata la lettura delle "voci" attinenti i temi trattati, nei dizionari di *Sociologia* (di Gallino, UTET, 1978, di Demarchi-Ellena-Catarinussi, Ed. Paoline 1987, di Boudon e Bourricaud, Armando, 1991) e di *Politica* (Bobbio-Matteucci- Pasquino, UTET 1983) e nel vol. VII de *Il mondo contemporaneo*, La Nuova Italia, Firenze, 1979.

Utili alla consultazione per gli aspetti storici e geopolitici sono: l'*Atlante Strategico* e l'*Atlante politico del XX secolo* (di G. Chaliand e J.P. Rageau, ed. SEI, Torino, 1986 e 1988), *Il Grande Atlante dell'Economia*, Zanichelli, Torino, 1990; inoltre i repertori annuali della *World Bank*, della Adnkrons (*Il libro dei fatti*), de Il Saggiatore e B. Mondadori (*Lo stato del mondo*), i rapporti dell'UNDP sullo Sviluppo umano (ed. Rosemberg e Sellier, Torino).

OGGETTO DEL CORSO

Il tema del nuovo corso di Sociologia della integrazione europea è: l'integrazione europea tra nazionalismo e interdipendenza globale.

Il corso mira ad introdurre lo studente alle tematiche dell'integrazione europea, sottolineando soprattutto l'azione delle dinamiche socio-politiche nel processo di costruzione dell'Europa comunitaria.

Ad una prima parte dedicata ad una ricostruzione storica delle principali tappe del progetto comunitario, seguirà una seconda parte, a carattere monografico, concentrata sul ruolo giocato dall'interazione tra forze nazionali e locali da una parte, e fenomeni di interdipendenza internazionale, dall'altra, nell'evoluzione del processo di unità europea.

PROGRAMMA

A) CORSO BASE

Parte prima: il processo di costruzione dell'Europa comunitaria

- 1.1. Teorie dell'integrazione internazionale e caso europeo
- 1.2. Primi progetti di comunità e i Trattati di Roma
- 1.3. Dall'Europa a Sei all'Europa a Dodici
- 1.4. Dall'Atto Unico Europeo a Maastricht
- 1.5. Le conferenze intergovernative di revisione dei Trattati istitutivi dell'UE

Parte seconda: l'Unione Europea e il nuovo ordine mondiale

- 2.1. Le relazioni esterne
 - 2.1.1. La politica commerciale comune
 - 2.1.2. La politica di cooperazione allo sviluppo
 - 2.1.3. La Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC)

B) CORSO MONOGRAFICO

Parte prima: la costruzione sociale e culturale dell'Europa

- 1.1. Gli stati-nazione e il processo integrativo
 - 1.1.1. L'esperienza comunitaria come tentativo di salvare lo stato-nazione?
- 1.2. Il ruolo delle élite politiche e culturali e la funzione dell'opinione pubblica
 - 1.2.1. Il problema dell'identificazione delle masse con un simbolo soprannazionale
- 1.3. Gli attori non governativi
 - 1.3.1. Enti locali, regioni e cooperazione transfrontaliera

- 1.4. Esiste una identità europea?
 - 1.4.1. L'Europa come "club cristiano" e il problema dello "scontro delle civiltà"
- 1.5. Diversità nazionali e regionali
 - 1.5.1. Aree forti e deboli nel processo di integrazione
 - 1.5.2. Il ruolo della politica regionale
 - 1.5.3. L'Europa delle Regioni

Parte seconda: scenari futuri

- 2.1. Le sfide dell'allargamento e dell'approfondimento
- 2.2. L'Europa: tra geometria variabile e nocciolo duro

BIBLIOGRAFIA

- Mammarella G., Cacace P., *Storia e politica dell'Unione Europea*, Laterza, Bari, 1998.
- Moravcsik A., *The choice for Europe: Social Purpose and State Power from Messina to Maastricht*, Cornell Univ. Press., Ithaca, 1997.
- Moussis N., *Handbook of European Union. Institutions and policies*, European Study Service, Bruxelles, 1997.
- Nugent, *Istituzioni e politiche dell'Unione Europea*, Il Mulino, Bologna, 1997.
- Beutler B., Bieber R., Pipkorn J., Streil J., Weiler J.H.H., *L'unione Europea. Istituzioni, ordinamento e politiche*, Il Mulino, Bologna, 1998.

Durante il corso verranno segnalati testi specifici sugli argomenti trattati nella parte monografica, coordinata dal dott. Paolo Rosa. Il corso viene, inoltre, integrato da un ciclo di lezioni-conferenze (modulo europeo Jean Monnet) riguardanti aspetti del processo di integrazione europea.

SOCIOLOGIA DEL TURISMO

Dott. Luigi Tomasi

OGGETTO DEL CORSO

Il corso intende fornire quadri di riferimento teorico e metodi di analisi sociologica per interpretare un fenomeno, quello turistico, che sta vivendo una fase di profonda espansione e trasformazione. Nel momento in cui i significati dei comportamenti vanno cambiando, l'analisi e la riflessione sociologica sono chiamate a riscoprire il turismo quale fenomeno che nasce, cresce e si differenzia seguendo percorsi che sono dettati dalle trasformazioni in atto nella società che lo genera.

PROGRAMMA

1. Studio delle teorie classiche relative al soggetto e all'altro, all'appartenenza comunitaria e ai rapporti di estraneità.
2. Analisi del viaggio nelle sue valenze simboliche, come momento di trasformazione della personalità individuale e dei rapporti sociali.
3. Lettura della nascita del turismo moderno e della sua evoluzione con riferimento alla società preindustriale, industriale e post-industriale.
4. Turismo di massa e turismo culturale: impatto fra culture locali e culture turistiche.
5. Il turismo religioso: elementi di continuità con il passato e trasformazioni in atto.
6. Il turismo e le moderne tipologie degli stili di vita.
7. Gli approcci sociologici al turismo internazionale: culture a confronto.
8. Turismo e "social change": il caso del sud-est asiatico.
9. Il turismo e la cultura dei giovani europei nell'attuale contesto europeo.
10. L'approccio sociologico - empirico e metodologico - allo studio del fenomeno turistico nelle società odierne.

BIBLIOGRAFIA

La preparazione per l'esame dovrà avvenire, salvo diverso accordo con il docente, sui seguenti testi:

- Leed E.J., *La mente del viaggiatore. Dall'odissea al turismo globale*, Il Mulino, Bologna, 1993.
- Leed E.J., *Per mare e per terra. Viaggi, missioni e spedizioni alla scoperta del mondo*, Il Mulino, Bologna, 1995.
- Tomasi L., *La cultura dei giovani europei alle soglie del 2000*, Angeli, Milano, 1998.

Tomasi L., Voce "Tourism/Pilgrimage", in *The Encyclopedia of Religion and Society*, ed. by William H. Swatos, AltaMira Press, Walnut Creek, 1998, pp. 362-63.

Coloro che non frequentano devono, inoltre, aggiungere ai sopra citati volumi, il seguente testo:

Oursell R., *Pellegrini del Medioevo. Gli uomini, le strade, i santuari*, Jaca Book, Milano, 1993.

OGGETTO DEL CORSO

La sociologia economica studia l'influenza delle istituzioni sociali, politiche e culturali sull'organizzazione delle attività economiche. L'attenzione sul ruolo delle istituzioni distingue questa prospettiva analitica da quella propria dell'economia, e pone l'accento sul ruolo dei sistemi economici, a livello nazionale e regionale, sulla loro varietà e diversificazione, sui processi di cambiamento e di sviluppo. Il corso intende fornire una chiave di lettura per la comprensione dei principali contributi che sono stati offerti dalla sociologia economica per comprendere le origini, la varietà e le trasformazioni dei sistemi economici capitalistici. La prima parte sarà dedicata ad una ricognizione delle origini della sociologia economica e delle sue principali tradizioni di analisi, emerse con la genesi del sistema capitalistico. La seconda parte sarà dedicata alla sociologia economica contemporanea. La terza ed ultima parte fornirà gli strumenti per un'analisi della società e dell'economia italiane nel secondo dopoguerra.

OBIETTIVI MINIMI

Allo studente verrà richiesta la comprensione dei principali concetti della Sociologia economica nei classici e nella letteratura contemporanea, nonché la conoscenza dei lineamenti fondamentali dello sviluppo socio-economico e della differenziazione dei sistemi economici territoriali nell'Italia contemporanea a partire dagli anni cinquanta.

L'accertamento del livello di preparazione avverrà tramite una prova scritta ed un esame orale

PROGRAMMA

1. *Le origini della sociologia economica e le sue principali tradizioni di analisi*
 - 1.1. Prima del capitalismo
 - 1.2. Le origini del capitalismo
 - 1.3. Economia neo-classica e sociologia economica
 - 1.4. Dal capitalismo liberale al capitalismo organizzato
 - 1.5. Le conseguenze sociali del mercato

2. *La sociologia economica contemporanea*
 - 2.1. La sociologia dello sviluppo
 - 2.2. Ascesa e declino dello stato sociale keynesiano
 - 2.3. Trionfo e crisi del modello fordista di organizzazione produttiva; le nuove forme di produzione flessibile
 - 2.4. Varietà di capitalismo

3. *Economia e società nello sviluppo italiano del secondo dopoguerra*
- 3.1. Dalla ricostruzione al miracolo economico e all'autunno caldo
 - 3.2. Lo sviluppo di piccola impresa nella Terza Italia
 - 3.3. La criminalità organizzata come ostacolo allo sviluppo del Mezzogiorno

BIBLIOGRAFIA

Per le parti 1 e 2:

Granovetter M. e Swedberg R. (a cura di), *The Sociology of Economic Life*, Westview Press, Boulder e Oxford, 1992, capp. 1-6.
Triglia C., *Sociologia economica*, Il Mulino, Bologna, 1998.

Per la parte 3:

Bagnasco A., *La costruzione sociale del mercato*, Il Mulino, Bologna, 1988.
Catanzaro R., *Il delitto come impresa. Storia sociale della mafia*, Liviana-Rizzali, Padova e Milano, 1988-1992.

SOCIOLOGIA INDUSTRIALE

Prof. Attilio Masiero

OGGETTO DEL CORSO

Il corso affronterà le problematiche relative ai processi di trasformazioni che avvengono nel mondo della produzione e di cui una delle cause centrali viene individuata nella tecnologia e nella sua evoluzione. Ma l'evoluzione tecnologica non costituisce un fatto lineare e definito da una specie di forza autopropulsiva che plasma sviluppo industriale, contenuti del lavoro, strategie imprenditoriali. Piuttosto la tecnologia appare essere essa stessa risultato dell'azione umana sia nella sua forma, sia nel modo con cui essa viene flessibilizzata e adattata dai singoli gruppi caratterizzati da diverse culture professionali interne alle organizzazioni, sia dalla natura delle decisioni sottostanti ad alcune di queste stesse tecnologie.

I contenuti minimi del corso riguardano i primi cinque punti del programma. Gli obiettivi principali di apprendimento sono: a) la conoscenza dei diversi approcci sociologici di lettura della tecnologia; b) la capacità di utilizzo di alcune metodologie specifiche di indagine.

PROGRAMMA

1. L'avvento della Società Industriale; il ruolo della tecnologia nella rivoluzione industriale e nella nascita del taylorismo e del fordismo; l'evoluzione tecnologica antecedente la rivoluzione microelettronica.
2. La concezione della tecnologia come autopropulsiva: una teoria degli "impatti", ovvero sia la tecnologia come "variabile indipendente" o comunque "primaria" nella spiegazione di determinati fenomeni quali il modificarsi della professionalità, la trasformazione della struttura organizzativa, il sorgere di nuove dinamiche nel mercato del lavoro, ecc..
3. Le nuove tecnologie: microelettronica e tecnologie di informazione; breve panoramica su alcune loro principali caratteristiche quali: la complessità, la flessibilità, il livello e il grado di interconnessione, la possibilità di personalizzazione, la smaterializzazione.
4. Verso una nuova concezione della tecnologia:
 - lo "spirito" nelle macchine: dalla logica del "savoir faire" alla metafora dell'attore-utente nel sistema tecnico;
 - la creazione di sistemi tecnologici complessi e l'analisi dei loro "incidenti": il concetto di "costellazione di errori", la loro unicità ed il problema del break down cognitivo;

5. Il ruolo dell'attore umano nel condizionare il processo di creazione della tecnologia: la natura del processo di progettazione, il modello Simoniano, quello fenomenologico e la progettazione come pratica interattiva, negoziale, discorsiva.
6. Successo e insuccesso nella costruzione dell'artefatto tecnologico: una interpretazione costruzionista presente nelle ricerche più recenti di alcuni sociologi della scienza e della tecnologia, svolte nell'ambito del settore industriale e di quello militare.
7. La dimensione politica della tecnologia, ovvero la tecnologia in quanto costitutiva dell'ordine sociale attraverso le sue "forme": la questione delle tecnologie "inflexibili", l'esempio dell'energia nucleare e dei programmi spaziali.

BIBLIOGRAFIA

Ai fini dell'esame gli studenti dovranno presentare i due testi seguenti:

- Bijker W., Hughes T., Pinch T., *The Social Construction of Technological Systems*, Mit Press, Cambridge, 1989.
Lyon D., *La società dell'informazione*, Il Mulino, Bologna, 1991.

e un testo a scelta fra:

- Baldissera A., *La tecnologia difficile*, Tirrenia Stampatori, Torino, 1992.
Ciborra C., *Lavorare assieme*, Etas, Milano, 1996.
Collingridge D., *La politica delle tecnologie*, Editori Riuniti, Roma, 1985.
De Terssac, *Come cambia il lavoro*, Etas, Milano, 1993.
Ehn P., *L'informatica e il lavoro umano*, Meta Edizioni, Roma, 1990.
Winograd T., Flores F., *Calcolatori e conoscenza*, Mondadori, Milano, 1987.

SOCIOLOGIA POLITICA
Dott. Bruno Grancelli

OGGETTO DEL CORSO

Il corso, nella sua parte generale, intende fornire una introduzione ai concetti e agli schemi interpretativi della Sociologia politica. Inoltre, nella parte seminariale, verranno approfondite le tematiche del conflitto, dei movimenti sociali e dei diritti di cittadinanza.

La parte monografica tratterà, in una prospettiva comparata, i problemi della modernizzazione e della transizione alla democrazia nei paesi dell'Europa Centro-Orientale in cui era stato imposto il 'progetto totalitario'.

PROGRAMMA

I. Introduzione alla sociologia politica

1. I concetti fondamentali: potere, autorità, legittimità
2. Stato e nazione
3. Crisi e trasformazione del partito politico
4. Movimenti, conflitti e nuove forme di rappresentanza
5. I nuovi processi di democratizzazione
6. Governabilità e complessità sociale

II. La modernizzazione dei paesi post-comunisti: alcuni modelli interpretativi

1. Le teorie della 'neo-modernizzazione'
2. L'approccio cultura-civilizzazione
3. Verso una sociologia politica della transizione

III. Uno studio di caso: la Cina

1. Transizione politico-istituzionale
2. Transizione economica
3. Transizione socio-culturale
4. Alcuni riferimenti comparativi

BIBLIOGRAFIA

Prima Parte

Albertelli G., *Materiali di studio*, Trento, 1995.

Bobbio N., Matteucci N., Pasquino G., *Dizionario di Politica*, UTET, Milano, 1990.

Fabbrini S., *Politica e mutamenti sociali*, Il Mulino, Bologna, 1988.

Panebianco A. (a cura di), *L'analisi della politica. Tradizioni di ricerca, modelli, teorie*, Il Mulino, Bologna, 1989.

Rush M., *Politica e società*, Il Mulino, Bologna, 1994.

Seconda Parte

- Chahabi H.E., Stepan A., *Politics, Society and Democracy: Comparative Studies*, Westview Press, Boulder CO, 1995.
- Frentzel-Zagorska J. (ed.), *From a One-Party State to Democracy: Transition in Eastern Europe*, Amsterdam, Rodopi, 1993.
- Grancelli B. (ed.), *Social Change and Modernization. Lessons from Eastern Europe*, de Gruyter, Berlin, 1995.
- Held D., *Modelli di democrazia*, Il Mulino, Bologna, 1997.
- Huntington S.P., *La terza ondata. I processi di democratizzazione alla fine del XX secolo*, Il Mulino, Bologna, 1995.
- Przeworski A. et al., *Sustainable Democracy*, Cambridge, Cambridge University Press, 1995.

Terza Parte

Le indicazioni bibliografiche per questa parte verranno fornite all'inizio del corso.

AVVERTENZE

Gli studenti dovranno preparare, prima dell'esame, un paper di riferimento ad un capitolo di uno dei volumi in lingua inglese indicati in bibliografia.

SOCIOLOGIA URBANA E RURALE

Prof. Antonio Scaglia

OGGETTO DEL CORSO

Il corso intende presentare il fenomeno urbano e la dimensione rurale dello spazio nella sua evoluzione storico-sociologica, le tipologie interpretative utilizzate dalle varie scuole, gli indicatori per la lettura del fenomeno nonché alcune prospettive di una utilizzazione della disciplina per gli interventi di programmazione e pianificazione.

PROGRAMMA

Parte prima

- 1 - La nascita della sociologia e le problematiche dello sviluppo urbano moderno.
- 2 - La storia della sociologia urbano-rurale
 - a) i classici
 - b) le scuole
 - c) l'evoluzione metodologica
 - d) l'evoluzione del fenomeno urbano moderno e contemporaneo
- 3 - I due modelli storici della sociologia urbano-rurale: dalle città monocratiche alla città polimorfa. Il modificarsi del rapporto urbano-rurale e della disciplina.
- 4 - La sociologia urbano rurale e la conoscenza del territorio in ordine alla pianificazione territoriale.

Parte seconda

I modelli insediativi e di mobilità

I - I due versanti nella individuazione dei modelli insediativi:

- 1 - L'insediamento come entità simbolica strutturata
- 2 - La ricerca della matrice sociologica intesa come idealtipo

II - L'importante ausilio delle tecniche quantitative di analisi, di previsione ed organizzazione.

- 1 - La strumentazione tecnica ed operativa.
L'uso delle tecniche multivariate nell'analisi territoriale.
- 2 - I modelli e le teorie. L'analisi della struttura socio-spaziale
 - a) Prospettive teoriche dell'analisi territoriale in sociologia: dalla scuola ecologica di Chicago alle teorie dell'eco-sistema; gli apporti della Teoria Generale dei Sistemi e degli studi sui confini.

b) la strumentazione empirica dell'analisi sociologica-territoriale:

- 1) i modelli classici dell'analisi della città e dell'area metropolitana; gli apporti della geografia umana e dell'economia territoriale; l'impiego delle isolinee; i modelli gravitazionali, la teoria delle località centrali;
- 2) i modelli fattoriali dell'analisi delle aree sociali urbane e dei sistemi urbani. Analisi comparativa delle tipologie urbane e di profili urbani in base ad analisi fattoriali di sistemi urbani. La differenziazione residenziale e la formazione degli slums; riferimenti al problema dei centri storici in Europa.
- 3) i modelli di densità demografica urbana e teorie esplicative. I correlati sociologici di patologia sociale della densità demografica tramite analisi di regressione multipla e modelli causali.

Nell'ambito del corso gli studenti avranno inoltre la possibilità di seguire un seminario, tenuto dal prof. Franco De Faveri e dall'arch. Sergio Giovanazzi, con il seguente programma di massima:

1. Introduzione: "L'urbanistica del filosofo e la filosofia dell'architetto: dalla città duale a megalopoli (e ritorno)" - prof. De Faveri
2. "Oggi, lo sprawl" - arch. Giovanazzi
3. "La città razionalista" - arch. Giovanazzi
4. "La città mitteleuropea" - arch. Giovanazzi
5. "L'Ottocento" - arch. Giovanazzi
6. "Dal rinascimento-barocco al gotico" -
7. "La città gotica" - arch. Giovanazzi
8. "La città romano-medievale" - arch. Giovanazzi

MODALITÀ SECONDO LA QUALE SI SVOLGERÀ L'ESAME

L'esame orale avrà come oggetto:

- a) la prima e la seconda parte del programma;
- b) la discussione di un *paper* che lo studente predisporrà quale approfondimento di una tematica attinente la disciplina, tematica concordata con il docente.

SOCIOLOGIA URBANA E RURALE

Prof. Antonio Scaglia

BIBLIOGRAFIA

Scaglia A., *Comprendere le forme dello spazio* (dispensa che verrà fornita agli studenti e che riprodurrà le varie tappe del corso).

e inoltre, a scelta, una delle seguenti combinazioni:

- a) Demarchi F., *Società e spazio*, Università degli Studi di Trento, Trento, 1974 (dispense o testo)
- b) Bettin G., *I sociologi della città*, Il Mulino, Bologna, 1969.
- c) Stroppa C. (a cura di), *Sociologia rurale*, Hoepli, Milano, 1969.
- d) Mela A., *Sociologia delle città*, NIS, Roma, 1996.

Per la seconda parte:

Haggett P., Cliff A.D., Frey A., *Locational models*, Arnold, London, 1977.

Ad eventuale integrazione o parziale sostituzione (da concordare col docente) dei testi sopra indicati si consigliano i seguenti lavori:

Parte prima

a) Opere a carattere generale

- Delle Donne M., *Teorie sulla città*, Liguori, Napoli, 1979.
Elia G.F. (a cura di), *Sociologia urbana*, Hoepli, Milano, 1971.
Gasparini A., De Marco A., Costa R., *Il futuro della città*, Angeli, Milano, 1988.
Giudicini P. (a cura di), *Dimensione comunità*, Angeli, Milano, 1985.
Hannerz U., *Esplorare la città*, Il Mulino, Bologna, 1992.
Martinelli F. (a cura di), *Città e campagna, la sociologia urbana e rurale*, Liguori, Napoli, 1981.
Sassen S., *Le città nell'economia globale*, Il Mulino, Bologna, 1997.
Scivoletto A. (a cura di), *Sociologia del territorio*, Angeli, Milano, 1983.

b) Opere sulle aree sociali urbane

- Berardi V., Mela A., Pellegrini M., Rabino G., *Le aree sociali nella conurbazione torinese*, Levrotto & Bella, Torino, 1980.
Gasparini A., *Crisi della città e sua reimmaginazione*, Angeli, Milano, 1982.
Gubert R., Gadotti G., *La struttura socio-spaziale di Trento*, Angeli, Milano, 1986.

c) Opere sulla pianificazione delle città

- Alisch M. (a cura di), *Stadtteilmanagement: Voraussetzungen und Chancen für die soziale Stadt*, Leske+Budrich, 1998.

- Bartlett R.K., *The Crisis of America's Cities: Solutions for the Future, Lessons from the Past*, Sharpe, 1998.
- Douglass M., Friedmann J. (eds.), *Cities for citizens: planning and the rise of civil society in a global age*, Chichester, Wiley, 1998.
- Forsyth A., *Constructing suburbs: competing voices in a debate over urban growth*, Amsterdam, Gordon & Breach, 1998.
- Friedrichs J. (a cura di), *Die Städte in den 90er Jahren*, Westdeutscher Verlag.
- Kemp R.L., *Managing America's cities: a handbook for local government productivity*, London, McFarland, 1998.
- Kirchberg V., Göschel A. (a cura di), *Kultur in der Stadt: Stadtsoziologische Analysen zur Kultur*, Leske - Budrich, 1998.
- Macionis J.J., Parrillo V.N., *Cities and urban life*, Englewood Cliffs, NJ, Prentice-Hall, 1998.
- Madanipour A. (ed.), *Social exclusion in European cities: processes, experience and responses*, Jessica Kingsley, 1998.
- Musterd S., Ostendorf W. (a cura di), *Urban Segregation and the Welfare State: Inequality and Exclusion in Western Cities*, Routledge, 1998.
- Sandercock L., *Towards cosmopolis: planning for multicultural cities*, Chichester, Wiley, 1998.
- Southall A.W., *The city in time and space: from birth to apocalypse*, Cambridge, Cambridge University Press, 1998.
- Weber H., Streich B. (a cura di), *City Management: Städteplanung zwischen Globalisierung und Virtualität*, Westdeutscher Verlag, 1998.

d) Opere sul problema delle aree montane

- Demarchi F., Gubert R., Staluppi G. (a cura di), *Territorio e comunità: il mutamento sociale nell'area montana*, Angeli, Milano, 1983.
- Gubert R., Struffi L. (a cura di), *Strutture sociali del territorio montano*, Angeli, Milano, 1987.
- Schiera P., Gubert R., Balboni E., *L'autonomia e l'amministrazione locale nell'area alpina*, Jaca Book, Milano, 1988.

e) Opere sul problema etnico-confinario

- Delli Zotti G., *Relazioni transnazionali e cooperazione transfrontaliera*, Angeli, Milano, 1983.
- Goglio S., Gubert R., Paoli A., *Etnie fra declino e risveglio*, Angeli, Milano, 1979.
- Gubert R., *L'identificazione etnica*, Del Bianco, Udine, 1976.
- Gubert R., *La città bilingue*, ICA, Bolzano, 1976.
- Gubert R., *La situazione confinaria*, Lint, Trieste, 1972.

SOCIOLOGIA URBANA E RURALE

Prof. Antonio Scaglia

Parte seconda

Berry B.J.L., Horton F.E., *Geographic perspectives on urban systems*, Prentice Hall, Englewood Cliffs, N.Y., 1970.

Berry B.J.L., Smith K.B. (eds.), *City classification handbook: methods and applications*, Wiley, New York, 1972.

Guala C., Marra E., *Indicatori sociali e territorio*, SAGEP, Genova, 1990.

Schwirian K.P., *Comparative urban structure*, Heath C., Lexington, Mass., 1974.

Timms D.W.G., *The urban mosaic*, Cambridge Univ. Press, London, 1971.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base per raccogliere, analizzare e presentare correttamente dati statistici. Vengono inoltre affrontate alcune nozioni introduttive al calcolo delle probabilità ed ai principali modelli probabilistici in uso nelle scienze empiriche.

PROGRAMMA

1. Statistica descrittiva

La Statistica come metodo con particolare riferimento alle scienze empiriche. Rilevazioni statistiche. Popolazioni e campioni. Le fasi dell'indagine statistica. Variabili e scale di misura. Distribuzioni di frequenza. Rappresentazioni grafiche. Indici di posizione e di dispersione.

2. Elementi di calcolo delle probabilità

Deduzione e induzione. Concetto di probabilità. Principali regole del calcolo delle probabilità. Variabili casuali discrete e continue: di Bernoulli, binomiale, ipergeometrica, di Poisson; esponenziale negativa, normale.

3. Inferenza statistica

Statistiche campionarie. Stima dei parametri. Problemi diretti e inversi. Stima intervallare. Verifica di ipotesi.

4. Analisi dell'interdipendenza

Tabelle bidimensionali. Concetto di connessione e di indipendenza fra due caratteri. Paradossi nei miscugli di distribuzioni doppie. Concetto di indipendenza in media. Concetto di funzione di regressione. Adattamento di funzioni lineari col metodo dei minimi quadrati. Coefficiente di correlazione lineare. Correlazione parziale. Cenni alla regressione multipla.

* Gli studenti con il numero di **matricola pari** saranno assegnati al corso sdoppiato.

STATISTICA
Prof. Rocco Micciolo

Corso sdoppiato
Dott.ssa Luisa Canal

BIBLIOGRAFIA

Il testo di riferimento è:

Wonnacott T.H., Wonnacott R.J., *Introduzione alla statistica*, Franco Angeli, Milano, 1994.

Eserciziario:

Cicchitelli G., Pannone M.A., *Complementi ed esercizi di statistica descrittiva e inferenziale*, Maggioli Editore, Rimini, 1991.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso presenta il modello lineare e due sue estensioni: il modello lineare generalizzato e quello strutturale. Dentro questo quadro si sviluppa una metodologia basata su grafici per l'esplorazione e presentazione dei dati, sulla verosomiglianza per stimare modelli, e il calcolo intensivo laddove i presupposti del metodo di verosomiglianza non sono sostenibili.

Il corso ha come obiettivo minimo: a) di fornire strumenti per valutare criticamente alcune delle più frequenti analisi di dati nelle scienze sociali; b) di permettere agli studenti l'impostazione di una analisi dei dati nell'ambito delle scienze sociali e c) di eseguire tale analisi usando i programmi e dati disponibili.

Fa parte integrale del corso l'uso del personal computer per eseguire le analisi.

PROGRAMMA

I. Modelli log-lineari e logistici per conteggi e probabilità discreta

1. Introduzione. Tabelle e percentuali; probabilità discreta, indipendenza; test. Verosomiglianza e criteria di test. STATXACT
2. Analisi causale tramite tabulazioni, indipendenza condizionale. Modelli grafici per tabulazione a più vie. Test gerarchici. MIM
3. Associazione in tabelle, associazione condizionale. Distribuzione binomiale, multinomiale, Poisson; stime di massima verosomiglianza. Variabili indicatori. GLIM
4. Diagnostica, tabelle di transizione, modelli di associazione. La regressione logistica binomiale. Tabelle con pochi casi, test esatti e Monte Carlo. STATXACT, LOGXACT, MIM, GLIM

II. Analisi di regressione per variabili continue e densità univariate

5. Densità; distribuzione uniforme; stime di densità: istogramma e kernel. Confronti fra densità: q-plot, test Kolmogorov-Smirnov. Analisi di varianza descrittiva. R-CODE, STATXACT
6. Distribuzione normale, chi, t, F; test F gerarchici. Problemi nella inferenza: poche osservazioni e test esatti, dati non-normali e test di permutazione, test di Kruskal-Wallis. GLIM, MIM, STATXACT
7. La regressione semplice descrittiva; notazione matriciale. La regressione multipla e il calcolo matriciale. Controllo statistico o sperimentale su ipotesi causali. GLIM
8. Diagnostici: residui, leverage, eteroskedasticità, multicollinearità. Smoothing e trasformazioni. R-CODE

III. Il modello lineare strutturale e la multivariata normale

9. La multivariata normale; componenti principali. Modelli grafici e modelli causali semplici; stime di massima verosomiglianza. Più campioni e differenze fra intercetti. MIM, LISREL
10. Modificare modelli: indici di adattamento, di modifica, test. Stime per dati non-normali ed ordinali. Variabili osservate e costrutti teorici. LISREL, PRELIS
11. Modelli di misurazione. Analisi fattoriale confermativa. Modelli equivalenti. LISREL
12. Analisi fattoriale esplorativa. Costruire punteggi. Conclusione. SPSS

AVVERTENZE

Gli studenti devono avere una conoscenza operativa del programma SPSS (versione windows) per personal computer già presentato nei corsi di Statistica e Metodologia e Tecnica della ricerca sociale. Saranno messi a disposizione degli studenti programmi e dati che permettono di eseguire in forma di esercitazioni analisi discusse nelle lezioni. È obbligatorio, prima di sostenere l'esame, di presentare in forma scritta un'analisi. Parte dell'esame consiste nella presentazione di una analisi di dati esistenti; per questa analisi gli studenti devono mettersi d'accordo con il docente al minimo un mese prima di sostenere l'esame.

Gli studenti che non possono frequentare devono consultare le informazioni per non-frequentanti, disponibili presso il docente del corso.

BIBLIOGRAFIA

L'esame verterà sugli argomenti trattati nei seguenti testi:

- Bollen K.A., *Structural equations with latent variables*, Wiley, New York, 1989, "Model evaluation", pp. 256-289.
- Corbetta P., *Metodi di analisi multivariata per le scienze sociali*, Il Mulino, Bologna, 1992.
- Dobson A.J., *An introduction to statistical modelling*, Chapman and Hall, London, 1983.
- Ehrenberg A.S.C., *Data reduction*, Wiley, New York, 1975 (esistono altre edizioni), Part I "Data handling", p. 1-64.
- Hoaglin D.C., Mosteller F., Tukey J.W., *Fundamentals of exploratory analysis of variance*, Wiley, New York, 1991, ch. 1-8.
- Joereskog K.G. et al., *LISREL-7*, SPSS INC, 1988.

Istruzioni per l'uso di programmi si trovano nei seguenti manuali:

- AA.VV., *GLIM 4 the statistical system for generalized linear interactive modeling*, Clarendon Press, Oxford, 1993.
- Cook R.D., Weisberg S., *An introduction to regression graphics*, Wiley, New York, 1994 (R-CODE).
- Edwards D., *Introduction to graphical modelling*, Springer Verlag, New York-Berlin, 1995.
- Joereskog K.G. et al., *LISREL-7*, SPSS INC, 1988.
- Joereskog K.G., Soerbom D., *PRELIS*, SSI scientific software international, Chicago, 1993.
- Mehta C., Patel N., *StatXact 3 for Windows, User Manual*, Cytel Software Corporation Cambridge Mass., 1995.

OGGETTO DEL CORSO

Scopo del corso è quello di approfondire alcuni argomenti di rilievo per i ricercatori sociali, a partire dalle metodologie statistiche di più largo uso. Il corso sarà articolato in due parti distinte: nella prima verranno affrontati i temi relativi alla produzione di statistiche ufficiali, mentre la seconda sarà dedicata all'analisi dei dati con l'utilizzo di particolari metodologie statistiche.

Per il superamento dell'esame, inoltre, agli studenti è richiesto un paper su un argomento monografico a scelta fra quelli suggeriti dal docente. Eventuali altri temi potranno essere concordati almeno due mesi prima della data d'esame. Per una frequenza positiva al corso è raccomandata la conoscenza di un programma di videoscrittura e del programma di elaborazione automatica dei dati SPSS.

PROGRAMMA

1) *Le fonti statistiche*

- a) L'Istat e la produzione di statistiche ufficiali
- b) Altri produttori di statistiche
- c) Come scegliere ed utilizzare le fonti statistiche ufficiali

2) *L'analisi dei dati*

- a) Tabelle bidimensionali e connessione
- b) Tabelle multidimensionali
- c) Regressione e correlazione
- d) Elementi di inferenza statistica

BIBLIOGRAFIA

- Biorcio R., Pagani S., *Introduzione alla ricerca sociale*, NIS, Roma, 1997.
Bohrnstedt G.W., Knoke D., *Statistica per le scienze sociali*, Il Mulino, Bologna, 1998.
Colombo B. et al., *La produzione di statistiche ufficiali*, CLEUP, Padova, 1994.
Fienberg S.E., *The analysis of Cross-Classified Categorical Data*, MIT Press, Massachusetts, 1980.

Ulteriore materiale di lettura sarà fornito durante lo svolgimento del corso.

Per il superamento dell'esame allo studente è richiesto, prima della parte orale, di predisporre un paper su uno dei seguenti temi a scelta:

- 1) "Programmazione e valutazione di servizi sanitari"
Testo di riferimento:
di Orio F., *Statistica medica*, NIS, Roma, 1992.
- 2) "Il Campionamento"
Testo di riferimento:
Fabbris L., *L'indagine campionaria*, NIS, Roma, 1993.
- 3) "La classificazione multipla"
Testi di riferimento:
Fabbris L., *Statistica multivariata*, McGraw-Hill, Milano, 1997 (pp. 301-351).
Maxwell A.E., *Analisi multivariata nella ricerca sociale*, Angeli, Milano, 1981
(pp. 9-29, 130-141, 173-189).
- 4) "Metodi quantitativi per la ricerca storica"
Testo di riferimento:
Porro A., *Storia e Statistica*, NIS, Roma, 1998.

Eventuali altri temi monografici devono essere autorizzati dal docente almeno due mesi prima della data di esame prevista.

STORIA CONTEMPORANEA

Prof. Gustavo Corni

* Corso sdoppiato

Prof. Gauro Coppola

OGGETTO DEL CORSO

Il tema dei due corsi, sdoppiati, è comune; esso si intitola: **POLITICA, ECONOMIA E SOCIETA' IN ITALIA E IN EUROPA FRA LE DUE GUERRE MONDIALI**. Si intendono ripercorrere le principali vicende e questioni della storia italiana ed europea in una fase caratterizzata da due guerre mondiali, da forti lacerazioni politiche ed economiche, dall'imporsi di una società massificata e dall'avvento al potere di dittature di tipo completamente nuovo rispetto al passato.

PROGRAMMA

1. L'eredità della Prima guerra mondiale: vecchi e nuovi problemi
2. L'ascesa del fascismo in Italia e del nazionalsocialismo in Germania
3. Le democrazie deboli: Francia, Gran Bretagna
4. Nazionalismi e regimi autoritari nell'Europa centro-orientale
5. Il comunismo in URSS: dalla rivoluzione mondiale allo stalinismo
6. La grande crisi del 1929 e le sue ripercussioni
7. I regimi fascisti al potere
8. La guerra

BIBLIOGRAFIA

- 1) Gli studenti, frequentanti e non, dovranno dimostrare all'esame la conoscenza delle linee generali della storia dell'età contemporanea, in particolare d'Europa. A tal proposito, si consiglia, come manuale di riferimento il volume curato da P.Pombeni, *Introduzione alla Storia contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 1997.
- 2) Dovranno inoltre approfondire la loro conoscenza sui seguenti testi:
Collotti E., *Fascismo, fascismi*, Firenze, Sansoni, 1989
Overy R.J., *Crisi tra le due guerre mondiali 1919-1939*, Bologna, Il Mulino, 1997

* Gli studenti con il numero di **matricola pari** saranno assegnati al corso sdoppiato.

STORIA CONTEMPORANEA

Prof. Gustavo Corni

Corso sdoppiato

Prof. Gauro Coppola

3) Gli studenti che non frequenteranno le esercitazioni o non avranno superato con esito positivo le prove scritte, dovranno altresì preparare l'esame anche su uno dei seguenti testi a scelta:

per il prof. Corni

Corni G., *Storia della Germania. Dall'unificazione alla riunificazione*, Il Saggiatore, Milano, 1995.

De Grazia V., *Le donne nel regime fascista*, Marsilio, Venezia, 1993.

Lewin M., *Storia sociale dello stalinismo*, Bollati Boringhieri, Torino, 1988.

Linz J.J., Farneti P., Lepsius M.R., *La caduta dei regimi democratici*, Il Mulino, Bologna, 1981.

Waldenberg M., *Le questioni nazionali nell'Europa centro-orientale*, Il Saggiatore, Milano, 1994.

Per il prof. Coppola

Acquarone A., *L'organizzazione dello stato totalitario*, Einaudi, Torino, 1995

Flores M., *Nazismo, fascismo, comunismo. Totalitarismi a confronto*, Mondadori, Milano, 1998

Gentile E., *La via italiana al totalitarismo. Il partito e lo stato nel regime fascista*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1994

Ipsen C., *Demografia totalitaria. Il problema della popolazione nell'Italia fascista*, Il Mulino, Bologna, 1997.

Kershaw I., *Che cos'è il nazismo?*, Bollati-Boringhieri, Torino, 1995

AVVERTENZA

Per gli studenti frequentanti e non frequentanti sarà possibile concordare con i docenti un programma parzialmente alternativo.

ESERCITAZIONI

Sarà inoltre svolta nel corso del semestre un'attività seminariale - secondo il modello sperimentato negli anni precedenti. Tale attività, realizzata in collaborazione con altri docenti e ricercatori, verterà su **aspetti della storia italiana ed europea dal 1945 ad oggi**. La finalità di queste esercitazioni è quella di ampliare lo spettro di conoscenze degli studenti; sarà anche reso possibile l'approfondimento, con l'uso diretto di fonti, di un tema specifico e più vicino all'attualità.

Informazioni più precise sulle esercitazioni saranno fornite dai docenti all'inizio del corso.

STORIA DEI PARTITI E DEI MOVIMENTI POLITICI

Dott. Vincenzo Cali

OGGETTO DEL CORSO

Il corso, oltre ad offrire un quadro generale della storia dei partiti e dei movimenti politici italiani nel XX secolo, si promette di presentare ed approfondire l'evoluzione del quadro politico in rapporto ai movimenti che si svilupparono a partire dal 1968.

Particolare attenzione verrà quindi rivolta alle forme organizzative assunte dai movimenti studenteschi e alla loro capacità politica e propositiva, al loro rapporto con il movimento operaio e sindacale, alle forme di contaminazione, di dialogo e di rottura che si determinarono nei confronti dei partiti "storici" della sinistra italiana.

PROGRAMMA

Il programma prevede un'articolazione in tre parti:

1. La storia dei partiti politici italiani del XX secolo corredata dalla presentazione di alcuni concetti impiegati nel dibattito storiografico e politologico. In questa parte è prevista la comparazione con i principali casi nazionali europei.
2. Partiti, movimenti e sistema politico in Italia dal 1968 al 1978.
3. Le "culture politiche della sinistra", assumendo come arco cronologico generale il periodo 1956-1978 e più in particolare approfondendo il dibattito che si sviluppò a partire dal 1968 sulle riviste teoriche espressione della sinistra "storica" e della "nuova" sinistra. (Seminario interno al corso condotto dal dott. Giuseppe Ferrandi).

BIBLIOGRAFIA

Per la prima parte:

Pombeni P., *Partiti e sistemi politici nella storia contemporanea*, Il Mulino, Bologna, 1994.

oppure

Scoppola P., *La Repubblica dei partiti: profilo storico della democrazia in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1997.

STORIA DEI PARTITI E DEI MOVIMENTI POLITICI

Dott. Vincenzo Cali

Per la seconda parte:

Gilbert M., *The Italian revolution*, Westviw, 1995.

Ortoleva P., *Saggio sui movimenti del 1968 in Europa e in America*, Ed. Riuniti, Roma, 1998.

Revelli M., *Movimenti sociali e spazio politico*, in *Storia dell'Italia contemporanea*, Einaudi, Torino, 1995, Vol. 2**, pp. 385-476.

Tarrow S., *Democrazia e disordine: movimenti di protesta e politica in Italia (1965-1975)*, Laterza, Roma-Bari, 1990.

Per la terza parte (seminario):

Le indicazioni bibliografiche verranno fornite all'inizio del corso.

AVVERTENZE

La frequenza del seminario di credito del dott. Luigi Blanco sostituisce una scelta fra le parti II e III.

Gli studenti non frequentanti sono tenuti a portare tutti e due i volumi previsti per la parte I.

Coloro che presenteranno una tesina di approfondimento (da concordare con il docente) potranno portare all'esame due dei testi (a scelta) della parte II.

STORIA DEL GIORNALISMO

Dott. Bruno Sanguanini

OGGETTO DEL CORSO

Il Corso esamina la formazione del giornalismo moderno e contemporaneo in relazione ai processi di informazione. In particolare, tratta gli sviluppi dell'opinione pubblica, la libertà di stampa, le varie forme di censura, l'evoluzione dei media che configurano vari tipi di giornalismo e di comunicazione in pubblico dell'informazione.

PROGRAMMA

Il Corso è costituito dalle seguenti fasi:

1. La formazione della stampa moderna, in Europa, nord-America, Italia.
2. Caratteristiche del giornalismo in Italia, dall'Unità nazionale al fascismo, dal secondo dopoguerra agli anni sessanta, da fine anni settanta ad oggi.
3. I rapporti tra giornali, giornalisti e lettori. I ruoli dell'editore e dell'edicola. Giornalismi su carta, radiotelevisivi, negli enti locali.
4. Giornali e giornalisti on line. Le novità del giornalismo elettronico e l'informazione via Internet.
5. L'informazione nei mondi locali e nei media locali. Il caso dell'Italia del Nordest.

MODALITA' DELL'ESAME

Preparazione: Tutta la parte fondamentale (prova scritta); un modulo della parte complementare (prova orale). Agli studenti frequentanti e non è richiesto un paper su un "tema" (da concordare e consegnare un mese prima dell'esame orale) ricavato dal volume:

Sanguanini B., *Locale & Media. Italia Nordest*, Edizioni Goliardiche, Trieste, 1998

BIBLIOGRAFIA

Parte fondamentale

Cavallari A., *La fabbrica del presente. Lezioni di informazione pubblica*, Feltrinelli, Milano, 1990 (pp. 241-318)

Farinelli G. e altri, *Storia del giornalismo italiano*, Utet, Torino, 1997 (pp. 313-487)

Murialdi P., *Storia del giornalismo italiano*, il Mulino, Bologna, 1996

Thompson J.B., Mezzi di comunicazione e modernità, il Mulino, Bologna, 1998

Klaidman S. e Beauchamp T.L., *The Virtuous Journalism*, Oxford University Press, New York, 1987:

Parte complementare

I modulo

Bertoni Jovine D.(a cura di), "Introduzione", in *I periodici popolari del Risorgimento*, Feltrinelli, Milano, 1959 (pp. 9-185)

Del Grosso Destrieri L., *Letterature, musiche e società*, Angeli, Milano, 1998

Castronovo V. e Tranfaglia N., (a cura di), *La stampa italiana del neocapitalismo*, Laterza, Bari, 1976

II modulo

Schudson M., *La scoperta della notizia. Storia sociale della stampa americana*, Liguori, Napoli, 1987

Sorrentino C., *I percorsi della notizia. La stampa quotidiana italiana tra politica e mercato*, Baskerville, Bologna, 1995.

III modulo

Faustini G., (a cura di), *L'informazione locale. Dati, tecniche, prospettive*, 2 voll., Indaco, P.A.T., Trento, 1994

Tessarolo M., (a cura di), *Costruire l'informazione*, Cleup, Padova, 1997

IV modulo

Giovannetti P., *Il giornale elettronico*, Vallecchi, Firenze, 1995

Martignano E., Pasteris V., Romagnolo S., *Sesto potere. Guida per giornalisti, comunicatori aziendali, formatori nell'era di Internet*, Apogeo, Mi, 1997

V modulo

Lyon D., *L'occhio elettronico*, Feltrinelli, Milano, 1996

Lyon D. e Zureik E., (editors), *Computers, Surveillance & Privacy*, University of Minnesota Press, 1996

VI modulo

Garibaldo F., Bolognani M., *La società dell'informazione*, Donzelli, Roma, 1996

Sanguanini B., (a cura di), *Informazione e multimedia*, Angeli, Milano, 1998

VII modulo

Turkle S., *La vita oltre lo schermo. Nuove identità sociali nell'epoca di Internet*, Apogeo, Milano, 1997

Sanguanini B., *Culture del "come se"*, Maripa, Bologna (Floppy disk book)

VIII modulo

Sanguanini B., (a cura di), *Information Society Digest*, (dispensa), Università degli Studi di Trento, 1998

De Kerckhove D., *Connected Intelligence*, Toronto, Sommerville House Publishing, 1997

STORIA DELLE TRADIZIONI POPOLARI

Dott.ssa Emanuela Renzetti

OGGETTO DEL CORSO

Il corso intende ricostruire il quadro cronologico dei principali indirizzi di studio della scienza folklorica e delle sue tematiche nodali, in Italia e in Europa. Attraverso l'esame critico della rappresentatività socio-culturale dei fatti folklorici, della circolazione sociale dei fatti culturali, della dinamica culturale e dei suoi processi intende, inoltre, proporre la metodologia per la ricerca demologica.

PROGRAMMA

1. Sezione di base

In questa prima sezione verrà fornito un quadro di riferimento generale per orientare gli studenti sulla storia degli studi demologici e sulla loro collocazione e specificità all'interno del campo delle scienze della società e della cultura.

In un secondo tempo verranno trattati i metodi e le tecniche di documentazione, gli strumenti di rilevazione e le categorie interpretative elaborati e utilizzati in ambito demologico con l'intento di fornire un quadro esaustivo dei principali concetti chiave che orientano e sorreggono la ricerca demologica.

Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi dei due fondamentali paradigmi mediante i quali vengono assunti e interpretati in campo demologico i momenti rituali che scandiscono la vita della società tradizionale: il ciclo della vita e il ciclo dell'anno.

2. Sezione monografica

La sezione monografica sarà dedicata all'analisi delle comunità alpine, al rapporto particolare che esse intrattengono con l'ambiente e alle caratteristiche che in esse assumono la struttura sociale e i processi culturali.

3. Esercitazioni

Gli studenti frequentanti e quanti intendano iterare l'esame, potranno partecipare ai gruppi di lavoro che verranno costituiti dopo la prima metà del corso, nei quali, in collaborazione con l'Archivio Provinciale per la Tradizione Orale (APTO), verrà attuato un collegamento tra teoria e problemi pratici di ricerca, interpretazione e classificazione della cultura trasmessa oralmente.

1. Per la sezione di base

Bianco C., *Dall'evento al documento*, CISU, Roma, 1988.
Cirese A.M., *Cultura egemonica e culture subalterne*, Palumbo, Palermo, 1979.
Cocchiara G., *Storia del Folklore in Italia*, Sellerio, Palermo, 1981.

2. Per la sezione monografica

a scelta uno dei seguenti volumi:

Cole J.W., Wolf E.R., *The Hidden Frontier. Ecology and Ethnicity in an Alpine Valley*, Academic Press, New York & London, 1974.
Netting Mc C.R., *In equilibrio sopra un'Alpe*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1996.
Sibilla P., *Una comunità Walser nelle Alpi: strutture tradizionali e processi culturali*, Olschki, Firenze, 1980.
Viazzo P., *Ambiente, popolazione, struttura sociale nelle alpi dal XVI secolo a oggi*, Il Mulino, Bologna, 1990.

STORIA DEL PENSIERO SOCIOLOGICO

Prof. Enzo Rutigliano

*** Corso sdoppiato**

Dott. Gaspare Nevola

OGGETTO DEL CORSO

Inquadramento storico e concettuale dei principali orientamenti teorici emersi nel corso della storia del pensiero sociologico, con particolare riferimento ai contributi dei classici della sociologia sul piano: 1) della teoria della conoscenza sociologica; 2) dell'idea di società; 3) della stratificazione sociale; 4) del mutamento e del conflitto sociale.

OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO

Il corso ha lo scopo di fornire una conoscenza dei classici della sociologia, dei loro sistemi sociologici, in modo da offrire agli studenti una visione generale e una conoscenza di base del sapere sociologico che consenta loro di affrontare, negli anni successivi, le sociologie particolari, le tendenze di scuola, e le problematiche contemporanee con sufficiente senso dell'orientamento. La scelta degli autori trattati tiene conto della "frequenza" con cui questi e le loro problematiche entreranno successivamente nelle sociologie particolari e nelle metodologie di queste. A questo fine, il Corso si propone, inoltre, di integrare le tappe storiche del pensiero sociologico con alcuni percorsi teorici più recenti.

Gli obiettivi minimi concernono: 1) la capacità dello studente di definire e sviluppare i concetti degli autori trattati; 2) la capacità di analizzare le connessioni tra i concetti e di confrontare gli autori su particolari problematiche; 3) la capacità di presentare in forma organica la materia; 4) la precisione del linguaggio utilizzato.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

1. Modalità tradizionale (per studenti frequentanti e non frequentanti il Corso): colloquio orale basato sul programma e sui testi indicati nel programma d'esame.
2. Per gli studenti che partecipano alle esercitazioni, la valutazione dell'apprendimento si realizza attraverso tre prove scritte, ciascuna delle quali si terrà dopo quattro settimane di lezione. Alla fine del Corso lo studente ha la possibilità di rifiutare uno o più voti delle prove scritte; in questo caso dovrà sostenere un esame orale integrativo sugli autori e temi della parte (o delle parti) di cui ha rifiutato il voto.

* Gli studenti con il numero di **matricola pari** saranno assegnati al corso sdoppiato.

STORIA DEL PENSIERO SOCIOLOGICO

Prof. Enzo Rutigliano

Corso sdoppiato

Dott. Gaspare Nevola

PROGRAMMA

1. Filosofia, storia e sociologia.
2. Il pensiero positivo contro il pensiero negativo.
3. La nascita della sociologia. Comte, la società come organismo sociale.
4. Tocqueville e il tipo ideale di società democratica.
5. La sociologia del conflitto. Karl Marx.
6. La sociologia funzionalista. Emile Durkheim e la irriducibilità del fatto sociale.
7. Vilfredo Pareto e la sociologia italiana.
8. La sociologia nominalista e la sociologia comprendente. Weber, l'infinità priva di senso e il mondo disincantato.
9. La sintesi struttural-funzionalista di Talcott Parsons.
10. Introduzione alle teorie sociologiche contemporanee.

BIBLIOGRAFIA

Per il superamento dell'esame lo studente dovrà conoscere un manuale tra quelli indicati al punto A), il testo indicato al punto B), i brani degli autori classici trattati nel corso contenuti nei testi indicati al punto C); un testo a scelta e da concordare con il docente tra quelli indicati al punto D).

A) Manuali introduttivi

Aron R., *Le tappe del pensiero sociologico*, Mondadori, Milano, 1978 oltre a Hamilton P., *Talcott Parsons*, Il Mulino, Bologna, 1989.

Collins R., *Quattro tradizioni sociologiche*, Zanichelli, Bologna, 1996.

Coser L.A., *I maestri del pensiero sociologico*, Il Mulino, Bologna, 1983.

Martindale D., *Tipologia e storia della teoria sociologica*, Il Mulino, Bo., 1972.

B) Introduzione agli autori classici

Rutigliano E., *Sociologi. Uomini e Problemi*, Angeli, Milano, 1992.

C) Letture degli autori classici

Izzo A. (a cura di), *Storia del pensiero sociologico* (antologia di testi in tre volumi), Il Mulino, Bologna, 1974/77.

Passi scelti: Vol. I parte II pagg. 117-159
parte III pagg. 275-339
Vol. II parte II pagg. 107-197
parte III pagg. 203-262
Vol. III parte II pagg. 9-70
parte III pagg. 163-234

STORIA DEL PENSIERO SOCIOLOGICO

Prof. Enzo Rutigliano

Corso sdoppiato

Dott. Gaspare Nevola

D) Percorsi di approfondimento

D1) Classici del pensiero sociologico

- Adorno Th.W., *Scritti sociologici*, Einaudi, Torino, 1976.
Bachofen J.J., *Il Matriarcato*, Einaudi, Torino, 1988.
Benjamin W., *Parigi capitale del XIX secolo*, Einaudi, Torino, 1986.
Canetti E., *Massa e potere*, Adelphi, Milano, 1981.
Comte A., *Scritti sociologici*, Il Mulino, Bologna, 1977.
Durkheim E., *Scritti sociologici*, Il Mulino, Bologna, 1968.
Hollier D. (a cura di), *Il collegio di Sociologia*, Bollati Boringhieri, Torino, 1991.
Horkheimer A., Adorno Th.W., *Lezioni di sociologia*, Einaudi, Torino, 1966.
Horkheimer A., Adorno Th.W., *Dialettica dell'illuminismo*, Einaudi, Torino, 1996.
Mannheim K., *Ideologia e utopia*, Il Mulino, Bologna, 1990.
Marcuse H., *Ragione e Rivoluzione*, Il Mulino, Bologna, 1971.
Marcuse H., *L'uomo a una dimensione. L'ideologia della società industriale avanzata*, Einaudi, Torino, 1977.
Marx K., *Testi sociologici*, Il Mulino, Bologna, 1977.
Schutz A., *Saggi sociologici*, Utet, Torino, 1979.
Simmel G., *Forme e giuochi di società. Problemi fondamentali di sociologia*, Feltrinelli, Milano, 1983.
Tocqueville A. de, *La democrazia in America*, Rizzoli, Milano, 1992.
Toennies F., *Comunità e società*, Comunità, Milano, 1963.
Weber M., *Scritti sociologici*, Il Mulino, Bologna, 1977.
Weber M., *Considerazioni intermedie: il destino dell'Occidente*, Armando, Roma, 1995.

D2) Studi su autori o correnti del pensiero sociologico

- Antoni C., *Dallo storicismo alla sociologia*, Sansoni, Firenze, 1973.
Bendix R., *Max Weber*, Zanichelli, Bologna, 1984.
Ferrarotti F., *Max Weber e il destino della ragione*, Laterza, Bari, 1971.
Hennis W., *Il problema Max Weber*, Laterza, Bari, 1991.
Jaspers K., *Max Weber*, Morano, Napoli, 1969.
Jay M., *Theodor W. Adorno*, Il Mulino, Bologna, 1983.
Lefebvre H., *La sociologia di Max Weber*, Il Saggiatore, Milano.
Mangoni L., *La crisi di fine secolo*, Einaudi, Torino, 1985.
Matteucci N., *Alexis de Tocqueville*, Il Mulino, Bologna.
Negt O., *Hegel e Comte*, Il Mulino, Bologna, 1975.
Restaino F. (a cura di), *Comte*, ISEDI, Milano, 1979.
Rossi P. (a cura di), *Max Weber e l'analisi del mondo moderno*, Einaudi, Torino, 1981.
Rutigliano E., Schiavone G., *Caleidoscopio benjaminiano*, Roma, 1987.
Smith D., *The Chicago School*, Mac Millan, London, 1988.

STORIA DEL PENSIERO SOCIOLOGICO

Prof. Enzo Rutigliano

Corso sdoppiato

Dott. Gaspare Nevola

Thompson K., *Emile Durkheim*, Il Mulino, Bologna, 1987.
Toscano M.A., *Liturgie del Moderno*, Pacini Fazzi, Lucca, 1992.
Weber M., *Max Weber. Una biografia*, Il Mulino, Bologna, 1995.

D3) Sviluppi recenti del pensiero sociologico

Alberoni F., *Movimento e Istituzione*, Il Mulino, Bologna, 1981/82.
Berger P., Luckmann Th., *La realtà come costruzione sociale*, Il Mulino, Bologna, 1997.
Boudon R., *La logica del sociale*, Mondadori, Milano, 1980.
Caille A., *Critica della ragione utilitaria*, Bollati Boringhieri, Torino, 1996.
Cavalli L., *Il capo carismatico*, Il Mulino, Bologna, 1981.
Ciacci M. (a cura di), *L'interazionismo simbolico*, Il Mulino, Bologna, 1984.
Dahrendorf R., *Il conflitto sociale nella modernità*, Laterza, Bari, 1990.
Elster J., *Come si studia la società*, Il Mulino, Bologna, 1994.
Ghisleni M., *Teoria sociale e modernità*. Carocci, Roma, 1997.
Goffman E., *La vita quotidiana come rappresentazione*, Il Mulino, Bologna, 1997.
Habermas J., *Teoria dell'agire comunicativo*, Il Mulino, Bologna, 1986, 2 voll..
Melucci A., *Passaggio d'epoca*, Feltrinelli, Milano, 1994.
Nevola G., *Conflitto e coercizione*, Il Mulino, Bologna, 1994.
Rutigliano E. (a cura di), *La ragione e i sentimenti*, Angeli, Milano, 1994.
Skocpol T. (a cura di), *Vision and Method in Historical Sociology*.
Therborn G., *Scienza, classi e società*, Einaudi, Torino, 1982.
Touraine A., *Critica della modernità*, Il Saggiatore, Milano, 1997.
Wallace R.A., Wolf A., *La teoria sociologica contemporanea*, Il Mulino, Bologna, 1985.

STORIA DELLA SCIENZA

Prof. Renato G. Mazzolini

OGGETTO DEL CORSO

I contenuti minimi del corso consistono: a) in un quadro generale di alcuni problemi significativi della storia della scienza dell'età moderna (1492-1815) dalla rivoluzione nelle concezioni del cosmo a quella nell'analisi della materia; b) in un panoramica storica sulle teorie ottocentesche dell'evoluzione; c) nell'analisi dei rapporti tra ricerca scientifica, vita religiosa e istituzioni culturali in età moderna; d) nella lettura e discussione di alcuni testi connessi agli argomenti delle lezioni; e) in una introduzione alla problematica attuale della sociologia della scienza.

Gli obiettivi di apprendimento sono individuati nell'acquisizione di un indispensabile quadro cronologico e problematico d'insieme nella capacità di rapportarsi alla metodologia generale della disciplina e a un tema specifico di essa considerato fondamentale, quale i rapporti tra scienza e società.

PROGRAMMA

a) Tradizione e mutamenti nelle scienze dal Cinquecento a metà Ottocento

1. Mutamenti o rivoluzioni? Il problema della tradizione
2. Il contesto istituzionale delle scienze d'antico regime
3. Cosmologia: da Copernico a Herschel
4. Fisica: moto, forza, corpuscoli e 'fluido' elettrico
5. Ottica: teorie della luce e teorie della visione
6. Anatomia e fisiologia: da Vesalio a Galvani
7. Chimica: da Paracelso a Lavoisier
8. Evoluzione: da Lamark a Darwin

b) Introduzione alla sociologia della scienza

1. I padri fondatori
2. Il programma 'forte' della sociologia della scienza
3. La svolta cognitiva e 'discorsiva' nella sociologia della scienza
4. La scienza e i suoi pubblici

BIBLIOGRAFIA

Per il superamento dell'esame si richiede la conoscenza di tre testi tra quelli qui elencati:

1) Un manuale fra i seguenti:

Cohen B.I., *La rivoluzione nella scienza*, Longanesi, Milano, 1988.
Maiocchi R., *Storia della scienza in occidente*, La Nuova Italia, Firenze, 1995.
Mamiani M., *Storia della scienza moderna*, Laterza, Roma-Bari, 1998.

2) *Un classico tra i seguenti:*

- Boyle R., *Il chimico scettico*, Boringhieri, Torino, 1962.
Buffon G.L., *Teoria della natura*, Theoria, Roma, 1985.
Cabanis P., *Rapporti tra il fisico e il morale dell'uomo*, Laterza, Bari, 1973.
Darwin C., *Autobiografia (1809-1882)*, Einaudi, Torino, 1964.
Descartes R., *L'uomo*, Boringhieri, Torino, 1960 (o altra edizione).
Galilei G., *Sidereus nuncius* (in una delle molte edizioni).
Gall F.J., *L'organo dell'anima. Fisiologia cerebrale e disciplina dei comportamenti*, Marsilio, Venezia, 1984.
Goethe J.W., *La metamorfosi delle piante*, Guanda, 1983.
Lavoisier A.L., De La Place P.S., *Memoria sul calore*, Teknos, Roma, 1995.
Linneo C., *L'equilibrio della natura*, Feltrinelli, Milano, 1982.
Newton I., *Il sistema del mondo*, Theoria, Roma, 1983.
Pasteur L., *Scritti di microbiologia*, Teknos, Roma, 1994.
Redi F., *Esperienze intorno alla generazione degli insetti*, Teknos, Roma, 1994.
Volta A., *Elettroforo, condensatore e pistole elettriche*, Teknos, Roma, 1995.

3) *Una delle seguenti monografie:*

- Barnes B., *Sociology of science*, Penguin, Hammonds Worth, 1972.
Bloor D., *La dimensione sociale della conoscenza*, Cortina, Milano, 1993.
Bucchi M., *Science and the mass media*, Routledge, London, 1998.
Latour B., *Non siamo mai stati moderni*, Eleuthera, Milano, 1995.
Woolgar S., *Science: The very idea*, Ellis, London, 1988.

AVVERTENZE

1. La parte del corso relativa alla sociologia della scienza verrà tenuta dal Dr. Massimiano Bucchi in un seminario apposito.
2. All'inizio del corso verrà distribuito un calendario analitico che darà conto dell'argomento di ogni lezione.
3. Ogni studente, frequentante e non, è invitato a presentare una relazione scritta su un argomento da concordarsi, che dovrà essere consegnata 15 giorni prima della data prevista dell'esame.
4. Il corso verrà almeno parzialmente coordinato con quello di storia moderna tenuto dalla Prof. Ottavia Niccoli. Se ne suggerisce la fruizione contemporanea da parte degli studenti che intendono seguire, all'interno del secondo biennio, il percorso storico; l'organizzazione concreta dei due corsi sarà tuttavia tale da permettere agli studenti di sceglierne solamente uno.

STORIA ECONOMICA

Prof. Gauro Coppola

OGGETTO DEL CORSO

Il corso intende delineare l'evoluzione dell'economia italiana dalla fine del primo conflitto mondiale agli anni '80. Lo studente dovrà anche dimostrare una generale conoscenza dei principali momenti dello sviluppo economico dell'Italia dall'Unità ai giorni nostri.

PROGRAMMA

Il contesto europeo
Il passaggio dall'economia di guerra all'economia di pace
Il fascismo liberista dei primi anni
Quota novanta
L'economia corporativa
L'autarchia e la guerra
La ricostruzione
Il "miracolo economico"
Tra "autunno caldo" e shock petrolifero
Stagnazione e inflazione
Lo sviluppo tecnologico e la ristrutturazione industriale
Le tendenze degli anni '80

BIBLIOGRAFIA

Lo studente dovrà preparare l'esame sui seguenti testi:

Parte generale (a scelta):

Gualerni G., *Storia dell'Italia industriale. Dall'Unità alla Seconda Repubblica*, ETAS Libri, Milano, 1994.

Zamagni V., *Dalla periferia al centro. La seconda rinascita economica dell'Italia. 1861-1881*, Il Mulino, Bologna, 1990.

Parte monografica (a scelta):

Ciocca P., *L'economia mondiale nel Novecento. Una sintesi, un dibattito*, Il Mulino, Bologna, 1989.

Fabiani G., *L'agricoltura italiana tra sviluppo e crisi (1945-1985)*, Il Mulino, Bologna, 1986.

Feinstein G.H., Temin P., Toniolo G., *L'economia europea tra le due guerre*, Laterza, Bari, 1998.

Gauthier A., *L'economia mondiale dal 1945 ad oggi*, Il Mulino, Bologna, 1998.

- Sapelli G., *Storia economica dell'Italia contemporanea*, Mondadori, Milano, 1997.
- Graziani A., *L'economia italiana dal 1945 ad oggi*, Il Mulino, Bologna, 1989 (o, se non reperibile, dello stesso autore: *Lo sviluppo dell'economia italiana*, estratto dal volume *L'economia italiana dal 1945 a oggi*, Il Mulino, Bologna, 1992).
- Rossi S., *La politica economica italiana. 1968-1998*, Laterza, Bari, 1998.
- Toniolo G., *L'economia dell'Italia fascista*, Laterza, Bari, 1997.

Lo studente potrà, per la parte monografica, proporre preventivamente al docente lo studio di testi diversi da quelli consigliati. Il docente si riserva la facoltà di approvare o meno tale scelta.

Il docente riceve gli studenti presso il Dipartimento di Economia in Via Inama n. 5, secondo l'orario affisso all'inizio dell'anno presso lo stesso Dipartimento.

OGGETTO DEL CORSO

I contenuti minimi del corso consistono: a) in un quadro generale della disciplina, che riprenderà alcuni momenti e problemi cruciali della storia dell'età moderna (1492-1815); b) nell'analisi del rapporto tra istituzioni ecclesiastiche, vita religiosa e società nell'età moderna; c) nella lettura e nella discussione di alcuni testi dell'epoca connessi agli argomenti delle lezioni.

Gli obiettivi di apprendimento sono individuati nell'acquisizione di un indispensabile quadro cronologico e problematico d'insieme e nella capacità di rapportarsi alla metodologia generale della disciplina e ad un tema specifico di essa considerato fondamentale, quale i rapporti fra società e religione.

PROGRAMMA

1. Le fonti dello storico
2. Il tempo e lo spazio
3. I nuovi mondi. Le trasformazioni dell'economia e della popolazione
4. Le forme dell'organizzazione dello Stato in ancien régime
5. Le strutture familiari
6. I canali di comunicazione
7. La crisi religiosa del Cinquecento
8. Il disciplinamento post-tridentino
9. La dinamica politica europea nel XVI e nel XVII secolo
10. Povertà, criminalità, malattia
11. Società e religione nel XVII e XVIII secolo
12. L'Illuminismo e le riforme settecentesche
13. Le rivoluzioni americana e francese
14. Trasformazione agraria, rivoluzione industriale
15. L'Europa napoleonica

BIBLIOGRAFIA

a) Un manuale fra i seguenti:

- Capra C., Chittolini G., Della Peruta F., *Corso di storia, 2. L'età moderna*, Le-
monnier, Firenze, 1993 (o ed. successiva).
Giardina A., Sabbatucci G., Vidotto V., *Manuale di storia, 2. L'età moderna*, La-
terza, Roma-Bari, 1996.

b1) Per chi frequenta

Niccoli O., *La vita religiosa nell'Italia moderna. Secoli XV-XVIII*, Carocci Editore, Roma, 1988.

b2) Per chi non frequenta

Il testo menzionato al punto **b1)** oppure una monografia fra le seguenti:

Berengo M., *Nobili e mercanti nella Lucca del Cinquecento*, Einaudi, To., 1977.
Berengo M., *Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione*, Einaudi, Torino, 1980.

Cipolla C., *Contro un nemico invisibile. Epidemie e strutture sanitarie nell'Italia del Rinascimento*, Il Mulino, Bologna, 1982.

Elias N., *La società di corte*, Il Mulino, Bologna, 1997.

Geremek B., *La pietà e la forza. Storia della miseria e della carità in Europa*, Bologna, Il Mulino, 1995.

Klapisch Zuber Ch., *La famiglia e le donne nel rinascimento a Firenze*, Laterza, Roma-Bari, 1988.

Niccoli O., *Il seme della violenza. Putti, fanciulli, mammoli nell'Italia tra Cinque e Seicento*, Laterza, Roma-Bari, 1995.

Pastore A., *Crimine e giustizia in tempo di peste nell'Europa moderna*, Laterza, Roma-Bari, 1991.

Prodi P., *Il sovrano pontefice. Un corpo e due anime: la monarchia papale nella prima età moderna*, Il Mulino, Bologna, 1982.

Prosperi A., *Tribunali della coscienza. Inquisitori, confessori, missionari*, Einaudi, Torino, 1996.

Ricci G., *Povertà, vergogna, superbia. I declassati fra Medioevo e Età moderna*, Il Mulino, Bologna, 1996.

Seidel Menchi S., *Erasmus in Italia. 1520-1580*, Bollati-Boringhieri, To., 1987.

Thomas K., *La religione e il declino della magia. Le credenze popolari nell'Inghilterra del '500 e del '600*, Mondadori, Milano, 1985.

Toaff A., *Il vino e la carne. Una comunità ebraica nel Medioevo*, Il Mulino, Bologna, 1989.

AVVERTENZE

1. All'inizio del corso verrà distribuito un calendario analitico che darà conto del contenuto di ogni lezione, nonché l'aggiornamento della bibliografia.
2. Ad ogni studente sarà richiesta la preparazione di una relazione scritta su un argomento da concordarsi, che dovrà essere consegnata almeno 15 giorni prima della data prevista dell'esame.
3. Il corso verrà almeno parzialmente coordinato con quello di Storia della scienza tenuto dal Prof. Renato Mazzolini. Se ne suggerisce la fruizione contemporanea da parte degli studenti che intendono seguire, all'interno del secondo biennio, il percorso storico; l'organizzazione concreta dei due corsi sarà tuttavia tale da permettere agli studenti di sceglierne solamente uno.

TEORIA E TECNICHE DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA

Prof. Renato Porro

OGGETTO DEL CORSO

Il corso intende definire il tipo di rapporto che esiste tra il sistema sociale e quello dei media. Secondo l'ipotesi della interdipendenza reciproca, l'attenzione sarà posta su alcune conseguenze che, favorite dai mezzi di comunicazione di massa, si manifestano sui processi di modernizzazione e di cambiamento dell'organizzazione sociale. Al tempo stesso il corso affronterà alcuni elementi specifici che caratterizzano la presente realtà mediale quali l'apparato di norme che lo regolano e gli aspetti di impresa e di mercato che essa esprime. Questi aspetti di approfondimento saranno affrontati in seminari che saranno tenuti a latere del corso e che avranno una durata indicativa di 15-20 ore.

Lo studente dovrà essere padrone degli elementi fondativi le diverse teorie proposte nel corso, esprimere e possedere un linguaggio appropriato, produrre una sintesi anche personale dei modelli interpretativi che sono stati appresi.

PROGRAMMA

1. *I media e la ridefinizione dei ruoli sociali*
 - 1.1. La tv e la ristrutturazione dei tempi e dei luoghi dell'informazione
 - 1.2. Media elettronici e rappresentazioni sociali
 - 1.3. La tv, le identità di gruppo, i ruoli di genere e la socializzazione infantile
2. *I rapporti tra sistema sociale e mezzi di comunicazione di massa*
 - 2.1. Le teorie del media power
 - 2.2. L'ipotesi della interdipendenza reciproca
 - 2.3. Media, sistema politico e soggetti sociali
3. *Verso la società dell'informazione?*
 - 3.1. Le nuove tecnologie
 - 3.2. I processi di internazionalizzazione
 - 3.3. I prevedibili effetti sociali

PREPARAZIONE ALL'ESAME

La prova di esame si svolgerà in forma scritta. Lo studente, sia frequentante che non, può optare secondo una duplice possibilità.

- A)** L'esame può essere superato mediante una unica prova scritta che avrà come oggetto la seguente bibliografia.

TEORIA E TECNICHE DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA

Prof. Renato Porro

- AA.VV., *Lo strabismo tecnologico*, UTET, Torino, 1997.
- Bryant J., Zillmann D., *Perspectives on Media Effects*, Lawrence Erlbaum, Hillsdale N.J., 1996.
- Meyrowitz J., *Oltre il senso del luogo*, Baskerville, Bologna, 1993.
- Melvin L. De Fleur-Sandra J. Ball-Rokeach, *Teorie delle comunicazioni di massa*, Il Mulino, Bologna, 1995, pp. 317-376.
- McQuail D., *Sociologia dei media*, Il Mulino, Bologna, 1996, pp. 133-294.

B) Secondo il sistema dei crediti, la prova di esame potrà essere superata mediante una prova scritta e la predisposizione di uno o due paper aventi come oggetto i temi dei due seminari di credito tra quelli specificati nella Terza Parte della presente Guida.

I paper devono essere consegnati 15 giorni prima della data prescelta dallo studente per sostenere l'esame.

LINGUA INGLESE

Docente C.I.A.L.

OGGETTO DEL CORSO

Obiettivo del corso è di portare lo studente al livello richiesto dalla prova di conoscenza linguistica della Facoltà attraverso esercitazioni su testi scritti in lingua inglese, sia stampati che registrati, che trattano di tematiche inerenti alle scienze sociali.

Il corso è diviso in due livelli, intermedio e medio, e presuppone le conoscenze linguistiche già impartite nell'ambito di un corso principiante presso il Centro Interfacoltà per l'Apprendimento delle Lingue (C.I.A.L.).

PROGRAMMA

Il corso verte soprattutto sulla presentazione e la interiorizzazione delle strutture e le funzioni linguistiche che permettono una buona comprensione di testi di tipo sociologico scritti in lingua inglese. Tali strutture e funzioni sono elencate nel programma linguistico del C.I.A.L. disponibile presso tale struttura.

BIBLIOGRAFIA

Durante il corso verranno fornite le fotocopie dei brani studiati.

Il programma linguistico del C.I.A.L. fornisce dei suggerimenti bibliografici per gli studenti che non possono frequentare il corso.

Parte III
SEMINARI DI CREDITO

ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Dott. Salvatore Vassallo

Seminario di credito valido per il corso di Scienza Politica

OGGETTO DEL SEMINARIO

Il seminario si propone di fornire un'introduzione alla metodologia e alle principali acquisizioni dell'analisi delle politiche pubbliche. Accanto alla presentazione dei principali modelli teorici per lo studio del processo decisionale politico-amministrativo, e per illustrare tali modelli, verranno esposti casi relativi ad alcune politiche pubbliche, sia nazionali che regionali e locali.

PROGRAMMA

1. Introduzione all'analisi delle politiche pubbliche
2. Assetti politico-istituzionali e policy making
3. Fasi e attori del processo decisionale
4. Razionalità e processo decisionale
5. Il ruolo delle burocrazie
6. L'implementazione delle politiche

BIBLIOGRAFIA

Ham C., Hill M., *Introduzione all'analisi delle politiche pubbliche*, Il Mulino, Bologna, 1995.

Durante il Seminario verranno indicate alcune letture integrative.

Il Seminario avrà durata di 20 ore.

IL CALCOLO DELLA DEDUZIONE NATURALE PER LA LOGICA PROPOSIZIONALE

Dott. Paolo Bouquet

Seminario di credito valido per il corso di Logica

OGGETTO DEL SEMINARIO

Il seminario ha lo scopo di permettere agli studenti del corso di Logica di impadronirsi delle basi teoriche del calcolo della deduzione naturale (DN) per la logica proposizionale e di impraticarsi nell'uso di tale calcolo con l'ausilio di un dimostratore automatico e interattivo di teoremi chiamato GETFOL.

PROGRAMMA

1. Introduzione alla nozione di calcolo logico.
2. Il calcolo della deduzione naturale (regole).
3. Dimostrazione di correttezza per il calcolo della DN.
4. Dimostrazione di completezza per il calcolo della DN.
5. Cenni all'utilizzo di browser per la navigazione in Web.
6. Sintassi del calcolo della DN su GETFOL.
7. Dimostrazione interattiva di teoremi in GETFOL (via Web).

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

AA.VV., *GETFOL User Manual*, disponibile in rete.
Palladino D., *Dispensa di Logica matematica*, 1994 (parte relativa al calcolo della deduzione naturale).

Il Seminario avrà durata di 20 ore.

I MEDIA COME AZIENDA, IL MERCATO E LE SUE PROSPETTIVE

Prof. Renato Porro

Seminario di credito valido per il Corso di Teoria e tecniche della comunicazione di massa

OGGETTO DEL SEMINARIO

Il seminario intende proporre la definizione del sistema radiotelevisivo del nostro paese in quanto impresa e, dunque, nei suoi aspetti economico-industriali. Una particolare attenzione sarà rivolta all'emittenza regionale secondo l'approccio "globale-locale" e alla luce dei trend di sviluppo dell'industria dei media.

PROGRAMMA

1. Le funzioni e le specificità del sistema televisivo in quanto azienda
2. Alcuni elementi definitori del sistema radiotelevisivo italiano
3. I trend di sviluppo e di innovazione del sistema

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Curien N., Gensollen M., *Telecomunicazioni: monopolio e concorrenza*, Il Mulino, Bologna, 1995.
- de Sola Pool I., *Tecnologie di libertà*, UTET, Torino, 1995.
- Pucci E. (a cura di), *L'industria della comunicazione in Italia*, Guerini e Associati, Torino, 1996, pp. 9-90 e pp. 183-215.
- Richeri G., *La tv che conta*, Baskerville, Bologna, 1993.

Il Seminario avrà durata di 20 ore e si articolerà in una prima parte di natura introduttiva ed espositiva e in una seconda di dibattito e di discussione.

LE FORME DI GARANZIA E I CRITERI DI REGOLAZIONE DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA

Prof. Renato Porro

Seminario di credito valido per il Corso di Teoria e tecniche della comunicazione di massa

OGGETTO DEL SEMINARIO

Il seminario intende affrontare il tema della regolazione dei media e dei principi alla quale essa si ispira e i criteri che essa esprime. Una particolare attenzione sarà rivolta alle sentenze della Corte Costituzionale in materia, alla loro presenza nelle norme vigenti, alla attività dell'Ufficio del Garante. L'ipotesi di una Autorità di garanzia e di controllo.

PROGRAMMA

1. Gli elementi fondativi della regolazione in tema di comunicazione
2. Le norme attualmente vigenti per la stampa e per la radiodiffusione
3. La futura Autorità di garanzia

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Barile P., Zaccaria R., *Rapporto '93 sui problemi giuridici della radiotelevisione in Italia*, Torino, 1994.
- Caretti P., *Diritto pubblico dell'informazione*, Il Mulino, Bologna, 1994, pp. 15-130.
- D'Amato G., *L'Autorità di garanzia nel settore delle comunicazioni di massa. L'esperienza e le prospettive*, Giuffrè, 1997.

Il Seminario avrà durata di 15 ore e si articolerà in una prima parte di natura introduttiva ed espositiva e in una seconda di dibattito e di discussione.

STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

Dott. Luigi Blanco

Seminario di credito valido per il Corso di Storia dei partiti e dei movimenti politici

OGGETTO DEL SEMINARIO

Il seminario si propone di analizzare il processo di formazione e consolidamento dello "Stato moderno", tra medioevo ed età moderna, nel contesto europeo-occidentale (con particolare riferimento al caso francese e alla penisola italiana), tenendo conto, sulla scorta dei più recenti orientamenti storiografici, del pluralismo di poteri e di diritti (territoriali, ecclesiastici, politici e sociali) che caratterizza profondamente queste epoche storiche e, di conseguenza, delle resistenze al processo di accentramento del potere e dei limiti dell'assolutismo.

PROGRAMMA

1. La genesi medievale dello Stato: caratteristiche comuni e particolarità territoriali.
2. Teoria e pratica dell'assolutismo: i limiti della centralizzazione politica.
3. Società corporativa e istituzioni rappresentative.
4. La via amministrativa dello Stato moderno.
5. Stato e nazione.

BIBLIOGRAFIA

- Blanco L., *Note sulla più recente storiografia in tema di "Stato moderno"*, in *Storia Amministrazione Costituzione*, "Annale I.S.A.P.", 2/1994, pp. 259-297.
- Rotelli E. e Schiera P. (a cura di), *Lo Stato moderno*, Vol. I: *Dal Medioevo all'età moderna*, Bologna, Il Mulino, 1976 (in particolare i saggi di J.A. Maravall, G. Oestreich, D. Gerhard, J. Vicens Vives).

Il Seminario avrà durata di 20 ore.